

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**19/01/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 18-01-2012 al 19-01-2012

18-01-2012 Adnkronos	
<b>Massa Carrara, esplosione in metanodotto: cinque feriti, di cui tre in gravi condizioni</b> .....	1
18-01-2012 Adnkronos	
<b>Cade masso sulla Ss 26dir tra Courmayeur ed Entreves, strada chiusa</b> .....	2
18-01-2012 Adnkronos	
<b>Angoscia per Williams e Dayana. Appesa a un filo la speranza di trovarli vivi</b> .....	3
18-01-2012 Adnkronos	
<b>Tedesca dispersa era in Germania</b> .....	4
18-01-2012 Adnkronos	
<b>Costa Concordia si sposta, stop alle ricerche per tutta la giornata</b> .....	6
18-01-2012 Affari Italiani (Online)	
<b>Schettino distratto da un'amica "Non governavo più la nave"</b> .....	8
18-01-2012 Affari Italiani (Online)	
<b>"Schettino è stato sconsiderato Ma non era in fuga". Le carte</b> .....	18
18-01-2012 Affari Italiani (Online)	
<b>"Schettino incapace e sconsiderato Ma non stava fuggendo". Le carte</b> .....	29
18-01-2012 Agi	
<b>NAVE AFFONDATA: SCARAMUCCIA (TOSCANA), GRAZIE AI SOCCORRITORI (2)</b> .....	40
18-01-2012 Agi	
<b>AMBIENTE: COMMISSARIO FIUME SARNO, PIANO BONIFICA A BUON PUNTO</b> .....	41
18-01-2012 Agi	
<b>TERREMOTO: DA REGIONE UMBRIA 17, 3 MLN PER RICOSTRUZIONE SISMA '97</b> .....	42
18-01-2012 Agi	
<b>Nave affondata: Climi, almeno 2 settimane per svuotare serbatoi</b> .....	43
18-01-2012 America Oggi	
<b>Costa Concordia. La nave restituisce i morti: recuperati altri 5 cadaveri</b> .....	45
18-01-2012 Asca	
<b>Regioni: domani si riunisce la Conferenza dei presidenti</b> .....	50
18-01-2012 Asca	
<b>Disastri naturali: Onu, record di costi per danni nel 2011</b> .....	51
18-01-2012 Asca	
<b>Meteo: ancora sole e freddo sull'Italia, da domani arrivano le nuvole</b> .....	52
18-01-2012 Asca	
<b>L'Aquila/Ricostruzione: Costantini, Fintecna soldi sisma finiti a Roma</b> .....	53
18-01-2012 Asca	
<b>L'Aquila/Ricostruzione: Lombardi, cittadini 'scaricati' dalla Sge</b> .....	54
18-01-2012 Asca	
<b>Costa/Giglio: e' viva una delle passeggere tedesche tra dispersi</b> .....	55
18-01-2012 Asca	
<b>Sicilia: Di Betta, 2,7 mln a fondo precari assessorato Territorio</b> .....	56
18-01-2012 Avvenire	
<b>La promessa del ministro Riccardi: «Rosarno non sarà più lasciata sola»</b> .....	57
19-01-2012 Avvenire	
<b>«Indigeni affamati si uccidono in massa»</b> .....	58
19-01-2012 Avvenire	
<b>Freddo, morti due clochard</b> .....	59
19-01-2012 Avvenire	
<b>Esplode metanodotto 3 operai in fin di vita</b> .....	60

19-01-2012 Avvenire	
<b>Ricerche, il mare concede poche ore</b> .....	61
18-01-2012 City	
<b>Esplosione metanodotto in Lunigiana, 5 operai feriti</b> .....	63
19-01-2012 Corriere della Sera	
<b>Esplosione sul metanodotto Dieci feriti, crollano le case</b> .....	64
18-01-2012 CronacaQui.it	
<b>Lunigiana, esplosione centralina del metano: 8 feriti, 3 sono gravi (video)</b> .....	65
18-01-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>La nave si muove, sospese le ricerche Pm Grosseto: "Schettino è uno scellerato"</b> .....	66
18-01-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Massa Carrara, esplosione un metanodotto Dieci feriti. Tre operai sono gravi</b> .....	71
19-01-2012 Il Gazzettino	
<b>Giuseppe Pietrobelli</b> .....	72
19-01-2012 Il Gazzettino	
<b>Esplosione metanodotto: 4 feriti gravi</b> .....	73
19-01-2012 Il Gazzettino	
<b>Un esercito di sedicimila persone pronte a intervenire</b> .....	74
19-01-2012 Il Gazzettino	
<b>Alpinisti salvati grazie alla luce delle torce elettriche</b> .....	75
18-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>ProCiv Fonteno: rinnovato il protocollo con la Provincia</b> .....	76
18-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Concordia:pronto il piano per la rimozione del carburante</b> .....	77
18-01-2012 Il Giornale	
<b>«Soccorsi in pieno caos e balletti di cifre» Tutto il mondo ci accusa</b> .....	79
19-01-2012 Il Giornale	
<b>«Si critica la Protezione civile ma ormai è diventata inutile»</b> .....	81
19-01-2012 Il Giornale	
<b>L'atto d'accusa del giudice: «Schettino stava a guardare»</b> .....	83
19-01-2012 Il Giornale	
<b>L'alloggio crolla, loro sono fuori a festeggiare: salvi</b> .....	86
19-01-2012 Il Giornale	
<b>I passaggi vicino alla riva non si possono permettere</b> .....	87
18-01-2012 Julie news	
<b>Medio Sarno, in via di risoluzione l'irreggimentazione delle acque nere</b> .....	89
19-01-2012 Il Messaggero	
<b>MASSA CARRARA - Una condotta del metano saldata male, il gas che fuoriesce, la scintilla e p....</b> .....	90
18-01-2012 Redattore sociale	
<b>Ambiente e tutela del territorio, on line il nuovo numero di Pluraliweb</b> .....	92
19-01-2012 La Repubblica	
<b>esplosione condotto del gas, inferno in lunigiana - michele bocci</b> .....	93
19-01-2012 La Repubblica	
<b>esplosione maxitubo del gas, dieci feriti - michele bocci</b> .....	94
19-01-2012 La Repubblica	
<b>salvi perché erano al ristorante "oddio, quella è casa nostra" - thomas de luca</b> .....	95
18-01-2012 Repubblica.it	

<b>De Falco dalle urla alle lacrime "Macché eroe, dovevo salvarli tutti"</b> .....	96
18-01-2012 Reuters Italia	
<b>Pontremoli, in fiamme metanodotto Snam: tre feriti, 2 sono gravi</b> .....	98
18-01-2012 Il Sole 24 Ore Online	
<b>Franco Gabrielli presto commissario per l'emergenza al Giglio</b> .....	99
19-01-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>«Eco-danni», rischio da un miliardo</b> .....	100
19-01-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>La Concordia rischia di inabissarsi</b> .....	102
19-01-2012 La Stampa (Torino)	
<b>Esplosione in un metanodotto Dieci feriti, quattro sono gravi::La famiglia Ringozzi ...</b> .....	104
19-01-2012 La Stampa (Torino)	
<b>Psicologi in soccorso dei naufraghi del Giglio::Un aiuto per superare...</b> .....	106
19-01-2012 La Stampa (Torino)	
<b>"Ha abbandonato la nave e poi l'ha guardata affondare"::Buoni contro cattivi....</b> .....	107
18-01-2012 La Stampaweb	
<b>Esplosione nel metanodotto, 10 feriti fiamme di 200 metri sfiorano le case</b> .....	109
18-01-2012 La Stampaweb	
<b>La nave si muove, ricerche sospese E' viva una delle disperse tedesche</b> .....	111
18-01-2012 TGCom	
<b>Lunigiana,esplosa centralina metano</b> .....	114
19-01-2012 Il Tempo	
<b>Esplode tubatura del gas Dieci feriti e case lesionate</b> .....	116
18-01-2012 Vita non profit online	
<b>Esplosione in metanodotto</b> .....	117
18-01-2012 WindPress.it	
<b>POLCANTO, CORDONE: "LA FRANA HA UN ANNO. AUGURI"</b> .....	118
19-01-2012 marketpress.info	
<b>ESPLOSIONE METANODOTTO A TRESANA, INTERVIENE LA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE ...</b> .....	119
19-01-2012 marketpress.info	
<b>TRASPORTO DEI RIFIUTI, SEMINARIO DELLA REGIONE SUI CONTROLLI AMBIENTALI.</b> .....	120
19-01-2012 marketpress.info	
<b>MONTAGNA FVG: VIA AI PROGETTI SOCIALMENTE UTILI PER DISOCCUPATI</b> .....	121
19-01-2012 marketpress.info	
<b>DISSESTO: ALTRI INTERVENTI PER 3,5 MILIONI IN PROVINCIA DI MESSINA</b> .....	122

***Massa Carrara, esplosione in metanodotto: cinque feriti, di cui tre in gravi condizioni***

Massa Carrara, esplosione in metanodotto: dieci i feriti, gravissimi due operai - Adnkronos Toscana

**Adnkronos**

""

Data: **18/01/2012**

Indietro

Massa Carrara, esplosione in metanodotto: dieci i feriti, gravissimi due operai

ultimo aggiornamento: 18 gennaio, ore 18:15

Massa Carrara - (Adnkronos/Ign) - Coinvolti tre lavoratori e sette abitanti. La deflagrazione, avvenuta poco dopo le 14 a Barbarasco, frazione di Tresana, sarebbe stata causata da una perdita nelle tubature. Distrutte anche alcune abitazioni

commenta 0 vota 1 invia stampa

Massa Carrara, 18 gen. (Adnkronos/Ign) - Dieci feriti, due in condizioni gravissime, e alcune abitazioni distrutte. E' il pesante bilancio dell'esplosione del metanodotto La Spezia-Parma, avvenuta poco dopo le 14 in località Barbarasco, a Tresana (Massa Carrara). I feriti sono sette residenti nella zona e tre operai, due dei quali particolarmente gravi sono rimasti ustionati nello scoppio. Solo una casualità ha fatto sì che il bilancio non fosse ancora più grave: gli abitanti delle tre abitazioni distrutte dalla deflagrazione non si trovavano infatti in casa.

Uno degli operai ha ustioni sull'80% del corpo, ed è stato trasferito all'ospedale di Pisa, mentre un altro sarebbe stato portato al Centro grandi ustionati di Genova, mentre il terzo, più lieve, insieme ai sette abitanti feriti è stato trasportato all'ospedale di Pontremoli. L'esplosione ha provocato un cratere di 25 metri di diametro per 8 di profondità e le fiamme si sono levate per decine di metri. Lambita anche la vicina autostrada A15.

L'esplosione sarebbe stata provocata da una tubatura in perdita, che gli operai erano stati chiamati a riparare: per qualche motivo una scintilla è venuta a contatto con il gas metano, scatenando l'inferno.

Sul posto Vigili del fuoco, Protezione civile e i tecnici della società che esegue i lavori.

***Cade masso sulla Ss 26dir tra Courmayeur ed Entreves, strada chiusa***

- Adnkronos Valle d'Aosta

**Adnkronos**

*"Cade masso sulla Ss 26dir tra Courmayeur ed Entreves, strada chiusa"*

Data: **18/01/2012**

Indietro

Cade masso sulla Ss 26dir tra Courmayeur ed Entreves, strada chiusa

ultimo aggiornamento: 18 gennaio, ore 12:38

Aosta - (Adnkronos) - L'interruzione, in entrambe le direzioni, tra i km 6,6 e 7,5. Il traffico leggero diretto in Francia è deviato sulla strada comunale, mentre i mezzi pesanti vengono indirizzati verso la vicina autostrada

commenta 0 vota 1 invia stampa

Aosta, 18 gen. - (Adnkronos) - L'Anas comunica che è provvisoriamente chiusa la strada statale 26dir 'della Val d'Aosta' tra Courmayeur ed Entreves in entrambe le direzioni, tra il km 6,600 e il km 7,500, a causa della caduta di un masso staccatosi dalla parete rocciosa adiacente alla carreggiata, al km 6,800.

Il personale dell'Anas è presente sul posto, per eseguire al più presto gli accertamenti e stabilire le cause del distacco, insieme alla protezione civile e ai tecnici della Regione. Il traffico leggero diretto in Francia è deviato sulla viabilità comunale di Courmayeur, mentre i mezzi pesanti vengono obbligatoriamente indirizzati verso la vicina autostrada.

L'evoluzione della situazione in tempo reale è consultabile attraverso il sito '[www.stradeanas.it/traffico](http://www.stradeanas.it/traffico)' oppure con l'applicazione 'VAI', disponibile gratuitamente per Android, Ipad e Iphone ([www.stradeanas.it/vaiapp](http://www.stradeanas.it/vaiapp)).

***Angoscia per Williams e Dayana. Appesa a un filo la speranza di trovarli vivi***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Angoscia per Williams e Dayana. Appesa a un filo la speranza di trovarli vivi"*

Data: **18/01/2012**

Indietro

Angoscia per Williams e Dayana. Appesa a un filo la speranza di trovarli vivi

ultimo aggiornamento: 18 gennaio, ore 13:14

Bologna - (Adnkronos) - Padre e figlia sono caduti in mare mentre cercavano di raggiungere la scialuppa di salvataggio. Da 5 giorni non se ne hanno notizie. La bimba di 5 anni indossava un abitino da sera, lui era senza salvagente

commenta 0 vota 2 invia stampa

Bologna, 18 gen. - (Adnkronos) - A 5 giorni dal naufragio ancora nessuna notizia di Williams Arlotti, riminese di 37 anni, e sua figlia Dayana, di soli 5 anni, dispersi nella tragedia del Giglio. Le speranze di ritrovarli in vita sono appese ad un filo. L'uomo e la piccola erano sulla Costa Concordia quando si è incagliata, ma secondo le testimonianze della fidanzata di Williams che era in crociera con loro, sarebbero caduti in mare, mentre cercavano di raggiungere la scialuppa di salvataggio su cui, la ragazza è invece riuscita a salire. Dalla notte del disastro, i parenti sono incollati alla televisione e in costante contatto con la Protezione civile di Grosseto.

Giorni di angoscia per la madre di Dayana, Susy Albertini, che ieri è stata sul luogo della tragedia, insieme all'avvocato e al compagno, per cercare la piccola e lasciare una sua foto ai soccorritori. "Questa mattina quando ho sentito che stavano esplorando il ponte 4 ho creduto di essere vicino alla fine di questo incubo" scrive stamattina su Facebook la cugina dei dispersi, Sabrina Ottaviani, che segue le ricerche da Rimini, passo, passo, insieme agli altri parenti dei due passeggeri.

Ma intanto la Concordia si è mossa e "tutto si è fermato ancora una volta" prosegue Ottaviani che sul social network lascia un "grazie a nome mio, ma anche penso di esprimere il sentimento dei miei zii e di mio cugino Marco, per tutti i messaggi di sostegno e le vostre preghiere". "In certi momenti - conclude la donna, che è anche un agente di viaggi e aveva lei stessa prenotato la crociera per il gruppo dei tre - penso che ci sia una forza superiore che ti aiuta a sopportare l'insopportabile".

Le possibilità che la piccola Dayana, con indosso un abitino da sera, e Williams, rimasto senza giubbotto di salvataggio e senza le medicine per il diabete che lo tengono in forze, possano aver resistito nelle acque gelide per tutti questi giorni sono remote. La speranza è legata solo alla possibilità che abbiano trovato rifugio sulla carcassa della nave, magari sfruttando l'ossigeno contenuto in una delle bolle d'aria che generalmente si formano quando affonda uno scafo di grande dimensioni. Al momento, infatti, secondo quanto i soccorritori hanno riferito alla mamma di Dayana, i due dispersi romagnoli non risultano ricoverati in nessuno degli ospedali che hanno accolto i feriti della Concordia. E' stata verificata anche la segnalazione della nonna della bambina che nei giorni scorsi aveva creduto di vedere la nipotina in un servizio televisivo sui feriti ricoverati. Purtroppo si è trattato di un abbaglio.

*Tedesca dispersa era in Germania*

- Adnkronos Toscana

**Adnkronos**

"Tedesca dispersa era in Germania"

Data: **19/01/2012**

Indietro

Tedesca dispersa era in Germania

(foto dei Vigili del fuoco)

ultimo aggiornamento: 18 gennaio, ore 21:29

Grosseto - (Adnkronos/Ign) - Gertrud Goergens si è presentata alle autorità. Undici le vittime, identificato uno dei cinque corpi ritrovati ieri. Sono 22 i dispersi. Angoscia per Williams e la figlia di cinque anni. La nave si è mossa nuovamente, fermate le operazioni (VIDEO). Monti: all'opera per prevenzione ambientale e aiuto a persone colpite. Il comandante è rientrato a casa. Il paese: stop alla gogna mediatica. Smit Salvage: mesi per rimuovere la nave. La Concordia dal satellite /FOTO. "Torni a bordo!": la telefonata choc della Capitaneria al comandante /AUDIO. La rete celebra De Falco.

Soccorritori aprono varchi in relitto con cariche esplosivo /VIDEO. Ispezioni a bordo /VIDEO. Il comandante brinda alla crociera /VIDEO. Sul Concordia ci fu un ammutinamento per salvare i passeggeri. VIDEO A INFRAROSSI dei primi soccorsi. I sub dentro la nave (FOTO 1 - 2). Costa Crociere: "Nave uscita da rotta senza autorizzazione" VIDEO1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 - FOTO. La storia di Taku e Maiko, giapponesi in luna di miele /VIDEO. Giornalista dell'Adnkronos: "Un inferno, sembrava il Titanic" /AUDIO1, 2. Al varo non si rompe la bottiglia di champagne /VIDEO. Oltre 6mila opere d'arte a bordo della nave /FOTOGALLERY. Dalla letteratura al cinema, a caccia del mito 'capitani coraggiosi'

commenta 0 vota 1 invia stampa

Isola del Giglio, 18 gen. (Adnkronos) - Ferme tutte le operazioni di soccorso sulla Costa Concordia, incagliata all'Isola del Giglio. Un movimento, ritenuto più preoccupante dell'oscillazione di 9 centimetri in orizzontale e 1,5 centimetri in verticale di lunedì ha obbligato i sommozzatori a interrompere tutte le ricerche già in mattinata, in attesa di capire se la nave abbia già trovato un nuovo punto di appoggio. Il timore è che il maltempo previsto a partire da domani possa far precipitare il relitto nel gradino sottostante, facendo finire la Concordia a 70 metri di profondità.

Al momento dello stop i palombari della Marina militare stavano per piazzare tre microcariche di esplosivo per aprire nuovi varchi verso il ponte 4, dove si ritiene ci possano essere altri corpi. In programma ricerche anche nella cabina del comandante Francesco Schettino. La cabina è attualmente sommersa e quindi si rende necessario l'intervento dei sommozzatori, che sono stati incaricati di recuperare eventuali oggetti utili alle indagini, tra cui cassaforte e computer in uso al comandante.

Una volta interrotti i soccorsi, speleosub e i sommozzatori hanno iniziato a cercare eventuali corpi di dispersi in mare. I sub hanno ricevuto il compito di ispezionare l'area del naufragio, in seguito a nuove testimonianze di sopravvissuti che hanno raccontato di aver visto persone tuffarsi in mare nella notte tra venerdì e sabato, nel tentativo di raggiungere la costa. Le ricerche al momento non hanno dato esito.

Proprio sul fronte dei dispersi è arrivata una buona notizia: una delle passeggere tedesche scomparse è viva e si trova in Germania, dove si è presentata alle forze di polizia locali. Si tratta di Gertrud Goergens. La notizia è stata diffusa dall'Unità di crisi presso la Protezione civile della provincia di Grosseto.

Identificata anche una delle cinque vittime rinvenute ieri all'interno della Concordia. Si tratta di Sandor Feher, ungherese,



***Tedesca dispersa era in Germania***

membro dell'equipaggio. Gli altri quattro trovati ieri, tutti uomini, non sono stati ancora identificati.

Dei nostri connazionali, mancano all'appello i passeggeri Maria D'Introno, di Biella; le amiche siciliane Maria Grazia Treçarichi e Luisa Antonia Virzì; il riminese William Arlotti e la figlioletta Dayana di 5 anni, tutti passeggeri, mentre l'unico italiano disperso membro di equipaggio è il 30enne Giuseppe Girolamo di Alberobello (Bari). Per quanto riguarda le altre nazionalità, i tedeschi sono 12. Quattro i francesi, due gli statunitensi. Mancano poi all'appello un ungherese, un indiano ed una peruviana. In totale, si tratta di 16 donne, una bambina e 11 uomini.

Oggi il premier Mario Monti è intervenuto sulla tragedia della Costa Concordia. "Ogni tipo di disastro potrebbe essere evitato, non voglio anticipare quali saranno le conclusioni delle inchieste, posso solo testimoniare la generosità dimostrata dalla popolazione locale", ha affermato il presidente del Consiglio. "Tutti possono essere sicuri del fatto che le autorità italiane si stanno prendendo cura della prevenzione e della limitazione di ogni implicazione a livello ambientale di questo incidente, come ovviamente stiamo dando in primo luogo l'aiuto necessario a coloro che sono stati colpiti".

In una nota Costa Crociere fa intanto sapere: "La nostra principale priorità rimane quella di recuperare i passeggeri e i membri dell'equipaggio che ad oggi risultano dispersi".

In serata, poi, la compagnia ha fatto sapere che verrà reso esecutivo entro la fine della settimana il piano per la rimozione del carburante dalla nave. E' stato "incaricato già nelle ore immediatamente successive all'incidente la Società Smit Salvage BV, leader mondiale del settore, di realizzare un piano che consenta di mettere in atto la rimozione del carico di carburante della Costa Concordia. Fin da subito - precisa la compagnia - tale piano è stato costantemente condiviso con le autorità preposte e, grazie alla piena collaborazione con le stesse, verrà reso esecutivo entro la fine della settimana"

***Costa Concordia si sposta, stop alle ricerche per tutta la giornata***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

"Costa Concordia si sposta, stop alle ricerche per tutta la giornata"

Data: **19/01/2012**

Indietro

Costa Concordia si sposta, stop alle ricerche per tutta la giornata

(foto dei Vigili del fuoco)

ultimo aggiornamento: 18 gennaio, ore 22:11

Grosseto - (Adnkronos/Ign) - Ritrovata una turista tedesca , era tornata a casa in Germania. Undici le vittime, identificato uno dei cinque corpi ritrovati ieri. Sono 22 i dispersi, angoscia per Williams e la figlia di cinque anni. La nave si è mossa nuovamente, fermate le operazioni (VIDEO). Gip: Schettino guardò affondare la nave. Il paese del comandante lo difende: stop alla gogna mediatica. Monti: all'opera per prevenzione ambientale e aiuto a persone colpite. Smit Salvage: mesi per rimuovere la nave. La Concordia dal satellite /FOTO. "Torni a bordo!": la telefonata choc della Capitaneria al comandante /AUDIO. La rete celebra De Falco. Soccorritori aprono varchi in relitto con cariche esplosivo /VIDEO. Ispezioni a bordo /VIDEO. Il comandante brinda alla crociera /VIDEO. Sul Concordia ci fu un ammutinamento per salvare i passeggeri. VIDEO A INFRAROSSI dei primi soccorsi. I sub dentro la nave (FOTO 1 - 2). Costa Crociere: "Nave uscita da rotta senza autorizzazione" VIDEO1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 - FOTO. La storia di Taku e Maiko, giapponesi in luna di miele /VIDEO. Giornalista dell'Adnkronos: "Un inferno, sembrava il Titanic" /AUDIO1, 2. Al varo non si ruppe la bottiglia di champagne /VIDEO. Oltre 6mila opere d'arte a bordo della nave /FOTOGALLERY. Dalla letteratura al cinema, a caccia del mito 'capitani coraggiosi'

commenta 0 vota 5 invia stampa

Isola del Giglio, 18 gen. (Adnkronos) - Ferme tutte le operazioni di soccorso sulla Costa Concordia, incagliata all'Isola del Giglio. Un movimento, ritenuto più preoccupante dell'oscillazione di 9 centimetri in orizzontale e 1,5 centimetri in verticale di lunedì ha obbligato i sommozzatori a interrompere tutte le ricerche già in mattinata, in attesa di capire se la nave avesse già trovato un nuovo punto di appoggio. Il timore è che il maltempo previsto a partire da domani possa far precipitare il relitto nel gradino sottostante, facendo finire la Concordia a 70 metri di profondità.

Al momento dello stop i palombari della Marina militare stavano per piazzare tre microcariche di esplosivo per aprire nuovi varchi verso il ponte 4, dove si ritiene ci possano essere altri corpi. In programma ricerche anche nella cabina del comandante Francesco Schettino. La cabina è attualmente sommersa e quindi si rende necessario l'intervento dei sommozzatori, che sono stati incaricati di recuperare eventuali oggetti utili alle indagini, tra cui cassaforte e computer in uso al comandante.

Una volta interrotti i soccorsi, speleosub e i sommozzatori hanno iniziato a cercare eventuali corpi di dispersi in mare. I sub hanno ricevuto il compito di ispezionare l'area del naufragio, in seguito a nuove testimonianze di sopravvissuti che hanno raccontato di aver visto persone tuffarsi in mare nella notte tra venerdì e sabato, nel tentativo di raggiungere la costa. Le ricerche al momento non hanno dato esito.

Proprio sul fronte dei dispersi è arrivata una buona notizia: una delle passeggere tedesche scomparse è viva e si trova in Germania, dove si è presentata alle forze di polizia locali. Si tratta di Gertrud Goergens. La notizia è stata diffusa dall'Unità di crisi presso la Protezione civile della provincia di Grosseto.

***Costa Concordia si sposta, stop alle ricerche per tutta la giornata***

Identificata anche una delle cinque vittime rinvenute ieri all'interno della Concordia. Si tratta di Sandor Feher, ungherese, membro dell'equipaggio. Gli altri quattro trovati ieri, tutti uomini, non sono stati ancora identificati.

Dei nostri connazionali, mancano all'appello i passeggeri Maria D'Introno, di Biella; le amiche siciliane Maria Grazia Trecarichi e Luisa Antonia Virzì; il riminese William Arlotti e la figlioletta Dayana di 5 anni, tutti passeggeri, mentre l'unico italiano disperso membro di equipaggio è il 30enne Giuseppe Girolamo di Alberobello (Bari). Per quanto riguarda le altre nazionalità, i tedeschi sono 12. Quattro i francesi, due gli statunitensi. Mancano poi all'appello un ungherese, un indiano ed una peruviana. In totale, si tratta di 16 donne, una bambina e 11 uomini.

Oggi il premier Mario Monti è intervenuto sulla tragedia della Costa Concordia. "Ogni tipo di disastro potrebbe essere evitato, non voglio anticipare quali saranno le conclusioni delle inchieste, posso solo testimoniare la generosità dimostrata dalla popolazione locale", ha affermato il presidente del Consiglio. "Tutti possono essere sicuri del fatto che le autorità italiane si stanno prendendo cura della prevenzione e della limitazione di ogni implicazione a livello ambientale di questo incidente, come ovviamente stiamo dando in primo luogo l'aiuto necessario a coloro che sono stati colpiti".

In una nota Costa Crociere fa intanto sapere: "La nostra principale priorità rimane quella di recuperare i passeggeri e i membri dell'equipaggio che ad oggi risultano dispersi".

In serata, poi, la compagnia ha fatto sapere che verrà reso esecutivo entro la fine della settimana il piano per la rimozione del carburante dalla nave. E' stato "incaricato già nelle ore immediatamente successive all'incidente la Società Smit Salvage BV, leader mondiale del settore, di realizzare un piano che consenta di mettere in atto la rimozione del carico di carburante della Costa Concordia. Fin da subito - precisa la compagnia - tale piano è stato costantemente condiviso con le autorità preposte e, grazie alla piena collaborazione con le stesse, verrà reso esecutivo entro la fine della settimana"

*Schettino distratto da un'amica "Non governavo più la nave"*

Schettino distratto da un'amica. "Non governavo più la nave" - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: 18/01/2012

Indietro

Schettino distratto da un'amica. "Non governavo più la nave"

Mercoledì, 18 gennaio 2012 - 17:30:00

**"Non dovete calpestare la dignità delle persone, le cause sono tutte da accertare".** La moglie del comandante della Concordia si erge a difesa del marito. **Il pm: "Schettino potrebbe fuggire".** Si valuta il ricorso al tribunale del riesame. Il gip: "Possibile la reiterazione del reato". **Le vittime sono salite a 11, i dispersi sono ancora 28.** I sub cercano sul ponte 4, era lì il punto di raccolta. E intanto **il capitano è già a casa sua.** I concittadini si stringono tutti intorno a lui: "Fotografi e giornalisti, non rompete. **Basta con questa gogna mediatica, con quella manovra ha salvato migliaia di vite.**" Comandante agli arresti domiciliari. **Il pm: "Non capisco".** L'interrogatorio: "Non volevo scappare, sono caduto dalla scialuppa".

**The show must go on.** Da Civitavecchia salpa la Costa Serena, gemella della Concordia. **Testimonianza choc** di un passeggero inglese: Schettino era ubriaco. **Giallo sui colloqui con Roberto Ferrarini, il manager delle operazioni marittime e di unità di crisi della società.**

SCONTRO PM-GIP/ "Tutti possono essere sicuri che le autorità italiane si stanno prendendo cura per l'ambiente e per le vittime del terribile incidente" della Concordia. Lo ha detto il premier italiano Mario Monti, parlando al termine dell'incontro con l'omologo britannico David Cameron. "Ogni tipo di disastro potrebbe essere evitato. Non voglio anticipare le conclusioni delle inchieste, posso solo testimoniare la generosità dimostrata dalla popolazione locale. Intanto è duello legale sul caso del comandante Schettino: "Non sussiste il pericolo di fuga, né quello di inquinamento delle prove: Francesco Schettino, secondo il gip di Grosseto, potrebbe invece reiterare il reato", queste le motivazioni per cui ieri il giudice della città toscana ha concesso i domiciliari per il comandante della Costa Concordia, naufragata a largo dell'isola del Giglio sabato scorso.

Di tutt'altro avviso la Procura di Grosseto, secondo la quale Schettino potrebbe fuggire: per questo il pm annuncia ricorso al tribunale del Riesame. Il comandante della nave, intanto, si trova nella sua casa di Meta di Sorrento. La Costa Crociere non ha sospeso il comandante della Concordia, Francesco Schettino, lo ha affermato il legale, Bruno Leporatti. Per valutare eventuali provvedimenti nei confronti del comandante Schettino, spiega l'ufficio stampa, la compagnia attende l'esito delle indagini. "Non sono un eroe", ha detto il comandante della Capitaneria di porto di Livorno, Gregorio De Falco, che ordino' a Schettino di tornare sulla nave.

Al momento sul registro degli indagati risultano iscritti soltanto il nome del comandante e del primo ufficiale in plancia, **Ciro Ambrosio**, ma i pm stanno vagliando anche altre posizioni. Le ricerche dei dispersi - 28 in tutto - ora sono sospese poiché ci sono stati nuovi movimenti della nave. Sono 80 i naufraghi feriti, 11 le vittime accertate. La compagnia Costa crociere ha ribadito la sua disponibilità a "continuare a collaborare con le autorità". Intanto, è in elaborazione un'ordinanza della Presidenza del Consiglio per l'emergenza Giglio, mentre la società olandese Smit and Savage sarà impegnata dai prossimi giorni a recuperare il carburante fuoriuscito dalla nave. "C'è già un danno ambientale, molto contenuto" riguardante "i fondali dell'isola del Giglio", riferisce il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini.

LO SPECIALE DI AFFARI

I VIDEO DELLA TRAGEDIA

*Schettino distratto da un'amica "Non governavo più la nave"*

FORUM/ QUESTI "CONDOMINI  
GALLEGGIANTI" VANNO VIETATI? DI' LA TUA

-----  
Costa Concordia incagliata all'Isola del Giglio/ La tragedia minuto per minuto nella cronaca di Affari

-----  
Famiglie intere con videocamere e binocoli. Al Giglio arrivano i turisti del macabro

Il Giglio una bara d'acqua/ I subacquei: "Sopravvissuti? L'unica speranza sono le camere d'aria". L'intervista

Spettacolare intervento dei Vigili del Fuoco: le foto

Costa Concordia/ "Non investire sul titolo, ma è il momento di prenotare una crociera". Il report integrale di Credit Suisse

Costa Crociere/ L'esperto di vela denuncia: la nave a 20 metri dall'ultimo scoglio emerso

Nave affondata, le testimonianze: "Sembrava di essere sul Titanic"

-----  
IL COMMENTO/ Ora non approfondiamo l'inchiesta. Di Giuseppe Morello

-----  
Isola del Giglio/ "Costa Crociere come Thyssen Krupp. Si assuma le proprie responsabilità"

GLI ULTIMI SVILUPPI

17.50 COSTA CROCIERE, GIALLO SUL POST CANCELLATO - E' giallo su un post Costa Crociere misteriosamente sparito. Ed è sparito dal blog della società proprio mentre era in corso la conferenza stampa sulla tragedia all'Isola del Giglio. Era un messaggio del 26 settembre 2010, che diceva: "La Costa Concordia che per la stagione estiva sta effettuando la crociera "Profumi di Mediterraneo" [...] il 30 agosto 2010 prima dell'arrivo a Napoli previsto intorno alle 13.00, ha omaggiato con il suo saluto e con la sua breve sosta nella rada della Corricella, l'isola di Procida, tutto ciò grazie al comandante Francesco Schettino, di Meta di Sorrento". Un inchino, insomma, fatto da Schettino e dalla Concordia alla Corricella, famosa tra i marinai per i suoi fondali bassi e sabbiosi, anche di solo 10 metri, ed elogiata da Costa Crociere. Il post rimosso è stato ritrovato attraverso la memoria cache di Google, e alcuni blog, tra cui Fattidicronaca.it, lo hanno prontamente fatto notare. Costa Crociere pochi giorni fa così ha dichiarato: "La manovra del comandante Schettino non è approvata e autorizzata dalla Costa". E ancora, nella nota pubblicata sul sito ufficiale della società, al posto della scheda della nave: "Sembra che il comandante abbia commesso errori di giudizio che hanno avuto gravissime conseguenze: la rotta seguita dalla nave è risultata troppo vicina alla costa".

17.30 NAVE AFFONDATA: PM, TRA DOMANI E VENERDI' RICORSO A RIESAME - Tra domani e venerdì la procura di Grosseto presenterà ricorso al Tribunale del Riesame contro la decisione del gip di non convalidare il fermo del comandante della Costa Concordia Francesco Schettino e di disporre i domiciliari. Lo ha annunciato il procuratore capo di Grosseto Francesco Verusio, incontrando i giornalisti. "Stiamo impugnando il provvedimento del gip davanti al

***Schettino distratto da un'amica "Non governavo più la nave"***

Tribunale del Riesame e vedremo che ne pensera' il giudice in quella sede", ha sottolineato Verusio.

16.20 NAVE AFFONDATA: STOP A RICERCHE MA OPERAZIONE E' PIANIFICATA - "Rimane lo stop alle ricerche causato dall'oscillazione di circa un metro di stamane, che non ha comportato per fortuna uno spostamento verso il gradone di ottanta metri. Lo ha detto Luca Cari, responsabile relazioni esterne Vigili del Fuoco. E' stata pianificata un'operazione, sono stati calati degli uomini all'interno della Concordia e del materiale.

16.00 NAVE AFFONDATA: CLINI, C'E' GIA' DANNO AMBIENTALE SU FONDALI - "Non c'e' bisogno di una legge" per vietare alle navi da crociera la tradizione dell'"inchino", ovvero il passaggio vicino alla costa. Lo ribadisce il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini. "Basta il buon senso per rendersi conto che questi sono giochi pericolosi", sostiene il ministro. Domani il Consiglio dei ministri - sottolinea Clini - potrebbe concedere lo stato di emergenza "per operare con piu' velocita' e semplificare le procedure ordinarie" e "consentire di applicare la legge esistente per regolamentare il traffico di queste navi in zone sensibili". "C'e' gia' un danno ambientale, molto contenuto" riguardante "i fondali dell'isola del Giglio", riferisce il responsabile dell'Ambiente. Alla gestione del disastro della Costa 'Concordia' "non partecipano altri paesi, finora, ma abbiamo ricevuto proposte da Francia e Germania".

14.33 NAVE AFFONDATA: LEGALE COMANDANTE, VALUTERO' RICORSO RIESAME - L'avvocato di Francesco Schettino ha annunciato che valuterà se fare ricorso al riesame per il provvedimento del gip di Grosseto che ha disposto i domiciliari per il comandante della Costa Concordia. Per il legale di Schettino, il gip di Grosseto ha avuto tuttavia "un grande coraggio poiché ha resistito alle pressioni che venivano dall'esterno". "Non sono mai esistite esigenze cautelari, non ci sono mai stati pericoli di inquinamento delle prove né di fuga, come riconosce il gip nell'ordinanza", ha spiegato il legale, sottolineando che anche per quanto riguarda il pericolo di reiterazione del reato che ha portato il gip a disporre i domiciliari, si tratta di "un concetto che prevede la volontarietà che con i reati colposi ha poco a che fare", ha concluso l'avvocato.

14.12 NAVE AFFONDATA: LEGALE, COSTA NON HA SOSPESO COMANDANTE - La Costa Crociere non ha sospeso il comandante della Concordia, Francesco Schettino. Lo ha affermato il legale del comandante, Bruno Leporatti, nel corso di una conferenza stampa a Grosseto. "Non mi risulta che (Costa) abbia sospeso il comandante, fino a ieri sera non era stato notificato nulla", ha sottolineato l'avvocato.

13.58 - PD, REGOLE PIU' SEVERE PER IL TRASPORTO NAUTICO - "La politica può e deve agire per aumentare la sicurezza della navigazione italiana. Bene quindi la proposta del sottosegretario alle Infrastrutture Guido Improta e di Legambiente di scrivere regole più severe per il trasporto nautico". Lo dichiara Matteo Mauri, responsabile Trasporti del Partito democratico. "L'uso di tecnologie, come il sistema satellitare di controllo marittimo VTS, può servire affinché tragedie come quella della Concordia non si ripetano mai più, può impedire che il comportamento irresponsabile di un singolo metta in pericolo le vite dei passeggeri e evitare i fuori rotta grazie all'uso di sensori. Dobbiamo vietare - prosegue Mauri - che i giganti del mare passino vicino alle aree protette, alle piccole isole, o attraversino Venezia". "L'Italia ha nella cantieristica e nella nautica un'eccellenza mondiale, e certamente non sarebbe giusto criminalizzare un settore così importante per la nostra economia. Dobbiamo, dunque, mantenere da un lato quest'eccellenza e dall'altro aumentare la sicurezza dei cittadini e delle aree di pregio. Il controllo satellitare, come anche alcuni divieti, possono essere fatti subito, oggi stesso e evitare così che altre tragedie come quella della Concordia si ripetano".

[Guarda la gallery](#)

13.10 - SCHETTINO: NON GOVERNAVO PIU' LA NAVE - Quattro i pm che hanno assistito ieri all'udienza: il procuratore capo Verusio e i tre sostituti Navarro, Pizza e Leopizzi. Per la difesa l'avvocato Bruno Leporatti. Come riporta il Corriere Fiorentino, Francesco Schettino ha raccontato che fu lui a tracciare la rotta per il Giglio con l'obiettivo di fare un "inchino" all'ex comandante in pensione Giorgio Palombo e anche a un parente del maître di bordo, che però non è la sorella, come si era detto. Ha spiegato che quello scoglio lo avrebbe "fregato" perché in quel momento lui stava navigando a vista e non c'era il pilota automatico: viaggiava a 15 nodi e - probabilmente - si è distratto perché doveva virare a destra forse a causa di una presenza estranea alla plancia di comando. Pare ci fosse un'amica, che adesso gli inquirenti stanno cercando, nella sala comandi della Concordia. Quando i magistrati hanno avanzato un dubbio: era preda di alcol o droga? "Non fumo, non mi drogo e non mi bevo: fatemi pure i prelievi", ha risposto. La famosa manovra della virata con le ancore non c'è mai stata, come documenta un video della Finanza che riprende anche il rumore della seconda ancora gettata a mare molto tempo dopo l'arrivo della vedetta delle Fiamme Gialle. E lo conferma anche lui: "Non

***Schettino distratto da un'amica "Non governavo più la nave"***

governavo più la nave e la seconda ancora l'ho tirata giù per stabilizzarla", avrebbe detto. E non per fare quella manovra che doveva servire a riportare la Concordia sulla normalità. E ancora: ha capito che c'era un problema quando dalla sala macchine gli hanno detto che 3 compartimenti erano già pieni d'acqua ma che ha dato l'allarme oltre un'ora e mezzo dopo perché "pensavo fosse passata solo un'ora". In pratica: in tutto quel caos ha avuto una percezione temporale sbagliata. Su un punto ci tiene a spiegare bene: è stata la capitaneria a non capire quando ha parlato di black out. "forse c'è stato un fraintendimento perché quando gli comunico intendo dire che la nave non viaggiava", avrebbe spiegato l'uomo che non indossava il salvagente perché perfino il suo sarebbe servito per salvare un'altra vita. spiega di aver sbagliato. ed è uno sbaglio che si porterà dietro tutta la vita, avrebbe continuato.

**DOPO LA TRAGEDIA SERVONO NUOVE REGOLE PER LE NAVI DA CROCIERA?**

**PARTECIPA AL SONDAGGIO DI AFFARITALIANI.IT**

Dopo la tragedia della Costa Concordia di fronte l'Isola del Giglio, il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha ipotizzato nuove regole di sicurezza per le navi da crociera, con precisi limiti di distanza dalle coste. Che ne pensate? Esprimete la vostra opinione, partecipando all'indagine dell'Istituto Nazionale di Ricerche Demopolis.

**CLICCA QUI PER DIRE LA TUA**

13.00 - GIP, DISASTRO DI PROPORZIONI MONDIALI - L'affondamento della Costa Concordia di fronte all'isola del Giglio e' "un disastro di proporzioni mondiali". Lo scrive il Gip di Grosseto nell'ordinanza con cui dispone gli arresti domiciliari per il comandante Schettino. "Ricorre senz'altro - si legge nell'ordinanza - l'oggettiva gravità del fatto, un disastro di proporzioni mondiali, e ricorre la condotta gravemente colposa configurabile a carico del comandante della Costa Concordia".

12.50 - SMIT, TIR SULL'ISOLA PER RECUPERO CARBURANTE - "Alcuni tir sono giunti ieri all'isola del Giglio con tutti i macchinari necessari per la rimozione del carburante. Ci sono pompe, valvole, impianti di riscaldamento del combustibile, l'impianto hot-tapping che permette, di proprietà della Smit and Savage, la società olandese impegnata nel recupero del carburante dalla nave, per fare la perforazione delle cisterne e contestualmente senza creare inquinamento, poter iniettare acqua e rimuovere il carburante che probabilmente dovrà essere preriscaldato perché il combustibile da nave è particolarmente denso e va mantenuto riscaldato. "Piu' il tempo passo e piu' si addensa, ma per fortuna la temperatura è piuttosto mite". Lo ha detto Massimiliano Iguera, rappresentante per l'Italia della società olandese. "Per riscaldare il combustibile abbiamo un impianto di produzione vapore che può iniettare vapore all'interno delle cisterne, che dovranno naturalmente prima essere raggiunte e riscaldare il carburante". L'aggiunta di acqua serve a evitare che si crei una spinta addizionale che eviti che la nave perda peso diventando così instabile".

12.46 - GIP, SCHETTINO RIMASE A GUARDARE IL DISASTRO - Dopo aver lasciato la Costa Concordia incagliata di fronte al Giglio, il comandante Francesco Schettino "rimase sulla scogliera a guardare il disastro provocato". E' uno dei passaggi dell'ordinanza del Gip di Grosseto con cui si dispone la scarcerazione e gli arresti domiciliari per Schettino. Quella notte, scrive il Gip, il comandante, "una volta abbandonata sia pure intempestivamente la nave, rimase fermo sulla scogliera dell'isola del Giglio ove era approdato a bordo di una lancia, e guardava la nave affondare in balia del tragico evento che stava verificandosi". Accompagnato da altri membri dell'equipaggio, Schettino "rimase sulla scogliera a guardare il disastro provocato", e non dimostro' alcuna volonta' di fuga.

12.35 - LA MOGLIE DIFENDE SCHETTINO: "GLI ITALIANI DEVONO RISPETTARLO" - Fabiola Russo, moglie di Schettino, si trova a Grosseto e si erge a difesa del marito diffondendo una nota a nome dell'intera famiglia. "Sentiamo il dovere di respingere con forza qualsiasi tentativo di delegittimazione della sua figura, invitando a comprendere la sua tragedia e il suo dramma umano". La nota continua: "Ancora sconvolti per l'accaduto siamo innanzitutto profondamente vicini ai congiunti delle vittime. Restiamo in attesa dell'accertamento della verità che avverrà nei tempi necessari e nelle sedi opportune e, perciò, invitiamo intanto accuratamente i media al rispetto massimo delle persone coinvolte in questa immane tragedia, evitando che la caccia alla notizia sensazionale calpesti la dignità umana. I tanti che l'hanno conosciuto bene hanno testimoniato la sua dedizione assoluta al lavoro e la sua professionalità, dimostrata anche dalla manovra prontamente decisa e attuata per limitare al massimo le conseguenze dell'incidente ai passeggeri".

12.27 - GIP, QUANDO SCHETTINO LA LASCIO' IN 100 A BORDO - Quando Francesco Schettino abbandono' la

***Schettino distratto da un'amica "Non governavo più la nave"***

nave Costa Concordia "a bordo vi erano ancora almeno un centinaio di persone". E' quanto si legge nell'ordinanza del gip di Grosseto, Valeria Montesarchio. "La circostanza e' ammessa anche dal comandante Schettino che tuttavia, nel suo racconto in sede di udienza di convalida, afferma che l'abbandono non fu voluto e che nelle condizioni in cui si trovava dal ponte che aveva raggiunto era necessitato", si legge ancora nell'ordinanza del gip. Secondo il giudice, e' accertato che altri ufficiali a bordo nave coordinarono e diressero le operazioni di salvataggio "mentre il comandante aveva raggiunto uno scoglio a bordo della scialuppa di salvataggio e si rifiutava di risalire sulla nave ritenendo cio' una impresa impossibile".

12.20 - GIP, 0,28 MIGLIA DA COSTA GRAVE IMPRUDENZA - Il comandante della nave Costa Concordia commise una "indiscutibile grave imprudenza e imperizia" nell'accostarsi a "0,28 miglia di distanza marina" dall'Isola del Giglio. E' quanto si legge nell'ordinanza del gip di Grosseto, Valeria Montesarchio, in cui si sottolinea che la deviazione di rotta e l'avvicinamento alla costa sono stati ammessi anche dal comandante nel corso dell'interrogatorio di garanzia "affermando di essersi accorto unicamente mediante i suoi riflessi visivi che vi era uno scoglio in sporgenza con il quale la nave ando' a impattare sul fondo".

12.07 - GIP, SCHETTINO ABBANDONO' NAVE MA NON FUGGI' - Il comandante della Costa Concordia, Francesco Schettino, abbandono' la nave ma non fuggi' e "rimase fermo sulla scogliera dell'Isola del Giglio ove era approdato a bordo di una lancia". E' quanto si legge nell'ordinanza del gip di Grosseto, Valeria Montesarchio, in cui dispone i domiciliari per Schettino. "Non vi e' traccia agli atti e nelle cronache della vicenda di alcun tentativo di fuga posto in essere nel corso e successivamente all'evento catastrofico oggetto di indagine. Tale tentativo non puo' essere integrato dall'abbandono sia pure precoce della Costa Concordia perche' risulta che comunque il comandante era accompagnato nello sbarco da membri dell'equipaggio, rimase sulla scogliera a guardare il disastro provocato, venne raggiunto dal personale dei Vigili del fuoco e aveva nel frangente contatti telefonici con il comandante De Falco che gli ordinava di risalire sulla nave", si legge nell'ordinanza.

12.02 - GIP, NO PERICOLO FUGA MA REITERAZIONE REATO - Per il gip di Grosseto, Valeria Montesarchio, che ha disposto i domiciliari per il comandante della Costa Concordia, Francesco Schettino, non sussiste a suo carico ne' il pericolo di fuga ne' il pericolo di inquinamento delle prove, ma quello di reiterazione del reato. E' quanto si evince dall'ordinanza in cui il gip "non convalida il provvedimento di fermo" e dispone i domiciliari.

11.55 - PM, COMANDANTE SCHETTINO? UNO SCHELLERATO - "Il comandante Schettino? Uno scellerato". Non usa mezzi termini il procuratore capo di Grosseto, Francesco Verusio, ospite di "24 Mattino" su Radio 24, all'indomani dell'udienza davanti al gip che ha concesso all'imputato gli arresti domiciliari. Come definire il comandante della Costa Concordia? "E' nei fatti, mi sembra", risponde Verusio. "Non mi sento condizionato dal mio ruolo di dirigere una Procura, il giudizio e' abbastanza obiettivo sulla personalita' del soggetto. Direi uno scellerato. Scellerato nella manovra, nell'abbandono della nave, nel non aver diretto le operazioni di soccorso, nel non aver dato alcuna disposizione. Secondo me il suo e' stato veramente un comportamento inqualificabile e imperdonabile". Schettino dice di essere scivolato in acqua e di non avere abbandonato la nave: "Anche ammesso e non concesso che fosse caduto nella scialuppa - dice Verusio - poteva anche tornare sulla nave come comandante, no? C'e' qualcun altro che e' tornato. Lasciamo perdere". Su eventuali altre responsabilita' penali degli ufficiali in comando il procuratore non si sbottona: "Stiamo valutando, ma siccome lui era il comandante e la nave era nelle sue mani, era lui che doveva disporre tutto. Ma vedremo se nella catena di comando si possono ravvisare responsabilita' di altre persone che erano tenute a prendere in mano la situazione". Infine una considerazione umana su Schettino: "A me non e' sembrata una persona pentita - ha detto Verusio - Dispiaciuto forse per la sua nave e per quello che gli potra' capitare, ma non credo dispiaciuto per quello che ha combinato".

**LE TESTIMONIANZE**

PASSEGGERO, SALITI E FATTI SCENDERE DA SCIALUPPA - "A un'ora dall'incidente, intorno alle 22.30, il cameriere o addetto alle pulizie di origine filippina che ci aveva fatto salire su una scialuppa in 150 ci ha fatto scendere di nuovo sul ponte 4 perche' il comandante, ci ha detto, non aveva dato l'ordine di abbandonare la nave". Lo riferisce all'AGI Silvio Luciani, passeggero della Costa Concordia affondata venerdi' sera davanti l'isola del Giglio, sulla nave per



***Schettino distratto da un'amica "Non governavo più la nave"***

partecipare alle selezioni di Professione Lookmaker. "Ci sembrava incredibile ma siamo dovuti scendere di nuovo sul ponte 4 della nave che si inclinava sempre di piu' su un fianco, con scene di panico e nervosismo di alcuni padri che volevano invece lasciare comprensibilmente la nave - racconta Luciani, parrucchiere abruzzese di Lanciano (Chieti) - il segnale che comunicava di abbandonare la nave, le 7 sirene e un fischio prolungato, e' arrivato intorno alle 23, siamo saliti e dopo circa quaranta minuti abbiamo toccato terra con la scialuppa condotta dallo stesso cameriere". Luciani conferma poi di aver visto il comandante Francesco Schettino poco prima dell'incidente nell'atrio tra il bar e il ristorante in compagnia di un ospite della nave. "Le comunicazioni dopo l'incidente - sottolinea il passeggero - erano tutte a nome del comandante: la prima rassicurava di mantenere la calma perche' era tutto sotto controllo e di portarci tutti sul ponte 4, la seconda erano codici con numeri e lettere, probabilmente dei messaggi per l'equipaggio, e la terza diceva che c'era stato un guasto al generatore elettrico della nave. Solo il giorno dopo - conclude Luciani - abbiamo invece scoperto che l'ancora era stata gettata prima dell'ultima comunicazione".

**SALVI A NUOTO/** "Appena la nave si è inclinata al livello del mare, tanto da consentirci di tuffarci in acqua come se fossimo a bordo di una piscina, insieme a decine, forse centinaia di altre persone sullo stesso nostro ponte, abbiamo cominciato a nuotare verso la riva dell'isola, affrontando l'acqua gelida". È il racconto drammatico dei coniugi francesi originari della Normandia Yves e Jeanne Marie, ora sono entrambi all'ospedale di Orbetello.

**UFFICIALE EROE/** Manrico Gianpetronio, commissario capo di bordo della nave Concordia, individuato nella notte ed issato stamane con il verricello con una gamba fratturata, e' diventato ormai per tutti il 'commissario eroe', infatti, come lui stesso ha sottolineato prima di essere trasferito in ospedale, prima di crollare a terra per la frattura alla gamba, ha cercato di salvare piu' persone possibile.

Barbara Antelmi, una delle tre abruzzesi che erano a bordo della nave affondata all'Isola del Giglio, racconta la sua esperienza e commenta che sembrava di essere "nel film sul Titanic". "Abbiamo sentito un rumore, come un treno su una rotaia, poi un boato forte. Volava di tutto, ho visto donne incinte e bambini che scivolavano da una parte all'altra, e i piccoli terrorizzati. Per un po' si sono spente le luci, e abbiamo preso i salvagenti, la nave si piegava velocemente. Ci hanno fatto salire sul ponte ma le scialuppe erano bloccate. All'inizio non si riusciva a capire cosa fosse accaduto, ci parlavano di una avaria al motore e all'impianto elettrico ma quando ho visto i camerieri piangere ho capito che era successo qualcosa di grave". Barbara se l'e' vista davvero brutta: "Stavo cadendo dal pontile - dice ancora - ed e' stato un cameriere a salvarmi. I soccorsi sono arrivati subito ma le scialuppe in mare erano solo due. Noi siamo state soccorse verso l'una e abbiamo avuto delle coperte alle 3. Non e' stata una bella esperienza" - assicura l'estetista che era a bordo con la sorella Cinzia e una collega.

"Mi hanno strappato dalle mani il giubbotto di salvataggio, ho spaccato un vetro e sono riuscita a prenderne uno per bambini, mi spingevano, sono caduta 2, 3 volte per terra, ho visto la morte". E' il racconto di Antonietta Simboli, una passeggera della nave affondata a largo dell'isola del Giglio. Terrorizzata racconta il panico vissuto dal momento dell'impatto all'evacuazione della nave. "La gente e' impazzita, i bambini venivano tenuti in alto dai genitori per paura di essere schiacciati dalla folla, tutti si prendevano a spintoni per tentare di salire per primi sulla scialuppa mentre il personale gridava che dovevano salire a bordo prima le donne e i bambini", racconta la donna.

Una ragazza di Latina ha spiegato che al momento dell'impatto moltissime persone erano al ristorante. "Il comandante non ha mai comunicato con i passeggeri, ho visto molte persone che si sono tuffate in mare per raggiungere la costa a nuoto". "Le scialuppe di salvataggio - ha raccontato la ragazza, Lucrezia - erano sovraccariche, sulla mia c'erano piu' di 130 persone e in alcuni casi non e' stato possibile dare la precedenza ai bambini perche' la gente provava in tutti i modi a salire". La ragazza ha voluto ringraziare la popolazione dell'isola del Giglio che nella notte si e' precipitata al porticciolo con coperte e viveri e ha soccorso i passeggeri.

***Schettino distratto da un'amica "Non governavo più la nave"***

11.32 - AL VIA ORDINANZA PER EMERGENZA AL GIGLIO - "E' in elaborazione l'ordinanza della Presidenza del Consiglio per l'emergenza Giglio". Lo ha detto Jacopo Gilberti, portavoce del ministro Clini. Un'ordinanza che "si divide in due settori: la parte riduzione rischio ambientale e la supervisione sulla rimozione della nave adagiata. Ne faranno parte un commissario della Protezione civile e due sottocommissari, uno ministero delle Infrastrutture e uno del ministero dell'Ambiente". Sara' all'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei ministri.

11.20 - PROCURA VALUTA ALTRE POSIZIONI - Rimangono due gli indagati per il naufragio della Costa Concordia: il comandante Francesco Schettino e il primo ufficiale in plancia, Ciro Ambrosio. Secondo quanto si apprende in ambienti giudiziari, la Procura sta valutando altre posizioni per una possibile iscrizione nel registro degli indagati.

11.16 - BATTELLO OCEANOGRAFICO AL GIGLIO PER PRELIEVI - Il Poseidon, il battello oceanografico dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpat), sta raggiungendo le acque dell'Isola del Giglio per effettuare prelievi sulle colonne d'acqua nello specchio di mare dove e' avvenuto il naufragio della Costa Concordia. Lo rende noto un comunicato della Regione Toscana. Interessate all'indagine, in particolare, le acque a valle della corrente in direzione sud-nord. I campioni saranno poi sottoposti ad analisi multiparametrica. Ieri, intanto, tecnici dell'Arpat imbarcati su un mezzo della Guardia Costiera, hanno prelevato campioni di acqua superficiale che sono attualmente in lavorazione presso il laboratorio di Siena. Il Poseidon e' un battello oceanografico progettato e costruito appositamente per svolgere attivita' di monitoraggio marino e costiero. Tra le sue peculiarita', la capacita' di poter compiere campagne oceanografiche costiere della durata di diversi giorni.

11.12 - COSTI SVERSAMENTO CARBURANTE A CARICO ASS. COSTA - I costi dello sversamento di carburante della nave Concordia sono tutti a carico delle assicurazioni della compagnia Costa. Per rimuovere il carburante ci vogliono da due a cinque settimane.

11.07 - DE FALCO, NON SONO UN EROE - "Non sono un eroe". Lo ha detto il comandante della Capitaneria di porto di Livorno, Gregorio De Falco, entrando nel palazzo della Procura della Repubblica di Grosseto. De Falco e' l'ufficiale che la notte del naufragio della Costa Concordia chiamo' il comandante, Francesco Schettino, ordinandogli di risalire a bordo.

11.05 - GIGLIO TAPPEZZATA DI FOTO DEL DISPERSO GIROLAMO - L'Isola del Giglio e' tappezzata di foto del disperso Giuseppe Girolamo, il musicista pugliese. Tante locandine con scritto "siamo i familiari di Giuseppe Girolamo, chiunque abbia notizie puo' chiamare i familiari ai loro numeri di cellulare, oppure puo' rivolgersi direttamente alle autorita' competenti operanti nei settori: Guardia costiera, Vigili del fuoco, Carabinieri, Guardia di finanza e Polizia".

10.59 - PM, SCETTINO PUO' FUGGIRE DA DOMICILIARI - Il comandante della Costa Concordia, Francesco Schettino, "e' possibile che possa fuggire dagli arresti domiciliari". Lo ha affermato il procuratore capo di Grosseto, Francesco Verusio, commentando con i giornalisti la decisione del gip Valeria Montesarchio. Per il procuratore era necessario che Schettino rimanesse in carcere "per la sua personalita' e per i reati che gli vengono contestati e non vorremmo che (con i domiciliari, ndr) possa sottrarsi alle sue responsabilita'". Il procuratore ha espresso preoccupazione per la possibilita' che l'attivita' istruttoria sia inficiata dai contatti che il comandante puo' avere stando nella sua abitazione.

10.51 - PM, VALUTIAMO RICORSO A TRIBUNALE RIESAME - La procura di Grosseto sta valutando se fare ricorso al tribunale del riesame dopo la decisione del gip che ha disposto i domiciliari per Francesco Schettino, comandante della

***Schettino distratto da un'amica "Non governavo più la nave"***

nave Costa Concordia. Lo ha annunciato il procuratore capo di Grosseto, Francesco Verusio.

10.50 - LA TELEFONATA CON FERRARINI E I TRE NOMI DI COSTA NEL MIRINO - Nelle ultime 48 ore la posizione di Roberto Ferrarini, marine operation director, il manager delle operazioni marittime e dell'unità di crisi della Costa si è complicata. Le sue telefonate (almeno tre) con Schettino nel lasso di tempo decisivo tra l'impatto con gli scogli del Giglio (21.42) e il tardivo ordine di evacuazione della nave (22.58) hanno seminato sospetti negli inquirenti. Che, all'osso, si riassumono in due domande. Cosa si sono detti il comandante della Concordia e il suo interlocutore nella compagnia armatrice in quegli interminabili frangenti? Se Ferrarini ebbe infatti in quell'ora di tempo la percezione che Schettino non stava osservando le corrette procedure imposte da un'emergenza, perché la mattina dopo la compagnia difese pubblicamente il suo comandante? Insomma, sulla Costa si allunga l'ombra del favoreggiamento nei confronti di Schettino, di avere se non concorso quanto meno colpevolmente tollerato la sua inerzia. La stessa accusa che la compagnia, qualora la procura dovesse convincersi a questo passo, finirebbe con il condividere con almeno altri due ufficiali presenti in plancia quella notte. Il vice di Schettino, Dimitri Christidis e Silvia Coronica (terzo ufficiale) entrambi presenti nella scialuppa su cui il comandante della Concordia, passata da poco la mezzanotte, fugge dalla nave che affonda con passeggeri ancora a bordo.

10.25 - IL RISTORANTE SUL PONTE 4 SI TRASFORMA IN UN SEPOLCRO - Era il ristorante del ponte 4 il punto di raccolta prestabilito. Ed è lì che si troverebbero gli altri corpi. Un enorme locale di cene di gala trasformato in un obitorio subacqueo.

10.42 - DA IERI NOTTE SCHETTINO AI DOMICILIARI A META - Da ieri notte il comandante della Costa Concordia, naufragata all'isola del Giglio, e' agli arresti domiciliari nella sua abitazione di Meta di Sorrento. Francesco Schettino, scarcerato dal gip di Grosseto, ha lasciato la citta' toscana intorno le 22 ed e' arrivato a Meta scortato da polizia e carabinieri, accompagnato dalla moglie Fabiola Russo e da uno dei suoi tre fratelli. Evitando i giornalisti, e' entrato nella sua abitazione di via San Cristoforo da un ingresso laterale.

10.09 - CONFERENZA STAMPA LEGALE COMANDANTE A GROSSETO - Conferenza stampa a Grosseto del legale del comandante della Costa Concordia, Francesco Schettino. Alle 13:30 al Grand Hotel Bastiani l'avvocato Bruno Leporatti incontrerà i giornalisti per commentare l'ordinanza del gip Valeria Montesarchio che ha disposto i domiciliari per il comandante accusato di omicidio colposo plurimo, naufragio e abbandono della nave.

9.45 - 80 I NAUFRAGHI FERITI - Sono 80 i naufraghi feriti durante l'incidente della Concordia. Quattordici sono stati ricoverati, 6 dimessi e 8 ancora ricoverati. Nessuno in pericolo di vita, un solo uomo, il cuoco del Bangladesh, rischia di restare paralizzato a causa di un trauma spinale. Dieci sono stati trasportati in elicottero in vari ospedali italiani. I dati sono stati forniti dalla Asl di Grosseto.

9.00 - NUOVI MOVIMENTI CONCORDIA, SOSPESE RICERCHE - Sono state sospese le ricerche dei dispersi sulla Concordia in quanto ci sono stati nuovi movimenti. I palombari stavano mettendo degli esplosivi sul quarto ponte dove ieri sono stati ritrovati 5 cadaveri.

8.27 - CONTINUANO ESPLOSIONI PER ENTRARE NEL RELITTO - Continuano le esplosioni sulla nave Concordia. Ad effettuarle il Consubin della marina militare. Le esplosioni avvengono sul ponte 4 dove ieri sono stati ritrovati i cinque cadaveri. Intanto il ministero dell'Interno ha diffuso la lista dei dispersi.

8.05 - ULTIMO BILANCIO UFFICIOSO, 11 MORTI E 22 DISPERSI - È di 11 morti e 22 dispersi l'ultimo bilancio ufficioso del naufragio della nave Costa Concordia, avvenuto la sera del 13 gennaio. Ai sei morti di ieri, vanno ad aggiungersi i cinque individuati oggi a bordo della nave. Dall'elenco dei dispersi, che ieri erano 29, sono da 'cancellare (salvo che non sorgano discordanze sull'identità) i cinque trovati oggi morti sulla nave, la vittima recuperata ieri sera e non ancora identificata, e un cittadino tedesco che è stato rintracciato.

***Schettino distratto da un'amica "Non governavo più la nave"***

7.45 - SCHETTINO A CASA; PAESANI, NO ALLA GOGNA MEDIATICA - La notizia del rientro a Meta di Sorrento del comandante della Costa Concordia Francesco Schettino - a cui il gip di Grosseto ha concesso gli arresti domiciliari - ha attirato nella cittadina della costiera sorrentina numerosi rappresentanti dei media, assiepati all'esterno della sua abitazione. Molte le parole di biasimo che i compaesani di Schettino hanno riservato al loro concittadino: "Ha sbagliato - dice Antonio all'Ansa, crocierista come il comandante della Costa Concordia - ma a giudicarlo deve essere la giustizia, spero equa, e non i programmi televisivi. Quello che stiamo vedendo in tv è un gioco al massacro che non tiene conto di tutti gli aspetti della vicenda". I compaesani di Schettino non minimizzano sulla gravità del suo comportamento ma chiedono che l'attenzione venga posta anche sul tentativo di arginare il danno decidendo di traghettare la nave in secca, nelle vicinanze del porto. "Se non avesse tentato quella manovra avremmo contato centinaia di vittime, - aggiungono alcune persone - non è certo un'attenuante ma questa circostanza deve essere tenuta presente". C'è anche chi, innervosito dalla presenza dei giornalisti e dei fotografi, inveisce contro di loro: "noi gente di mare non meritiamo tutto questo fango che ci sta piovendo addosso. Lasciate in pace lui e la sua famiglia".

7.35 - DA CIVITAVECCHIA PARTE NUOVA CROCIERA SALPA LA 'COSTA SERENA' - Partirà nel tardo pomeriggio di domani, per Savona, la prima crociera nel mediterraneo della Costa Crociere dopo il tragico naufragio della Concordia. A salpare sarà la Costa Serena che insieme alla Costa Pacifica è gemella della Concordia. Le successive tappe della nuova crociera saranno diverse da quelle della gemella. Prima di tornare a Civitavecchia, la Serena, che ha a bordo più di tremila crocieristi, toccherà i porti di Barcellona, Casablanca, Tenerife, Lanzarote e Malaga. Sono state intanto sospese dalla compagnia di navigazione e potrebbero saltare definitivamente le prossime diciassette crociere della Costa Concordia in partenza da Civitavecchia, programmate per il 2012 con una previsione di imbarco di settemila passeggeri.

[Guarda la gallery](#)

- Naufragio della Costa Concordia. Gli scatti unici dell'intervento dei Vigili del Fuoco

***Schettino distratto da un'amica "Non governavo più la nave"***

Guarda la gallery

VIDEO/ La nave incagliata in mare (da YouReporter)

VIDEO/ La stessa nave aveva già avuto un incidente nel 2008 a Palermo (da YouReporter)

Notizie correlate  
E' scontro pm-gip su Schettino  
La Russa ad *Affaritaliani.it*: il capitano non è l'unico responsabile  
"TORNARE A BORDO!" / L'AUDIO DELLA TELEFONATA  
CHOCLA polemica sugli inchini, via il capo del Registro navale  
Clini: "Presto un decreto per deviare le navi"  
Spettacolare intervento dei Vigili del Fuoco: le foto  
Ora non affondiamo l'inchiesta... Di Giuseppe Morello  
Servono nuove regole per le navi da crociera? **PARTECIPA AL SONDAGGIO DI AFFARI E DEMOPOLIS**

*"Schettino è stato sconsigliato Ma non era in fuga". Le carte*

"Non bevo alcol e non mi drogo". Schettino: franteso sul blackout - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: 19/01/2012

Indietro

"Non bevo alcol e non mi drogo". Schettino: franteso sul blackout

Mercoledì, 18 gennaio 2012 - 17:30:00

**"Non dovete calpestare la dignità delle persone, le cause sono tutte da accertare"**. La moglie del comandante della Concordia si erge a difesa del marito. **Il pm: "Schettino potrebbe fuggire"**. Si valuta il ricorso al tribunale del riesame. Il gip: "Possibile la reiterazione del reato". **Le vittime sono salite a 11, i dispersi sono ancora 28**. I sub cercano sul ponte 4, era lì il punto di raccolta. E intanto **il capitano è già a casa sua**. I concittadini si stringono tutti intorno a lui: "Fotografi e giornalisti, non rompete. **Basta con questa gogna mediatica, con quella manovra ha salvato migliaia di vite**". Comandante agli arresti domiciliari. **Il pm: "Non capisco"**. L'interrogatorio: "Non volevo scappare, sono caduto dalla scialuppa".

**The show must go on**. Da Civitavecchia salpa la Costa Serena, gemella della Concordia. **Testimonianza choc** di un passeggero inglese: Schettino era ubriaco. **Giallo sui colloqui con Roberto Ferrarini, il manager delle operazioni marittime e di unità di crisi della società**.

SCONTRO PM-GIP/ "Tutti possono essere sicuri che le autorità italiane si stanno prendendo cura per l'ambiente e per le vittime del terribile incidente" della Concordia. Lo ha detto il premier italiano Mario Monti, parlando al termine dell'incontro con l'omologo britannico David Cameron. "Ogni tipo di disastro potrebbe essere evitato. Non voglio anticipare le conclusioni delle inchieste, posso solo testimoniare la generosità dimostrata dalla popolazione locale. Intanto è duello legale sul caso del comandante Schettino: "Non sussiste il pericolo di fuga, né quello di inquinamento delle prove: Francesco Schettino, secondo il gip di Grosseto, potrebbe invece reiterare il reato", queste le motivazioni per cui ieri il giudice della città toscana ha concesso i domiciliari per il comandante della Costa Concordia, naufragata a largo dell'isola del Giglio sabato scorso.

Di tutt'altro avviso la Procura di Grosseto, secondo la quale Schettino potrebbe fuggire: per questo il pm annuncia ricorso al tribunale del Riesame. Il comandante della nave, intanto, si trova nella sua casa di Meta di Sorrento. La Costa Crociere non ha sospeso il comandante della Concordia, Francesco Schettino, lo ha affermato il legale, Bruno Leporatti. Per valutare eventuali provvedimenti nei confronti del comandante Schettino, spiega l'ufficio stampa, la compagnia attende l'esito delle indagini. "Non sono un eroe", ha detto il comandante della Capitaneria di porto di Livorno, Gregorio De Falco, che ordina a Schettino di tornare sulla nave.

Al momento sul registro degli indagati risultano iscritti soltanto il nome del comandante e del primo ufficiale in plancia, **Ciro Ambrosio**, ma i pm stanno vagliando anche altre posizioni. Le ricerche dei dispersi - 28 in tutto - ora sono sospese poiché ci sono stati nuovi movimenti della nave. Sono 80 i naufraghi feriti, 11 le vittime accertate. La compagnia Costa crociere ha ribadito la sua disponibilità a "continuare a collaborare con le autorità". Intanto, è in elaborazione un'ordinanza della Presidenza del Consiglio per l'emergenza Giglio, mentre la società olandese Smit and Savage sarà impegnata dai prossimi giorni a recuperare il carburante fuoriuscito dalla nave. "C'è già un danno ambientale, molto contenuto" riguardante "i fondali dell'isola del Giglio", riferisce il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini.

LO SPECIALE DI AFFARI

I VIDEO DELLA TRAGEDIA

*"Schettino è stato sconsiderato Ma non era in fuga". Le carte*

FORUM/ QUESTI "CONDOMINI  
GALLEGGIANTI" VANNO VIETATI? DI' LA TUA

-----  
Costa Concordia incagliata all'Isola del Giglio/ La tragedia minuto per minuto nella cronaca di Affari

-----  
Famiglie intere con videocamere e binocoli. Al Giglio arrivano i turisti del macabro

Il Giglio una bara d'acqua/ I subacquei: "Sopravvissuti? L'unica speranza sono le camere d'aria". L'intervista

Spettacolare intervento dei Vigili del Fuoco: le foto

Costa Concordia/ "Non investire sul titolo, ma è il momento di prenotare una crociera". Il report integrale di Credit Suisse

Costa Crociere/ L'esperto di vela denuncia: la nave a 20 metri dall'ultimo scoglio emerso

Nave affondata, le testimonianze: "Sembrava di essere sul Titanic"

-----  
IL COMMENTO/ Ora non approfondiamo l'inchiesta. Di Giuseppe Morello

-----  
Isola del Giglio/ "Costa Crociere come Thyssen Krupp. Si assuma le proprie responsabilità"

La Russa ad *Affaritaliani.it*: il capitano non è l'unico responsabile

"TORNI A BORDO!"/ L'AUDIO DELLA TELEFONATA CHOC

Ora non approfondiamo l'inchiesta... Di Giuseppe Morello

Servono nuove regole per le navi da crociera? **PARTECIPA AL SONDAGGIO DI AFFARI E DEMOPOLIS**

-----  
I DOCUMENTI

La tragedia minuto per minuto/ Leggi il diario della Capitaneria

Ecco perché è stato scarcerato Schettino: l'ordinanza

GLI ULTIMI SVILUPPI

19.01 NAVE AFFONDATA: SPELEOSUB CERCANO CORPI IN MARE - Gli speleosub si sono immersi oggi nelle

*"Schettino è stato sconsigliato Ma non era in fuga". Le carte*

acque circostanti la nave Concordia per cercare eventuali corpi dispersi in mare.

18.43 NAVE AFFONDATA: COLLOQUIO TELEFONICO TRA TERZI E WESTERWELLE - Il Ministro degli Esteri Giulio Terzi ha avuto oggi un cordiale colloquio con il Ministro degli Esteri tedesco Guido Westerwelle. Nel corso del colloquio telefonico il Ministro Terzi ha espresso profondo rammarico e dispiacere per la tragica sorte dei cittadini tedeschi vittime del naufragio della Concordia. E' quanto riferisce la Farnesina in una nota. Il Ministro Terzi ha indicato di essere in stretto contatto con i vertici della Protezione civile, assicurando che le autorità italiane stanno facendo ogni sforzo per individuare i dispersi, tra i quali, come è noto, figurano anche alcuni cittadini tedeschi. Westerwelle ha ringraziato per le parole di solidarietà, osservando di contare pienamente sulle capacità del nostro Paese di far fronte alle incombenze causate dal disastro. Westerwelle ha inoltre aggiunto che, ove dovessero essere richieste, la Germania sarebbe disposta a mettere a disposizione alcune competenze tecniche per facilitare i compiti.

17.50 COSTA CROCIERE, GIALLO SUL POST CANCELLATO - E' giallo su un post Costa Crociere misteriosamente sparito. Ed è sparito dal blog della società proprio mentre era in corso la conferenza stampa sulla tragedia all'Isola del Giglio. Era un messaggio del 26 settembre 2010, che diceva: "La Costa Concordia che per la stagione estiva sta effettuando la crociera "Profumi di Mediterraneo" [...] il 30 agosto 2010 prima dell'arrivo a Napoli previsto intorno alle 13.00, ha omaggiato con il suo saluto e con la sua breve sosta nella rada della Corricella, l'isola di Procida, tutto ciò grazie al comandante Francesco Schettino, di Meta di Sorrento". Un inchino, insomma, fatto da Schettino e dalla Concordia alla Corricella, famosa tra i marinai per i suoi fondali bassi e sabbiosi, anche di solo 10 metri, ed elogiata da Costa Crociere. Il post rimosso è stato ritrovato attraverso la memoria cache di Google, e alcuni blog, tra cui Fattidicronaca.it, lo hanno prontamente fatto notare. Costa Crociere pochi giorni fa così ha dichiarato: "La manovra del comandante Schettino non è approvata e autorizzata dalla Costa". E ancora, nella nota pubblicata sul sito ufficiale della società, al posto della scheda della nave: "Sembra che il comandante abbia commesso errori di giudizio che hanno avuto gravissime conseguenze: la rotta seguita dalla nave è risultata troppo vicina alla costa".

17.30 NAVE AFFONDATA: PM, TRA DOMANI E VENERDI' RICORSO A RIESAME - Tra domani e venerdì la procura di Grosseto presenterà ricorso al Tribunale del Riesame contro la decisione del gip di non convalidare il fermo del comandante della Costa Concordia Francesco Schettino e di disporre i domiciliari. Lo ha annunciato il procuratore capo di Grosseto Francesco Verusio, incontrando i giornalisti. "Stiamo impugnando il provvedimento del gip davanti al Tribunale del Riesame e vedremo che ne penserà il giudice in quella sede", ha sottolineato Verusio.

16.20 NAVE AFFONDATA: STOP A RICERCHE MA OPERAZIONE E' PIANIFICATA - "Rimane lo stop alle ricerche causato dall'oscillazione di circa un metro di stamane, che non ha comportato per fortuna uno spostamento verso il gradone di ottanta metri. Lo ha detto Luca Cari, responsabile relazioni esterne Vigili del Fuoco. E' stata pianificata un'operazione, sono stati calati degli uomini all'interno della Concordia e del materiale.

16.00 NAVE AFFONDATA: CLINI, C'E' GIA' DANNO AMBIENTALE SU FONDALI - "Non c'è bisogno di una legge" per vietare alle navi da crociera la tradizione dell'"inchino", ovvero il passaggio vicino alla costa. Lo ribadisce il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini. "Basta il buon senso per rendersi conto che questi sono giochi pericolosi", sostiene il ministro. Domani il Consiglio dei ministri - sottolinea Clini - potrebbe concedere lo stato di emergenza "per operare con più velocità e semplificare le procedure ordinarie" e "consentire di applicare la legge esistente per regolamentare il traffico di queste navi in zone sensibili". "C'è già un danno ambientale, molto contenuto" riguardante "i fondali dell'isola del Giglio", riferisce il responsabile dell'Ambiente. Alla gestione del disastro della Costa 'Concordia' "non partecipano altri paesi, finora, ma abbiamo ricevuto proposte da Francia e Germania".

14.33 NAVE AFFONDATA: LEGALE COMANDANTE, VALUTERO' RICORSO RIESAME - L'avvocato di Francesco Schettino ha annunciato che valuterà se fare ricorso al riesame per il provvedimento del gip di Grosseto che ha disposto i domiciliari per il comandante della Costa Concordia. Per il legale di Schettino, il gip di Grosseto ha avuto tuttavia "un grande coraggio poiché ha resistito alle pressioni che venivano dall'esterno". "Non sono mai esistite esigenze cautelari, non ci sono mai stati pericoli di inquinamento delle prove né di fuga, come riconosce il gip nell'ordinanza", ha spiegato il legale, sottolineando che anche per quanto riguarda il pericolo di reiterazione del reato che ha portato il gip a disporre i domiciliari, si tratta di "un concetto che prevede la volontarietà che con i reati colposi ha poco a che fare", ha concluso l'avvocato.

14.12 NAVE AFFONDATA: LEGALE, COSTA NON HA SOSPESO COMANDANTE - La Costa Crociere non ha sospeso il comandante della Concordia, Francesco Schettino. Lo ha affermato il legale del comandante, Bruno Leporatti,



***"Schettino è stato sconsigliato Ma non era in fuga". Le carte***

nel corso di una conferenza stampa a Grosseto. "Non mi risulta che (Costa) abbia sospeso il comandante, fino a ieri sera non era stato notificato nulla", ha sottolineato l'avvocato.

13.58 - PD, REGOLE PIU' SEVERE PER IL TRASPORTO NAUTICO - "La politica puo' e deve agire per aumentare la sicurezza della navigazione italiana. Bene quindi la proposta del sottosegretario alle Infrastrutture Guido Improta e di Legambiente di scrivere regole piu' severe per il trasporto nautico". Lo dichiara Matteo Mauri, responsabile Trasporti del Partito democratico. "L'uso di tecnologie, come il sistema satellitare di controllo marittimo VTS, puo' servire affinche' tragedie come quella della Concordia non si ripetano mai piu', puo' impedire che il comportamento irresponsabile di un singolo metta in pericolo le vite dei passeggeri e evitare i fuori rotta grazie all'uso di sensori. Dobbiamo vietare - prosegue Mauri - che i giganti del mare passino vicino alle aree protette, alle piccole isole, o attraversino Venezia". "L'Italia ha nella cantieristica e nella nautica un'eccellenza mondiale, e certamente non sarebbe giusto criminalizzare un settore cosi' importante per la nostra economia. Dobbiamo, dunque, mantenere da un lato quest'eccellenza e dall'altro aumentare la sicurezza dei cittadini e delle aree di pregio. Il controllo satellitare, come anche alcuni divieti, possono essere fatti subito, oggi stesso e evitare cosi' che altre tragedie come quella della Concordia si ripetano".

Guarda la gallery

13.10 - SCETTINO: NON GOVERNAVO PIU' LA NAVE - Quattro i pm che hanno assistito ieri all'udienza: il procuratore capo Verusio e i tre sostituti Navarro, Pizza e Leopizzi. Per la difesa l'avvocato Bruno Leporatti. Come riporta il Corriere Fiorentino, Francesco Schettino ha raccontato che fu lui a tracciare la rotta per il Giglio con l'obiettivo di fare un "inchino" all'ex comandante in pensione Giorgio Palombo e anche a un parente del maitre di bordo, che però non è la sorella, come si era detto. Ha spiegato che quello scoglio lo avrebbe "fregato" perché in quel momento lui stava navigando a vista e non c'era il pilota automatico: viaggiava a 15 nodi e - probabilmente - si è distratto perché doveva virare a destra forse a causa di una presenza estranea alla plancia di comando. Pare ci fosse un'amica, che adesso gli inquirenti stanno cercando, nella sala comandi della Concordia. Quando i magistrati hanno avanzato un dubbio: era preda di alcol o droga? "Non fumo, non mi drogo e non mi bevo: fatemi pure i prelievi", ha risposto. La famosa manovra della virata con le ancore non c'è mai stata, come documenta un video della Finanza che riprende anche il rumore della seconda ancora gettata a mare molto tempo dopo l'arrivo della vedetta delle Fiamme Gialle. E lo conferma anche lui: "Non governavo più la nave e la seconda ancora l'ho tirata giù per stabilizzarla", avrebbe detto. E non per fare quella manovra che doveva servire a riportare la Concordia sulla normalità. E ancora: ha capito che c'era un problema quando dalla sala macchine gli hanno detto che 3 compartimenti erano già pieni d'acqua ma che ha dato l'allarme oltre un'ora e mezzo dopo perché "pensavo fosse passata solo un'ora". In pratica: in tutto quel caos ha avuto una percezione temporale sbagliata. Su un punto ci tiene a spiegare bene: è stata la capitaneria a non capire quando ha parlato di black out. "forse c'è stato un fraintendimento perché quando gli comunico intendo dire che la nave non viaggiava", avrebbe spiegato l'uomo che non indossava il salvagente perché perfino il suo sarebbe servito per salvare un'altra vita. spiega di aver sbagliato. ed è uno sbaglio che si porterà dietro tutta la vita, avrebbe continuato.

**DOPO LA TRAGEDIA SERVONO NUOVE REGOLE PER LE NAVI DA CROCIERA?**

**PARTECIPA AL SONDAGGIO DI AFFARITALIANI.IT**

Dopo la tragedia della Costa Concordia di fronte l'Isola del Giglio, il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha ipotizzato nuove regole di sicurezza per le navi da crociera, con precisi limiti di distanza dalle coste. Che ne pensate? Esprimete la vostra opinione, partecipando all'indagine dell'Istituto Nazionale di Ricerche Demopolis.

**CLICCA QUI PER DIRE LA TUA**

13.00 - GIP, DISASTRO DI PROPORZIONI MONDIALI - L'affondamento della Costa Concordia di fronte all'isola del Giglio e' "un disastro di proporzioni mondiali". Lo scrive il Gip di Grosseto nell'ordinanza con cui dispone gli arresti domiciliari per il comandante Schettino. "Ricorre senz'altro - si legge nell'ordinanza - l'oggettiva gravita' del fatto, un disastro di proporzioni mondiali, e ricorre la condotta gravemente colposa configurabile a carico del comandante della Costa Concordia".

12.50 - SMIT, TIR SULL'ISOLA PER RECUPERO CARBURANTE - "Alcuni tir sono giunti ieri all'isola del Giglio

***"Schettino è stato sconsiderato Ma non era in fuga". Le carte***

con tutti i macchinari necessari per la rimozione del carburante. Ci sono pompe, valvole, impianti di riscaldamento del combustibile, l'impianto hot-tapping che permette, di proprietà della Smit and Savage, la società olandese impegnata nel recupero del carburante dalla nave, per fare la perforazione delle cisterne e contestualmente senza creare inquinamento, poter iniettare acqua e rimuovere il carburante che probabilmente dovrà essere preriscaldato perché il combustibile da nave è particolarmente denso e va mantenuto riscaldato. "Più il tempo passa e più si addensa, ma per fortuna la temperatura è piuttosto mite". Lo ha detto Massimiliano Iguera, rappresentante per l'Italia della società olandese. "Per riscaldare il combustibile abbiamo un impianto di produzione vapore che può iniettare vapore all'interno delle cisterne, che dovranno naturalmente prima essere raggiunte e riscaldare il carburante". L'aggiunta di acqua serve a evitare che si crei una spinta addizionale che eviti che la nave perda peso diventando così instabile".

12.46 - GIP, SCHETTINO RIMASE A GUARDARE IL DISASTRO - Dopo aver lasciato la Costa Concordia incagliata di fronte al Giglio, il comandante Francesco Schettino "rimase sulla scogliera a guardare il disastro provocato". È uno dei passaggi dell'ordinanza del Gip di Grosseto con cui si dispone la scarcerazione e gli arresti domiciliari per Schettino. Quella notte, scrive il Gip, il comandante, "una volta abbandonata sia pure intempestivamente la nave, rimase fermo sulla scogliera dell'isola del Giglio ove era approdato a bordo di una lancia, e guardava la nave affondare in balia del tragico evento che stava verificandosi". Accompagnato da altri membri dell'equipaggio, Schettino "rimase sulla scogliera a guardare il disastro provocato", e non dimostro alcuna volontà di fuga.

12.35 - LA MOGLIE DIFENDE SCHETTINO: "GLI ITALIANI DEVONO RISPETTARLO" - Fabiola Russo, moglie di Schettino, si trova a Grosseto e si erge a difesa del marito diffondendo una nota a nome dell'intera famiglia. "Sentiamo il dovere di respingere con forza qualsiasi tentativo di delegittimazione della sua figura, invitando a comprendere la sua tragedia e il suo dramma umano". La nota continua: "Ancora sconvolti per l'accaduto siamo innanzitutto profondamente vicini ai congiunti delle vittime. Restiamo in attesa dell'accertamento della verità che avverrà nei tempi necessari e nelle sedi opportune e, perciò, invitiamo intanto accuratamente i media al rispetto massimo delle persone coinvolte in questa immane tragedia, evitando che la caccia alla notizia sensazionale calpesti la dignità umana. I tanti che l'hanno conosciuto bene hanno testimoniato la sua dedizione assoluta al lavoro e la sua professionalità, dimostrata anche dalla manovra prontamente decisa e attuata per limitare al massimo le conseguenze dell'incidente ai passeggeri".

12.27 - GIP, QUANDO SCHETTINO LA LASCIO' IN 100 A BORDO - Quando Francesco Schettino abbandonò la nave Costa Concordia "a bordo vi erano ancora almeno un centinaio di persone". È quanto si legge nell'ordinanza del Gip di Grosseto, Valeria Montesarchio. "La circostanza è ammessa anche dal comandante Schettino che tuttavia, nel suo racconto in sede di udienza di convalida, afferma che l'abbandono non fu voluto e che nelle condizioni in cui si trovava dal ponte che aveva raggiunto era necessitato", si legge ancora nell'ordinanza del Gip. Secondo il giudice, è accertato che altri ufficiali a bordo nave coordinarono e diressero le operazioni di salvataggio "mentre il comandante aveva raggiunto uno scoglio a bordo della scialuppa di salvataggio e si rifiutava di risalire sulla nave ritenendo ciò una impresa impossibile".

12.20 - GIP, 0,28 MIGLIA DA COSTA GRAVE IMPRUDENZA - Il comandante della nave Costa Concordia commise una "indiscutibile grave imprudenza e imperizia" nell'accostarsi a "0,28 miglia di distanza marina" dall'Isola del Giglio. È quanto si legge nell'ordinanza del Gip di Grosseto, Valeria Montesarchio, in cui si sottolinea che la deviazione di rotta e l'avvicinamento alla costa sono stati ammessi anche dal comandante nel corso dell'interrogatorio di garanzia "affermando di essersi accorto unicamente mediante i suoi riflessi visivi che vi era uno scoglio in sporgenza con il quale la nave andò a impattare sul fondo".

12.07 - GIP, SCHETTINO ABBANDONO' NAVE MA NON FUGGI' - Il comandante della Costa Concordia, Francesco Schettino, abbandonò la nave ma non fuggì e "rimase fermo sulla scogliera dell'Isola del Giglio ove era approdato a bordo di una lancia". È quanto si legge nell'ordinanza del Gip di Grosseto, Valeria Montesarchio, in cui dispone i domiciliari per Schettino. "Non vi è traccia agli atti e nelle cronache della vicenda di alcun tentativo di fuga posto in essere nel corso e successivamente all'evento catastrofico oggetto di indagine. Tale tentativo non può essere integrato dall'abbandono sia pure precoce della Costa Concordia perché risulta che comunque il comandante era accompagnato nello sbarco da membri dell'equipaggio, rimase sulla scogliera a guardare il disastro provocato, venne raggiunto dal personale dei Vigili del fuoco e aveva nel frangente contatti telefonici con il comandante De Falco che gli ordinava di risalire sulla nave", si legge nell'ordinanza.

12.02 - GIP, NO PERICOLO FUGA MA REITERAZIONE REATO - Per il Gip di Grosseto, Valeria Montesarchio, che

***"Schettino è stato sconsiderato Ma non era in fuga". Le carte***

ha disposto i domiciliari per il comandante della Costa Concordia, Francesco Schettino, non sussiste a suo carico ne' il pericolo di fuga ne' il pericolo di inquinamento delle prove, ma quello di reiterazione del reato. E' quanto si evince dall'ordinanza in cui il gip "non convalida il provvedimento di fermo" e dispone i domiciliari.

11.55 - PM, COMANDANTE SCHETTINO? UNO SCCELLERATO - "Il comandante Schettino? Uno scellerato". Non usa mezzi termini il procuratore capo di Grosseto, Francesco Verusio, ospite di "24 Mattino" su Radio 24, all'indomani dell'udienza davanti al gip che ha concesso all'imputato gli arresti domiciliari. Come definire il comandante della Costa Concordia? "E' nei fatti, mi sembra", risponde Verusio. "Non mi sento condizionato dal mio ruolo di dirigere una Procura, il giudizio e' abbastanza obiettivo sulla personalita' del soggetto. Direi uno scellerato. Scellerato nella manovra, nell'abbandono della nave, nel non aver diretto le operazioni di soccorso, nel non aver dato alcuna disposizione. Secondo me il suo e' stato veramente un comportamento inqualificabile e imperdonabile". Schettino dice di essere scivolato in acqua e di non avere abbandonato la nave: "Anche ammesso e non concesso che fosse caduto nella scialuppa - dice Verusio - poteva anche tornare sulla nave come comandante, no? C'e' qualcun altro che e' tornato. Lasciamo perdere". Su eventuali altre responsabilita' penali degli ufficiali in comando il procuratore non si sbottona: "Stiamo valutando, ma siccome lui era il comandante e la nave era nelle sue mani, era lui che doveva disporre tutto. Ma vedremo se nella catena di comando si possono ravvisare responsabilita' di altre persone che erano tenute a prendere in mano la situazione". Infine una considerazione umana su Schettino: "A me non e' sembrata una persona pentita - ha detto Verusio - Dispiaciuto forse per la sua nave e per quello che gli potra' capitare, ma non credo dispiaciuto per quello che ha combinato".

**LE TESTIMONIANZE**

**PASSEGGGERO, SALITI E FATTI SCENDERE DA SCIALUPPA** - "A un'ora dall'incidente, intorno alle 22.30, il cameriere o addetto alle pulizie di origine filippina che ci aveva fatto salire su una scialuppa in 150 ci ha fatto scendere di nuovo sul ponte 4 perche' il comandante, ci ha detto, non aveva dato l'ordine di abbandonare la nave". Lo riferisce all'AGI Silvio Luciani, passeggero della Costa Concordia affondata venerdi' sera davanti l'isola del Giglio, sulla nave per partecipare alle selezioni di Professione Lookmaker. "Ci sembrava incredibile ma siamo dovuti scendere di nuovo sul ponte 4 della nave che si inclinava sempre di piu' su un fianco, con scene di panico e nervosismo di alcuni padri che volevano invece lasciare comprensibilmente la nave - racconta Luciani, parrucchiere abruzzese di Lanciano (Chieti) - il segnale che comunicava di abbandonare la nave, le 7 sirene e un fischio prolungato, e' arrivato intorno alle 23, siamo saliti e dopo circa quaranta minuti abbiamo toccato terra con la scialuppa condotta dallo stesso cameriere". Luciani conferma poi di aver visto il comandante Francesco Schettino poco prima dell'incidente nell'atrio tra il bar e il ristorante in compagnia di un ospite della nave. "Le comunicazioni dopo l'incidente - sottolinea il passeggero - erano tutte a nome del comandante: la prima assicurava di mantenere la calma perche' era tutto sotto controllo e di portarci tutti sul ponte 4, la seconda erano codici con numeri e lettere, probabilmente dei messaggi per l'equipaggio, e la terza diceva che c'era stato un guasto al generatore elettrico della nave. Solo il giorno dopo - conclude Luciani - abbiamo invece scoperto che l'ancora era stata gettata prima dell'ultima comunicazione".

**SALVI A NUOTO/** "Appena la nave si è inclinata al livello del mare, tanto da consentirci di tuffarci in acqua come se fossimo a bordo di una piscina, insieme a decine, forse centinaia di altre persone sullo stesso nostro ponte, abbiamo cominciato a nuotare verso la riva dell'isola, affrontando l'acqua gelida". È il racconto drammatico dei coniugi francesi originari della Normandia Yves e Jeanne Marie, ora sono entrambi all'ospedale di Orbetello.

**UFFICIALE EROE/** Manrico Gianpetronio, commissario capo di bordo della nave Concordia, individuato nella notte ed issato stamane con il verricello con una gamba fratturata, e' diventato ormai per tutti il 'commissario eroe', infatti, come lui stesso ha sottolineato prima di essere trasferito in ospedale, prima di crollare a terra per la frattura alla gamba, ha cercato di salvare piu' persone possibile.

*"Schettino è stato sconsiderato Ma non era in fuga". Le carte*

Barbara Antelmi, una delle tre abruzzesi che erano a bordo della nave affondata all'Isola del Giglio, racconta la sua esperienza e commenta che sembrava di essere "nel film sul Titanic". "Abbiamo sentito un rumore, come un treno su una rotaia, poi un boato forte. Volava di tutto, ho visto donne incinte e bambini che scivolavano da una parte all'altra, e i piccoli terrorizzati. Per un po' si sono spente le luci, e abbiamo preso i salvagenti, la nave si piegava velocemente. Ci hanno fatto salire sul ponte ma le scialuppe erano bloccate. All'inizio non si riusciva a capire cosa fosse accaduto, ci parlavano di una avaria al motore e all'impianto elettrico ma quando ho visto i camerieri piangere ho capito che era successo qualcosa di grave". Barbara se l'è vista davvero brutta: "Stavo cadendo dal pontile - dice ancora - ed è stato un cameriere a salvarmi. I soccorsi sono arrivati subito ma le scialuppe in mare erano solo due. Noi siamo state soccorse verso l'una e abbiamo avuto delle coperte alle 3. Non è stata una bella esperienza" - assicura l'estetista che era a bordo con la sorella Cinzia e una collega.

"Mi hanno strappato dalle mani il giubbotto di salvataggio, ho spaccato un vetro e sono riuscita a prenderne uno per bambini, mi spingevano, sono caduta 2, 3 volte per terra, ho visto la morte". È il racconto di Antonietta Simboli, una passeggera della nave affondata a largo dell'isola del Giglio. Terrorizzata racconta il panico vissuto dal momento dell'impatto all'evacuazione della nave. "La gente è impazzita, i bambini venivano tenuti in alto dai genitori per paura di essere schiacciati dalla folla, tutti si prendevano a spintoni per tentare di salire per primi sulla scialuppa mentre il personale gridava che dovevano salire a bordo prima le donne e i bambini", racconta la donna.

Una ragazza di Latina ha spiegato che al momento dell'impatto moltissime persone erano al ristorante. "Il comandante non ha mai comunicato con i passeggeri, ho visto molte persone che si sono tuffate in mare per raggiungere la costa a nuoto". "Le scialuppe di salvataggio - ha raccontato la ragazza, Lucrezia - erano sovraccariche, sulla mia c'erano più di 130 persone e in alcuni casi non è stato possibile dare la precedenza ai bambini perché la gente provava in tutti i modi a salire". La ragazza ha voluto ringraziare la popolazione dell'isola del Giglio che nella notte si è precipitata al porticciolo con coperte e viveri e ha soccorso i passeggeri.

11.32 - AL VIA ORDINANZA PER EMERGENZA AL GIGLIO - "È in elaborazione l'ordinanza della Presidenza del Consiglio per l'emergenza Giglio". Lo ha detto Jacopo Giliberto, portavoce del ministro Clini. Un'ordinanza che "si divide in due settori: la parte riduzione rischio ambientale e la supervisione sulla rimozione della nave adagiata. Ne faranno parte un commissario della Protezione civile e due sottocommissari, uno ministero delle Infrastrutture e uno del ministero dell'Ambiente". Sarà all'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei ministri.

11.20 - PROCURA VALUTA ALTRE POSIZIONI - Rimangono due gli indagati per il naufragio della Costa Concordia: il comandante Francesco Schettino e il primo ufficiale in plancia, Ciro Ambrosio. Secondo quanto si apprende in ambienti giudiziari, la Procura sta valutando altre posizioni per una possibile iscrizione nel registro degli indagati.

11.16 - BATTELLO OCEANOGRAFICO AL GIGLIO PER PRELIEVI - Il Poseidon, il battello oceanografico dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpat), sta raggiungendo le acque dell'Isola del Giglio per effettuare prelievi sulle colonne d'acqua nello specchio di mare dove è avvenuto il naufragio della Costa Concordia. Lo rende noto un comunicato della Regione Toscana. Interessate all'indagine, in particolare, le acque a valle della corrente in direzione sud-nord. I campioni saranno poi sottoposti ad analisi multiparametrica. Ieri, intanto, tecnici dell'Arpat imbarcati su un mezzo della Guardia Costiera, hanno prelevato campioni di acqua superficiale che sono attualmente in lavorazione presso il laboratorio di Siena. Il Poseidon è un battello oceanografico progettato e costruito appositamente per svolgere attività di monitoraggio marino e costiero. Tra le sue peculiarità, la capacità di poter compiere campagne oceanografiche costiere della durata di diversi giorni.

11.12 - COSTI SVERSAMENTO CARBURANTE A CARICO ASS. COSTA - I costi dello sversamento di carburante della nave Concordia sono tutti a carico delle assicurazioni della compagnia Costa. Per rimuovere il carburante ci

*"Schettino è stato sconsiderato Ma non era in fuga". Le carte*

vogliono da due a cinque settimane.

11.07 - DE FALCO, NON SONO UN EROE - "Non sono un eroe". Lo ha detto il comandante della Capitaneria di porto di Livorno, Gregorio De Falco, entrando nel palazzo della Procura della Repubblica di Grosseto. De Falco e' l'ufficiale che la notte del naufragio della Costa Concordia chiamo' il comandante, Francesco Schettino, ordinandogli di risalire a bordo.

11.05 - GIGLIO TAPPEZZATA DI FOTO DEL DISPERSO GIROLAMO - L'Isola del Giglio e' tappezzata di foto del disperso Giuseppe Girolamo, il musicista pugliese. Tante locandine con scritto "siamo i familiari di Giuseppe Girolamo, chiunque abbia notizie puo' chiamare i familiari ai loro numeri di cellulare, oppure puo' rivolgersi direttamente alle autorita' competenti operanti nei settori: Guardia costiera, Vigili del fuoco, Carabinieri, Guardia di finanza e Polizia".

10.59 - PM, SCETTINO PUO' FUGGIRE DA DOMICILIARI - Il comandante della Costa Concordia, Francesco Schettino, "e' possibile che possa fuggire dagli arresti domiciliari". Lo ha affermato il procuratore capo di Grosseto, Francesco Verusio, commentando con i giornalisti la decisione del gip Valeria Montesarchio. Per il procuratore era necessario che Schettino rimanesse in carcere "per la sua personalita' e per i reati che gli vengono contestati e non vorremmo che (con i domiciliari, ndr) possa sottrarsi alle sue responsabilita'". Il procuratore ha espresso preoccupazione per la possibilita' che l'attivita' istruttoria sia inficiata dai contatti che il comandante puo' avere stando nella sua abitazione.

10.51 - PM, VALUTIAMO RICORSO A TRIBUNALE RIESAME - La procura di Grosseto sta valutando se fare ricorso al tribunale del riesame dopo la decisione del gip che ha disposto i domiciliari per Francesco Schettino, comandante della nave Costa Concordia. Lo ha annunciato il procuratore capo di Grosseto, Francesco Verusio.

10.50 - LA TELEFONATA CON FERRARINI E I TRE NOMI DI COSTA NEL MIRINO - Nelle ultime 48 ore la posizione di Roberto Ferrarini, marine operation director, il manager delle operazioni marittime e dell'unita' di crisi della Costa si e' complicata. Le sue telefonate (almeno tre) con Schettino nel lasso di tempo decisivo tra l'impatto con gli scogli del Giglio (21.42) e il tardivo ordine di evacuazione della nave (22.58) hanno seminato sospetti negli inquirenti. Che, all'osso, si riassumono in due domande. Cosa si sono detti il comandante della Concordia e il suo interlocutore nella compagnia armatrice in quegli interminabili frangenti? Se Ferrarini ebbe infatti in quell'ora di tempo la percezione che Schettino non stava osservando le corrette procedure imposte da un'emergenza, perche' la mattina dopo la compagnia difese pubblicamente il suo comandante? Insomma, sulla Costa si allunga l'ombra del favoreggiamento nei confronti di Schettino, di avere se non concorso quanto meno colpevolmente tollerato la sua inerzia. La stessa accusa che la compagnia, qualora la procura dovesse convincersi a questo passo, finirebbe con il condividere con almeno altri due ufficiali presenti in plancia quella notte. Il vice di Schettino, Dimitri Christidis e Silvia Coronica (terzo ufficiale) entrambi presenti nella scialuppa su cui il comandante della Concordia, passata da poco la mezzanotte, fugge dalla nave che affonda con passeggeri ancora a bordo.

10.25 - IL RISTORANTE SUL PONTE 4 SI TRASFORMA IN UN SEPOLCRO - Era il ristorante del ponte 4 il punto di raccolta prestabilito. Ed e' lì che si troverebbero gli altri corpi. Un enorme locale di cene di gala trasformato in un obitorio subacqueo.

10.42 - DA IERI NOTTE SCETTINO AI DOMICILIARI A META - Da ieri notte il comandante della Costa Concordia, naufragata all'isola del Giglio, e' agli arresti domiciliari nella sua abitazione di Meta di Sorrento. Francesco Schettino, scarcerato dal gip di Grosseto, ha lasciato la citta' toscana intorno le 22 ed e' arrivato a Meta scortato da polizia

***"Schettino è stato sconsiderato Ma non era in fuga". Le carte***

e carabinieri, accompagnato dalla moglie Fabiola Russo e da uno dei suoi tre fratelli. Evitando i giornalisti, e' entrato nella sua abitazione di via San Cristoforo da un ingresso laterale.

10.09 - CONFERENZA STAMPA LEGALE COMANDANTE A GROSSETO - Conferenza stampa a Grosseto del legale del comandante della Costa Concordia, Francesco Schettino. Alle 13:30 al Grand Hotel Bastiani l'avvocato Bruno Leporatti incontrerà i giornalisti per commentare l'ordinanza del gip Valeria Montesarchio che ha disposto i domiciliari per il comandante accusato di omicidio colposo plurimo, naufragio e abbandono della nave.

9.45 - 80 I NAUFRAGHI FERITI - Sono 80 i naufraghi feriti durante l'incidente della Concordia. Quattordici sono stati ricoverati, 6 dimessi e 8 ancora ricoverati. Nessuno in pericolo di vita, un solo uomo, il cuoco del Bangladesh, rischia di restare paralizzato a causa di un trauma spinale. Dieci sono stati trasportati in elicottero in vari ospedali italiani. I dati sono stati forniti dalla Asl di Grosseto.

9.00 - NUOVI MOVIMENTI CONCORDIA, SOSPESE RICERCHE - Sono state sospese le ricerche dei dispersi sulla Concordia in quanto ci sono stati nuovi movimenti. I palombari stavano mettendo degli esplosivi sul quarto ponte dove ieri sono stati ritrovati 5 cadaveri.

8.27 - CONTINUANO ESPLOSIONI PER ENTRARE NEL RELITTO - Continuano le esplosioni sulla nave Concordia. Ad effettuare il Consubin della marina militare. Le esplosioni avvengono sul ponte 4 dove ieri sono stati ritrovati i cinque cadaveri. Intanto il ministero dell'Interno ha diffuso la lista dei dispersi.

8.05 - ULTIMO BILANCIO UFFICIOSO, 11 MORTI E 22 DISPERSI - È di 11 morti e 22 dispersi l'ultimo bilancio ufficioso del naufragio della nave Costa Concordia, avvenuto la sera del 13 gennaio. Ai sei morti di ieri, vanno ad aggiungersi i cinque individuati oggi a bordo della nave. Dall'elenco dei dispersi, che ieri erano 29, sono da 'cancellare' (salvo che non sorgano discordanze sull'identità) i cinque trovati oggi morti sulla nave, la vittima recuperata ieri sera e non ancora identificata, e un cittadino tedesco che è stato rintracciato.

7.45 - SCHETTINO A CASA; PAESANI, NO ALLA GOGNA MEDIATICA - La notizia del rientro a Meta di Sorrento del comandante della Costa Concordia Francesco Schettino - a cui il gip di Grosseto ha concesso gli arresti domiciliari - ha attirato nella cittadina della costiera sorrentina numerosi rappresentanti dei media, assiepati all'esterno della sua abitazione. Molte le parole di biasimo che i compaesani di Schettino hanno riservato al loro concittadino: "Ha sbagliato - dice Antonio all'Ansa, crocierista come il comandante della Costa Concordia - ma a giudicarlo deve essere la giustizia, spero equa, e non i programmi televisivi. Quello che stiamo vedendo in tv è un gioco al massacro che non tiene conto di tutti gli aspetti della vicenda". I compaesani di Schettino non minimizzano sulla gravità del suo comportamento ma chiedono che l'attenzione venga posta anche sul tentativo di arginare il danno decidendo di traghettare la nave in secca, nelle vicinanze del porto. "Se non avesse tentato quella manovra avremmo contato centinaia di vittime, - aggiungono alcune persone - non è certo un'attenuante ma questa circostanza deve essere tenuta presente". C'è anche chi, innervosito dalla presenza dei giornalisti e dei fotografi, inveisce contro di loro: "noi gente di mare non meritiamo tutto questo fango che ci sta piovendo addosso. Lasciate in pace lui e la sua famiglia".

7.35 - DA CIVITAVECCHIA PARTE NUOVA CROCIERA SALPA LA 'COSTA SERENA' - Partirà nel tardo pomeriggio di domani, per Savona, la prima crociera nel mediterraneo della Costa Crociere dopo il tragico naufragio della Concordia. A salpare sarà la Costa Serena che insieme alla Costa Pacifica è gemella della Concordia. Le successive tappe della nuova crociera saranno diverse da quelle della gemella. Prima di tornare a Civitavecchia, la Serena, che ha a bordo più di tremila crocieristi, toccherà i porti di Barcellona, Casablanca, Tenerife, Lanzarote e Malaga. Sono state intanto sospese dalla compagnia di navigazione e potrebbero saltare definitivamente le prossime diciassette crociere della Costa Concordia in partenza da Civitavecchia, programmate per il 2012 con una previsione di imbarco di settemila passeggeri.

***"Schettino è stato sconsiderato Ma non era in fuga". Le carte***

Guarda la gallery

- Naufragio della Costa Concordia. Gli scatti unici dell'intervento dei Vigili del Fuoco

Guarda la gallery

VIDEO/ La nave incagliata in mare (da YouReporter)

VIDEO/ La stessa nave aveva già avuto un incidente nel 2008 a Palermo (da YouReporter)

***"Schettino è stato sconsiderato Ma non era in fuga". Le carte***

Notizie correlate  
E' scontro pm-gip su Schettino  
La Russa ad *Affaritaliani.it*: il capitano non è l'unico responsabile  
"TORNI A BORDO!" / L'AUDIO DELLA TELEFONATA CHO  
La polemica sugli inchini, via il capo del Registro navale  
Clini:  
"Presto un decreto per deviare le navi"  
Spettacolare intervento dei Vigili del Fuoco: le foto  
Ora non affondiamo l'inchiesta...  
Di Giuseppe Morello  
Servono nuove regole per le navi da crociera? **PARTECIPA AL SONDAGGIO DI AFFARI E DEMOPOLIS**  
"NAVI DA CROCIERA TROPPO VICINE ALLA COSTA". PROTESTE DA ISCHIA A VENEZIA



**"Schettino incapace e sconsiderato Ma non stava fuggendo". Le carte**

"Non bevo alcol e non mi drogo". Schettino: frainteso sul blackout - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: 19/01/2012

Indietro

"Non bevo alcol e non mi drogo". Schettino: frainteso sul blackout  
Mercoledì, 18 gennaio 2012 - 17:30:00

**"Non dovete calpestare la dignità delle persone, le cause sono tutte da accertare".** La moglie del comandante della Concordia si erge a difesa del marito. **Il pm: "Schettino potrebbe fuggire".** Si valuta il ricorso al tribunale del riesame. Il gip: "Possibile la reiterazione del reato". **Le vittime sono salite a 11, i dispersi sono ancora 28.** I sub cercano sul ponte 4, era lì il punto di raccolta. E intanto **il capitano è già a casa sua.** I concittadini si stringono tutti intorno a lui: "Fotografi e giornalisti, non rompete. **Basta con questa gogna mediatica, con quella manovra ha salvato migliaia di vite.**" Comandante agli arresti domiciliari. **Il pm: "Non capisco".** L'interrogatorio: "Non volevo scappare, sono caduto dalla scialuppa".

**The show must go on.** Da Civitavecchia salpa la Costa Serena, gemella della Concordia. **Testimonianza choc** di un passeggero inglese: Schettino era ubriaco. **Giallo sui colloqui con Roberto Ferrarini, il manager delle operazioni marittime e di unità di crisi della società.**

SCONTRO PM-GIP/ "Tutti possono essere sicuri che le autorità italiane si stanno prendendo cura per l'ambiente e per le vittime del terribile incidente" della Concordia. Lo ha detto il premier italiano Mario Monti, parlando al termine dell'incontro con l'omologo britannico David Cameron. "Ogni tipo di disastro potrebbe essere evitato. Non voglio anticipare le conclusioni delle inchieste, posso solo testimoniare la generosità dimostrata dalla popolazione locale. Intanto è duello legale sul caso del comandante Schettino: "Non sussiste il pericolo di fuga, né quello di inquinamento delle prove: Francesco Schettino, secondo il gip di Grosseto, potrebbe invece reiterare il reato", queste le motivazioni per cui ieri il giudice della città toscana ha concesso i domiciliari per il comandante della Costa Concordia, naufragata a largo dell'isola del Giglio sabato scorso.

Di tutt'altro avviso la Procura di Grosseto, secondo la quale Schettino potrebbe fuggire: per questo il pm annuncia ricorso al tribunale del Riesame. Il comandante della nave, intanto, si trova nella sua casa di Meta di Sorrento. La Costa Crociere non ha sospeso il comandante della Concordia, Francesco Schettino, lo ha affermato il legale, Bruno Leporatti. Per valutare eventuali provvedimenti nei confronti del comandante Schettino, spiega l'ufficio stampa, la compagnia attende l'esito delle indagini. "Non sono un eroe", ha detto il comandante della Capitaneria di porto di Livorno, Gregorio De Falco, che ordina a Schettino di tornare sulla nave.

Al momento sul registro degli indagati risultano iscritti soltanto il nome del comandante e del primo ufficiale in plancia, **Ciro Ambrosio**, ma i pm stanno vagliando anche altre posizioni. Le ricerche dei dispersi - 28 in tutto - ora sono sospese poiché ci sono stati nuovi movimenti della nave. Sono 80 i naufraghi feriti, 11 le vittime accertate. La compagnia Costa crociere ha ribadito la sua disponibilità a "continuare a collaborare con le autorità". Intanto, è in elaborazione un'ordinanza della Presidenza del Consiglio per l'emergenza Giglio, mentre la società olandese Smit and Savage sarà impegnata dai prossimi giorni a recuperare il carburante fuoriuscito dalla nave. "C'è già un danno ambientale, molto contenuto" riguardante "i fondali dell'isola del Giglio", riferisce il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini.

**LO SPECIALE DI AFFARI**

I VIDEO DELLA TRAGEDIA

***"Schettino incapace e sconsiderato Ma non stava fuggendo". Le carte***

FORUM/ QUESTI "CONDOMINI  
GALLEGGIANTI" VANNO VIETATI? DI LA TUA

-----  
Costa Concordia incagliata all'Isola del Giglio/ La tragedia minuto per minuto nella cronaca di Affari

-----  
Famiglie intere con videocamere e binocoli. Al Giglio arrivano i turisti del macabro

Il Giglio una bara d'acqua/ I subacquei: "Sopravvissuti? L'unica speranza sono le camere d'aria". L'intervista

Spettacolare intervento dei Vigili del Fuoco: le foto

Costa Concordia/ "Non investire sul titolo, ma è il momento di prenotare una crociera". Il report integrale di Credit Suisse

Costa Crociere/ L'esperto di vela denuncia: la nave a 20 metri dall'ultimo scoglio emerso

Nave affondata, le testimonianze: "Sembrava di essere sul Titanic"

-----  
IL COMMENTO/ Ora non approfondiamo l'inchiesta. Di Giuseppe Morello

-----  
Isola del Giglio/ "Costa Crociere come Thyssen Krupp. Si assuma le proprie responsabilità"

La Russa ad *Affaritaliani.it*: il capitano non è l'unico responsabile

"TORNI A BORDO!"/ L'AUDIO DELLA TELEFONATA CHOC

Ora non approfondiamo l'inchiesta... Di Giuseppe Morello

Servono nuove regole per le navi da crociera? **PARTECIPA AL SONDAGGIO DI AFFARI E DEMOPOLIS**

-----  
I DOCUMENTI

La tragedia minuto per minuto/ Leggi il diario della Capitaneria

Ecco perché è stato scarcerato Schettino: l'ordinanza

GLI ULTIMI SVILUPPI

19.01 NAVE AFFONDATA: SPELEOSUB CERCANO CORPI IN MARE - Gli speleosub si sono immersi oggi nelle

***"Schettino incapace e sconsiderato Ma non stava fuggendo". Le carte***

acque circostanti la nave Concordia per cercare eventuali corpi dispersi in mare.

18.43 NAVE AFFONDATA: COLLOQUIO TELEFONICO TRA TERZI E WESTERWELLE - Il Ministro degli Esteri Giulio Terzi ha avuto oggi un cordiale colloquio con il Ministro degli Esteri tedesco Guido Westerwelle. Nel corso del colloquio telefonico il Ministro Terzi ha espresso profondo rammarico e dispiacere per la tragica sorte dei cittadini tedeschi vittime del naufragio della Concordia. E' quanto riferisce la Farnesina in una nota. Il Ministro Terzi ha indicato di essere in stretto contatto con i vertici della Protezione civile, assicurando che le autorità italiane stanno facendo ogni sforzo per individuare i dispersi, tra i quali, come è noto, figurano anche alcuni cittadini tedeschi. Westerwelle ha ringraziato per le parole di solidarietà, osservando di contare pienamente sulle capacità del nostro Paese di far fronte alle incombenze causate dal disastro. Westerwelle ha inoltre aggiunto che, ove dovessero essere richieste, la Germania sarebbe disposta a mettere a disposizione alcune competenze tecniche per facilitare i compiti.

17.50 COSTA CROCIERE, GIALLO SUL POST CANCELLATO - E' giallo su un post Costa Crociere misteriosamente sparito. Ed è sparito dal blog della società proprio mentre era in corso la conferenza stampa sulla tragedia all'Isola del Giglio. Era un messaggio del 26 settembre 2010, che diceva: "La Costa Concordia che per la stagione estiva sta effettuando la crociera "Profumi di Mediterraneo" [...] il 30 agosto 2010 prima dell'arrivo a Napoli previsto intorno alle 13.00, ha omaggiato con il suo saluto e con la sua breve sosta nella rada della Corricella, l'isola di Procida, tutto ciò grazie al comandante Francesco Schettino, di Meta di Sorrento". Un inchino, insomma, fatto da Schettino e dalla Concordia alla Corricella, famosa tra i marinai per i suoi fondali bassi e sabbiosi, anche di solo 10 metri, ed elogiata da Costa Crociere. Il post rimosso è stato ritrovato attraverso la memoria cache di Google, e alcuni blog, tra cui Fattidicronaca.it, lo hanno prontamente fatto notare. Costa Crociere pochi giorni fa così ha dichiarato: "La manovra del comandante Schettino non è approvata e autorizzata dalla Costa". E ancora, nella nota pubblicata sul sito ufficiale della società, al posto della scheda della nave: "Sembra che il comandante abbia commesso errori di giudizio che hanno avuto gravissime conseguenze: la rotta seguita dalla nave è risultata troppo vicina alla costa".

17.30 NAVE AFFONDATA: PM, TRA DOMANI E VENERDI' RICORSO A RIESAME - Tra domani e venerdì la procura di Grosseto presenterà ricorso al Tribunale del Riesame contro la decisione del gip di non convalidare il fermo del comandante della Costa Concordia Francesco Schettino e di disporre i domiciliari. Lo ha annunciato il procuratore capo di Grosseto Francesco Verusio, incontrando i giornalisti. "Stiamo impugnando il provvedimento del gip davanti al Tribunale del Riesame e vedremo che ne penserà il giudice in quella sede", ha sottolineato Verusio.

16.20 NAVE AFFONDATA: STOP A RICERCHE MA OPERAZIONE E' PIANIFICATA - "Rimane lo stop alle ricerche causato dall'oscillazione di circa un metro di stamane, che non ha comportato per fortuna uno spostamento verso il gradone di ottanta metri. Lo ha detto Luca Cari, responsabile relazioni esterne Vigili del Fuoco. E' stata pianificata un'operazione, sono stati calati degli uomini all'interno della Concordia e del materiale.

16.00 NAVE AFFONDATA: CLINI, C'E' GIA' DANNO AMBIENTALE SU FONDALI - "Non c'è bisogno di una legge" per vietare alle navi da crociera la tradizione dell'"inchino", ovvero il passaggio vicino alla costa. Lo ribadisce il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini. "Basta il buon senso per rendersi conto che questi sono giochi pericolosi", sostiene il ministro. Domani il Consiglio dei ministri - sottolinea Clini - potrebbe concedere lo stato di emergenza "per operare con più velocità e semplificare le procedure ordinarie" e "consentire di applicare la legge esistente per regolamentare il traffico di queste navi in zone sensibili". "C'è già un danno ambientale, molto contenuto" riguardante "i fondali dell'isola del Giglio", riferisce il responsabile dell'Ambiente. Alla gestione del disastro della Costa 'Concordia' "non partecipano altri paesi, finora, ma abbiamo ricevuto proposte da Francia e Germania".

14.33 NAVE AFFONDATA: LEGALE COMANDANTE, VALUTERO' RICORSO RIESAME - L'avvocato di Francesco Schettino ha annunciato che valuterà se fare ricorso al riesame per il provvedimento del gip di Grosseto che ha disposto i domiciliari per il comandante della Costa Concordia. Per il legale di Schettino, il gip di Grosseto ha avuto tuttavia "un grande coraggio poiché ha resistito alle pressioni che venivano dall'esterno". "Non sono mai esistite esigenze cautelari, non ci sono mai stati pericoli di inquinamento delle prove né di fuga, come riconosce il gip nell'ordinanza", ha spiegato il legale, sottolineando che anche per quanto riguarda il pericolo di reiterazione del reato che ha portato il gip a disporre i domiciliari, si tratta di "un concetto che prevede la volontarietà che con i reati colposi ha poco a che fare", ha concluso l'avvocato.

14.12 NAVE AFFONDATA: LEGALE, COSTA NON HA SOSPESO COMANDANTE - La Costa Crociere non ha sospeso il comandante della Concordia, Francesco Schettino. Lo ha affermato il legale del comandante, Bruno Leporatti,

***"Schettino incapace e sconsiderato Ma non stava fuggendo". Le carte***

nel corso di una conferenza stampa a Grosseto. "Non mi risulta che (Costa) abbia sospeso il comandante, fino a ieri sera non era stato notificato nulla", ha sottolineato l'avvocato.

13.58 - PD, REGOLE PIU' SEVERE PER IL TRASPORTO NAUTICO - "La politica puo' e deve agire per aumentare la sicurezza della navigazione italiana. Bene quindi la proposta del sottosegretario alle Infrastrutture Guido Improta e di Legambiente di scrivere regole piu' severe per il trasporto nautico". Lo dichiara Matteo Mauri, responsabile Trasporti del Partito democratico. "L'uso di tecnologie, come il sistema satellitare di controllo marittimo VTS, puo' servire affinche' tragedie come quella della Concordia non si ripetano mai piu', puo' impedire che il comportamento irresponsabile di un singolo metta in pericolo le vite dei passeggeri e evitare i fuori rotta grazie all'uso di sensori. Dobbiamo vietare - prosegue Mauri - che i giganti del mare passino vicino alle aree protette, alle piccole isole, o attraversino Venezia". "L'Italia ha nella cantieristica e nella nautica un'eccellenza mondiale, e certamente non sarebbe giusto criminalizzare un settore cosi' importante per la nostra economia. Dobbiamo, dunque, mantenere da un lato quest'eccellenza e dall'altro aumentare la sicurezza dei cittadini e delle aree di pregio. Il controllo satellitare, come anche alcuni divieti, possono essere fatti subito, oggi stesso e evitare cosi' che altre tragedie come quella della Concordia si ripetano".

Guarda la gallery

13.10 - SCETTINO: NON GOVERNAVO PIU' LA NAVE - Quattro i pm che hanno assistito ieri all'udienza: il procuratore capo Verusio e i tre sostituti Navarro, Pizza e Leopizzi. Per la difesa l'avvocato Bruno Leporatti. Come riporta il Corriere Fiorentino, Francesco Schettino ha raccontato che fu lui a tracciare la rotta per il Giglio con l'obiettivo di fare un "inchino" all'ex comandante in pensione Giorgio palombo e anche a un parente del maitre di bordo, che però non è la sorella, come si era detto. Ha spiegato che quello scoglio lo avrebbe "fregato" perché in quel momento lui stava navigando a vista e non c'era il pilota automatico: viaggiava a 15 nodi e - probabilmente - si è distratto perché doveva virare a destra forse a causa di una presenza estranea alla plancia di comando. Pare ci fosse un'amica, che adesso gli inquirenti stanno cercando, nella sala comandi della Concordia. Quando i magistrati hanno avanzato un dubbio: era preda di alcol o droga? "Non fumo, non mi drogo e non mi bevo: fatemi pure i prelievi", ha risposto. La famosa manovra della virata con le ancore non c'è mai stata, come documenta un video della Finanza che riprende anche il rumore della seconda ancora gettata a mare molto tempo dopo l'arrivo della vedetta delle Fiamme Gialle. E lo conferma anche lui: "Non governavo più la nave e la seconda ancora l'ho tirata giù per stabilizzarla", avrebbe detto. E non per fare quella manovra che doveva servire a riportare la Concordia sulla normalità. E ancora: ha capito che c'era un problema quando dalla sala macchine gli hanno detto che 3 compartimenti erano già pieni d'acqua ma che ha dato l'allarme oltre un'ora e mezzo dopo perché "pensavo fosse passata solo un'ora". In pratica: in tutto quel caos ha avuto una percezione temporale sbagliata. Su un punto ci tiene a spiegare bene: è stata la capitaneria a non capire quando ha parlato di black out. "forse c'è stato un fraintendimento perché quando gli comunico intendo dire che la nave non viaggiava", avrebbe spiegato l'uomo che non indossava il salvagente perché perfino il suo sarebbe servito per salvare un'altra vita. spiega di aver sbagliato. ed è uno sbaglio che si porterà dietro tutta la vita, avrebbe continuato.

DOPO LA TRAGEDIA SERVONO NUOVE REGOLE PER LE NAVI DA CROCIERA?

[PARTECIPA AL SONDAGGIO DI AFFARITALIANI.IT](#)

Dopo la tragedia della Costa Concordia di fronte l'Isola del Giglio, il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha ipotizzato nuove regole di sicurezza per le navi da crociera, con precisi limiti di distanza dalle coste. Che ne pensate? Esprimete la vostra opinione, partecipando all'indagine dell'Istituto Nazionale di Ricerche Demopolis.

[CLICCA QUI PER DIRE LA TUA](#)

13.00 - GIP, DISASTRO DI PROPORZIONI MONDIALI - L'affondamento della Costa Concordia di fronte all'isola del Giglio e' "un disastro di proporzioni mondiali". Lo scrive il Gip di Grosseto nell'ordinanza con cui dispone gli arresti domiciliari per il comandante Schettino. "Ricorre senz'altro - si legge nell'ordinanza - l'oggettiva gravita' del fatto, un disastro di proporzioni mondiali, e ricorre la condotta gravemente colposa configurabile a carico del comandante della Costa Concordia".

12.50 - SMIT, TIR SULL'ISOLA PER RECUPERO CARBURANTE - "Alcuni tir sono giunti ieri all'isola del Giglio

***"Schettino incapace e sconsiderato Ma non stava fuggendo". Le carte***

con tutti i macchinari necessari per la rimozione del carburante. Ci sono pompe, valvole, impianti di riscaldamento del combustibile, l'impianto hot-tapping che permette, di proprietà della Smit and Savage, la società olandese impegnata nel recupero del carburante dalla nave, per fare la perforazione delle cisterne e contestualmente senza creare inquinamento, poter iniettare acqua e rimuovere il carburante che probabilmente dovrà essere preriscaldato perché il combustibile da nave è particolarmente denso e va mantenuto riscaldato. "Più il tempo passa e più si addensa, ma per fortuna la temperatura è piuttosto mite". Lo ha detto Massimiliano Iguera, rappresentante per l'Italia della società olandese. "Per riscaldare il combustibile abbiamo un impianto di produzione vapore che può iniettare vapore all'interno delle cisterne, che dovranno naturalmente prima essere raggiunte e riscaldare il carburante". L'aggiunta di acqua serve a evitare che si crei una spinta addizionale che eviti che la nave perda peso diventando così instabile".

12.46 - GIP, SCHETTINO RIMASE A GUARDARE IL DISASTRO - Dopo aver lasciato la Costa Concordia incagliata di fronte al Giglio, il comandante Francesco Schettino "rimase sulla scogliera a guardare il disastro provocato". È uno dei passaggi dell'ordinanza del Gip di Grosseto con cui si dispone la scarcerazione e gli arresti domiciliari per Schettino. Quella notte, scrive il Gip, il comandante, "una volta abbandonata sia pure intempestivamente la nave, rimase fermo sulla scogliera dell'isola del Giglio ove era approdato a bordo di una lancia, e guardava la nave affondare in balia del tragico evento che stava verificandosi". Accompagnato da altri membri dell'equipaggio, Schettino "rimase sulla scogliera a guardare il disastro provocato", e non dimostro' alcuna volontà di fuga.

12.35 - LA MOGLIE DIFENDE SCHETTINO: "GLI ITALIANI DEVONO RISPETTARLO" - Fabiola Russo, moglie di Schettino, si trova a Grosseto e si erge a difesa del marito diffondendo una nota a nome dell'intera famiglia. "Sentiamo il dovere di respingere con forza qualsiasi tentativo di delegittimazione della sua figura, invitando a comprendere la sua tragedia e il suo dramma umano". La nota continua: "Ancora sconvolti per l'accaduto siamo innanzitutto profondamente vicini ai congiunti delle vittime. Restiamo in attesa dell'accertamento della verità che avverrà nei tempi necessari e nelle sedi opportune e, perciò, invitiamo intanto accuratamente i media al rispetto massimo delle persone coinvolte in questa immane tragedia, evitando che la caccia alla notizia sensazionale calpesti la dignità umana. I tanti che l'hanno conosciuto bene hanno testimoniato la sua dedizione assoluta al lavoro e la sua professionalità, dimostrata anche dalla manovra prontamente decisa e attuata per limitare al massimo le conseguenze dell'incidente ai passeggeri".

12.27 - GIP, QUANDO SCHETTINO LA LASCIO' IN 100 A BORDO - Quando Francesco Schettino abbandonò la nave Costa Concordia "a bordo vi erano ancora almeno un centinaio di persone". È quanto si legge nell'ordinanza del Gip di Grosseto, Valeria Montesarchio. "La circostanza è ammessa anche dal comandante Schettino che tuttavia, nel suo racconto in sede di udienza di convalida, afferma che l'abbandono non fu voluto e che nelle condizioni in cui si trovava dal ponte che aveva raggiunto era necessitato", si legge ancora nell'ordinanza del Gip. Secondo il giudice, è accertato che altri ufficiali a bordo nave coordinarono e diressero le operazioni di salvataggio "mentre il comandante aveva raggiunto uno scoglio a bordo della scialuppa di salvataggio e si rifiutava di risalire sulla nave ritenendo ciò una impresa impossibile".

12.20 - GIP, 0,28 MIGLIA DA COSTA GRAVE IMPRUDENZA - Il comandante della nave Costa Concordia commise una "indiscutibile grave imprudenza e imperizia" nell'accostarsi a "0,28 miglia di distanza marina" dall'Isola del Giglio. È quanto si legge nell'ordinanza del Gip di Grosseto, Valeria Montesarchio, in cui si sottolinea che la deviazione di rotta e l'avvicinamento alla costa sono stati ammessi anche dal comandante nel corso dell'interrogatorio di garanzia "affermando di essersi accorto unicamente mediante i suoi riflessi visivi che vi era uno scoglio in sporgenza con il quale la nave andò a impattare sul fondo".

12.07 - GIP, SCHETTINO ABBANDONO' NAVE MA NON FUGGI' - Il comandante della Costa Concordia, Francesco Schettino, abbandonò la nave ma non fuggì e "rimase fermo sulla scogliera dell'Isola del Giglio ove era approdato a bordo di una lancia". È quanto si legge nell'ordinanza del Gip di Grosseto, Valeria Montesarchio, in cui dispone i domiciliari per Schettino. "Non vi è traccia agli atti e nelle cronache della vicenda di alcun tentativo di fuga posto in essere nel corso e successivamente all'evento catastrofico oggetto di indagine. Tale tentativo non può essere integrato dall'abbandono sia pure precoce della Costa Concordia perché risulta che comunque il comandante era accompagnato nello sbarco da membri dell'equipaggio, rimase sulla scogliera a guardare il disastro provocato, venne raggiunto dal personale dei Vigili del fuoco e aveva nel frangente contatti telefonici con il comandante De Falco che gli ordinava di risalire sulla nave", si legge nell'ordinanza.

12.02 - GIP, NO PERICOLO FUGA MA REITERAZIONE REATO - Per il Gip di Grosseto, Valeria Montesarchio, che

***"Schettino incapace e sconsiderato Ma non stava fuggendo". Le carte***

ha disposto i domiciliari per il comandante della Costa Concordia, Francesco Schettino, non sussiste a suo carico ne' il pericolo di fuga ne' il pericolo di inquinamento delle prove, ma quello di reiterazione del reato. E' quanto si evince dall'ordinanza in cui il gip "non convalida il provvedimento di fermo" e dispone i domiciliari.

11.55 - PM, COMANDANTE SCHETTINO? UNO SCELLERATO - "Il comandante Schettino? Uno scellerato". Non usa mezzi termini il procuratore capo di Grosseto, Francesco Verusio, ospite di "24 Mattino" su Radio 24, all'indomani dell'udienza davanti al gip che ha concesso all'imputato gli arresti domiciliari. Come definire il comandante della Costa Concordia? "E' nei fatti, mi sembra", risponde Verusio. "Non mi sento condizionato dal mio ruolo di dirigere una Procura, il giudizio e' abbastanza obiettivo sulla personalita' del soggetto. Direi uno scellerato. Scellerato nella manovra, nell'abbandono della nave, nel non aver diretto le operazioni di soccorso, nel non aver dato alcuna disposizione. Secondo me il suo e' stato veramente un comportamento inqualificabile e imperdonabile". Schettino dice di essere scivolato in acqua e di non avere abbandonato la nave: "Anche ammesso e non concesso che fosse caduto nella scialuppa - dice Verusio - poteva anche tornare sulla nave come comandante, no? C'e' qualcun altro che e' tornato. Lasciamo perdere". Su eventuali altre responsabilita' penali degli ufficiali in comando il procuratore non si sbottona: "Stiamo valutando, ma siccome lui era il comandante e la nave era nelle sue mani, era lui che doveva disporre tutto. Ma vedremo se nella catena di comando si possono ravvisare responsabilita' di altre persone che erano tenute a prendere in mano la situazione". Infine una considerazione umana su Schettino: "A me non e' sembrata una persona pentita - ha detto Verusio - Dispiaciuto forse per la sua nave e per quello che gli potra' capitare, ma non credo dispiaciuto per quello che ha combinato".

**LE TESTIMONIANZE**

**PASSEGGGERO, SALITI E FATTI SCENDERE DA SCIALUPPA** - "A un'ora dall'incidente, intorno alle 22.30, il cameriere o addetto alle pulizie di origine filippina che ci aveva fatto salire su una scialuppa in 150 ci ha fatto scendere di nuovo sul ponte 4 perche' il comandante, ci ha detto, non aveva dato l'ordine di abbandonare la nave". Lo riferisce all'AGI Silvio Luciani, passeggero della Costa Concordia affondata venerdi' sera davanti l'isola del Giglio, sulla nave per partecipare alle selezioni di Professione Lookmaker. "Ci sembrava incredibile ma siamo dovuti scendere di nuovo sul ponte 4 della nave che si inclinava sempre di piu' su un fianco, con scene di panico e nervosismo di alcuni padri che volevano invece lasciare comprensibilmente la nave - racconta Luciani, parrucchiere abruzzese di Lanciano (Chieti) - il segnale che comunicava di abbandonare la nave, le 7 sirene e un fischio prolungato, e' arrivato intorno alle 23, siamo saliti e dopo circa quaranta minuti abbiamo toccato terra con la scialuppa condotta dallo stesso cameriere". Luciani conferma poi di aver visto il comandante Francesco Schettino poco prima dell'incidente nell'atrio tra il bar e il ristorante in compagnia di un ospite della nave. "Le comunicazioni dopo l'incidente - sottolinea il passeggero - erano tutte a nome del comandante: la prima assicurava di mantenere la calma perche' era tutto sotto controllo e di portarci tutti sul ponte 4, la seconda erano codici con numeri e lettere, probabilmente dei messaggi per l'equipaggio, e la terza diceva che c'era stato un guasto al generatore elettrico della nave. Solo il giorno dopo - conclude Luciani - abbiamo invece scoperto che l'ancora era stata gettata prima dell'ultima comunicazione".

**SALVI A NUOTO/** "Appena la nave si è inclinata al livello del mare, tanto da consentirci di tuffarci in acqua come se fossimo a bordo di una piscina, insieme a decine, forse centinaia di altre persone sullo stesso nostro ponte, abbiamo cominciato a nuotare verso la riva dell'isola, affrontando l'acqua gelida". È il racconto drammatico dei coniugi francesi originari della Normandia Yves e Jeanne Marie, ora sono entrambi all'ospedale di Orbetello.

**UFFICIALE EROE/** Manrico Gianpetronio, commissario capo di bordo della nave Concordia, individuato nella notte ed issato stamane con il verricello con una gamba fratturata, e' diventato ormai per tutti il 'commissario eroe', infatti, come lui stesso ha sottolineato prima di essere trasferito in ospedale, prima di crollare a terra per la frattura alla gamba, ha cercato di salvare piu' persone possibile.

***"Schettino incapace e sconsiderato Ma non stava fuggendo". Le carte***

Barbara Antelmi, una delle tre abruzzesi che erano a bordo della nave affondata all'Isola del Giglio, racconta la sua esperienza e commenta che sembrava di essere "nel film sul Titanic". "Abbiamo sentito un rumore, come un treno su una rotaia, poi un boato forte. Volava di tutto, ho visto donne incinte e bambini che scivolavano da una parte all'altra, e i piccoli terrorizzati. Per un po' si sono spente le luci, e abbiamo preso i salvagenti, la nave si piegava velocemente. Ci hanno fatto salire sul ponte ma le scialuppe erano bloccate. All'inizio non si riusciva a capire cosa fosse accaduto, ci parlavano di una avaria al motore e all'impianto elettrico ma quando ho visto i camerieri piangere ho capito che era successo qualcosa di grave". Barbara se l'è vista davvero brutta: "Stavo cadendo dal pontile - dice ancora - ed è stato un cameriere a salvarmi. I soccorsi sono arrivati subito ma le scialuppe in mare erano solo due. Noi siamo state soccorse verso l'una e abbiamo avuto delle coperte alle 3. Non è stata una bella esperienza" - assicura l'estetista che era a bordo con la sorella Cinzia e una collega.

"Mi hanno strappato dalle mani il giubbotto di salvataggio, ho spaccato un vetro e sono riuscita a prenderne uno per bambini, mi spingevano, sono caduta 2, 3 volte per terra, ho visto la morte". È il racconto di Antonietta Simboli, una passeggera della nave affondata a largo dell'isola del Giglio. Terrorizzata racconta il panico vissuto dal momento dell'impatto all'evacuazione della nave. "La gente è impazzita, i bambini venivano tenuti in alto dai genitori per paura di essere schiacciati dalla folla, tutti si prendevano a spintoni per tentare di salire per primi sulla scialuppa mentre il personale gridava che dovevano salire a bordo prima le donne e i bambini", racconta la donna.

Una ragazza di Latina ha spiegato che al momento dell'impatto moltissime persone erano al ristorante. "Il comandante non ha mai comunicato con i passeggeri, ho visto molte persone che si sono tuffate in mare per raggiungere la costa a nuoto". "Le scialuppe di salvataggio - ha raccontato la ragazza, Lucrezia - erano sovraccariche, sulla mia c'erano più di 130 persone e in alcuni casi non è stato possibile dare la precedenza ai bambini perché la gente provava in tutti i modi a salire". La ragazza ha voluto ringraziare la popolazione dell'isola del Giglio che nella notte si è precipitata al porticciolo con coperte e viveri e ha soccorso i passeggeri.

11.32 - AL VIA ORDINANZA PER EMERGENZA AL GIGLIO - "È in elaborazione l'ordinanza della Presidenza del Consiglio per l'emergenza Giglio". Lo ha detto Jacopo Giliberto, portavoce del ministro Clini. Un'ordinanza che "si divide in due settori: la parte riduzione rischio ambientale e la supervisione sulla rimozione della nave adagiata. Ne faranno parte un commissario della Protezione civile e due sottocommissari, uno ministero delle Infrastrutture e uno del ministero dell'Ambiente". Sarà all'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei ministri.

11.20 - PROCURA VALUTA ALTRE POSIZIONI - Rimangono due gli indagati per il naufragio della Costa Concordia: il comandante Francesco Schettino e il primo ufficiale in plancia, Ciro Ambrosio. Secondo quanto si apprende in ambienti giudiziari, la Procura sta valutando altre posizioni per una possibile iscrizione nel registro degli indagati.

11.16 - BATTELLO OCEANOGRAFICO AL GIGLIO PER PRELIEVI - Il Poseidon, il battello oceanografico dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpat), sta raggiungendo le acque dell'Isola del Giglio per effettuare prelievi sulle colonne d'acqua nello specchio di mare dove è avvenuto il naufragio della Costa Concordia. Lo rende noto un comunicato della Regione Toscana. Interessate all'indagine, in particolare, le acque a valle della corrente in direzione sud-nord. I campioni saranno poi sottoposti ad analisi multiparametrica. Ieri, intanto, tecnici dell'Arpat imbarcati su un mezzo della Guardia Costiera, hanno prelevato campioni di acqua superficiale che sono attualmente in lavorazione presso il laboratorio di Siena. Il Poseidon è un battello oceanografico progettato e costruito appositamente per svolgere attività di monitoraggio marino e costiero. Tra le sue peculiarità, la capacità di poter compiere campagne oceanografiche costiere della durata di diversi giorni.

11.12 - COSTI SVERSAMENTO CARBURANTE A CARICO ASS. COSTA - I costi dello sversamento di carburante della nave Concordia sono tutti a carico delle assicurazioni della compagnia Costa. Per rimuovere il carburante ci

***"Schettino incapace e sconsiderato Ma non stava fuggendo". Le carte***

vogliono da due a cinque settimane.

11.07 - DE FALCO, NON SONO UN EROE - "Non sono un eroe". Lo ha detto il comandante della Capitaneria di porto di Livorno, Gregorio De Falco, entrando nel palazzo della Procura della Repubblica di Grosseto. De Falco e' l'ufficiale che la notte del naufragio della Costa Concordia chiamo' il comandante, Francesco Schettino, ordinandogli di risalire a bordo.

11.05 - GIGLIO TAPPEZZATA DI FOTO DEL DISPERSO GIROLAMO - L'Isola del Giglio e' tappezzata di foto del disperso Giuseppe Girolamo, il musicista pugliese. Tante locandine con scritto "siamo i familiari di Giuseppe Girolamo, chiunque abbia notizie puo' chiamare i familiari ai loro numeri di cellulare, oppure puo' rivolgersi direttamente alle autorita' competenti operanti nei settori: Guardia costiera, Vigili del fuoco, Carabinieri, Guardia di finanza e Polizia".

10.59 - PM, SCETTINO PUO' FUGGIRE DA DOMICILIARI - Il comandante della Costa Concordia, Francesco Schettino, "e' possibile che possa fuggire dagli arresti domiciliari". Lo ha affermato il procuratore capo di Grosseto, Francesco Verusio, commentando con i giornalisti la decisione del gip Valeria Montesarchio. Per il procuratore era necessario che Schettino rimanesse in carcere "per la sua personalita' e per i reati che gli vengono contestati e non vorremmo che (con i domiciliari, ndr) possa sottrarsi alle sue responsabilita'". Il procuratore ha espresso preoccupazione per la possibilita' che l'attivita' istruttoria sia inficiata dai contatti che il comandante puo' avere stando nella sua abitazione.

10.51 - PM, VALUTIAMO RICORSO A TRIBUNALE RIESAME - La procura di Grosseto sta valutando se fare ricorso al tribunale del riesame dopo la decisione del gip che ha disposto i domiciliari per Francesco Schettino, comandante della nave Costa Concordia. Lo ha annunciato il procuratore capo di Grosseto, Francesco Verusio.

10.50 - LA TELEFONATA CON FERRARINI E I TRE NOMI DI COSTA NEL MIRINO - Nelle ultime 48 ore la posizione di Roberto Ferrarini, marine operation director, il manager delle operazioni marittime e dell'unita' di crisi della Costa si e' complicata. Le sue telefonate (almeno tre) con Schettino nel lasso di tempo decisivo tra l'impatto con gli scogli del Giglio (21.42) e il tardivo ordine di evacuazione della nave (22.58) hanno seminato sospetti negli inquirenti. Che, all'osso, si riassumono in due domande. Cosa si sono detti il comandante della Concordia e il suo interlocutore nella compagnia armatrice in quegli interminabili frangenti? Se Ferrarini ebbe infatti in quell'ora di tempo la percezione che Schettino non stava osservando le corrette procedure imposte da un'emergenza, perche' la mattina dopo la compagnia difese pubblicamente il suo comandante? Insomma, sulla Costa si allunga l'ombra del favoreggiamento nei confronti di Schettino, di avere se non concorso quanto meno colpevolmente tollerato la sua inerzia. La stessa accusa che la compagnia, qualora la procura dovesse convincersi a questo passo, finirebbe con il condividere con almeno altri due ufficiali presenti in plancia quella notte. Il vice di Schettino, Dimitri Christidis e Silvia Coronica (terzo ufficiale) entrambi presenti nella scialuppa su cui il comandante della Concordia, passata da poco la mezzanotte, fugge dalla nave che affonda con passeggeri ancora a bordo.

10.25 - IL RISTORANTE SUL PONTE 4 SI TRASFORMA IN UN SEPOLCRO - Era il ristorante del ponte 4 il punto di raccolta prestabilito. Ed e' lì che si troverebbero gli altri corpi. Un enorme locale di cene di gala trasformato in un obitorio subacqueo.

10.42 - DA IERI NOTTE SCETTINO AI DOMICILIARI A META - Da ieri notte il comandante della Costa Concordia, naufragata all'isola del Giglio, e' agli arresti domiciliari nella sua abitazione di Meta di Sorrento. Francesco Schettino, scarcerato dal gip di Grosseto, ha lasciato la citta' toscana intorno le 22 ed e' arrivato a Meta scortato da polizia



***"Schettino incapace e sconsiderato Ma non stava fuggendo". Le carte***

e carabinieri, accompagnato dalla moglie Fabiola Russo e da uno dei suoi tre fratelli. Evitando i giornalisti, e' entrato nella sua abitazione di via San Cristoforo da un ingresso laterale.

10.09 - CONFERENZA STAMPA LEGALE COMANDANTE A GROSSETO - Conferenza stampa a Grosseto del legale del comandante della Costa Concordia, Francesco Schettino. Alle 13:30 al Grand Hotel Bastiani l'avvocato Bruno Leporatti incontrerà i giornalisti per commentare l'ordinanza del gip Valeria Montesarchio che ha disposto i domiciliari per il comandante accusato di omicidio colposo plurimo, naufragio e abbandono della nave.

9.45 - 80 I NAUFRAGHI FERITI - Sono 80 i naufraghi feriti durante l'incidente della Concordia. Quattordici sono stati ricoverati, 6 dimessi e 8 ancora ricoverati. Nessuno in pericolo di vita, un solo uomo, il cuoco del Bangladesh, rischia di restare paralizzato a causa di un trauma spinale. Dieci sono stati trasportati in elicottero in vari ospedali italiani. I dati sono stati forniti dalla Asl di Grosseto.

9.00 - NUOVI MOVIMENTI CONCORDIA, SOSPESE RICERCHE - Sono state sospese le ricerche dei dispersi sulla Concordia in quanto ci sono stati nuovi movimenti. I palombari stavano mettendo degli esplosivi sul quarto ponte dove ieri sono stati ritrovati 5 cadaveri.

8.27 - CONTINUANO ESPLOSIONI PER ENTRARE NEL RELITTO - Continuano le esplosioni sulla nave Concordia. Ad effettuare il Consubin della marina militare. Le esplosioni avvengono sul ponte 4 dove ieri sono stati ritrovati i cinque cadaveri. Intanto il ministero dell'Interno ha diffuso la lista dei dispersi.

8.05 - ULTIMO BILANCIO UFFICIOSO, 11 MORTI E 22 DISPERSI - È di 11 morti e 22 dispersi l'ultimo bilancio ufficioso del naufragio della nave Costa Concordia, avvenuto la sera del 13 gennaio. Ai sei morti di ieri, vanno ad aggiungersi i cinque individuati oggi a bordo della nave. Dall'elenco dei dispersi, che ieri erano 29, sono da 'cancellare' (salvo che non sorgano discordanze sull'identità) i cinque trovati oggi morti sulla nave, la vittima recuperata ieri sera e non ancora identificata, e un cittadino tedesco che è stato rintracciato.

7.45 - SCHETTINO A CASA; PAESANI, NO ALLA GOGNA MEDIATICA - La notizia del rientro a Meta di Sorrento del comandante della Costa Concordia Francesco Schettino - a cui il gip di Grosseto ha concesso gli arresti domiciliari - ha attirato nella cittadina della costiera sorrentina numerosi rappresentanti dei media, assiepati all'esterno della sua abitazione. Molte le parole di biasimo che i compaesani di Schettino hanno riservato al loro concittadino: "Ha sbagliato - dice Antonio all'Ansa, crocierista come il comandante della Costa Concordia - ma a giudicarlo deve essere la giustizia, spero equa, e non i programmi televisivi. Quello che stiamo vedendo in tv è un gioco al massacro che non tiene conto di tutti gli aspetti della vicenda". I compaesani di Schettino non minimizzano sulla gravità del suo comportamento ma chiedono che l'attenzione venga posta anche sul tentativo di arginare il danno decidendo di traghettare la nave in secca, nelle vicinanze del porto. "Se non avesse tentato quella manovra avremmo contato centinaia di vittime, - aggiungono alcune persone - non è certo un'attenuante ma questa circostanza deve essere tenuta presente". C'è anche chi, innervosito dalla presenza dei giornalisti e dei fotografi, inveisce contro di loro: "noi gente di mare non meritiamo tutto questo fango che ci sta piovendo addosso. Lasciate in pace lui e la sua famiglia".

7.35 - DA CIVITAVECCHIA PARTE NUOVA CROCIERA SALPA LA 'COSTA SERENA' - Partirà nel tardo pomeriggio di domani, per Savona, la prima crociera nel mediterraneo della Costa Crociere dopo il tragico naufragio della Concordia. A salpare sarà la Costa Serena che insieme alla Costa Pacifica è gemella della Concordia. Le successive tappe della nuova crociera saranno diverse da quelle della gemella. Prima di tornare a Civitavecchia, la Serena, che ha a bordo più di tremila crocieristi, toccherà i porti di Barcellona, Casablanca, Tenerife, Lanzarote e Malaga. Sono state intanto sospese dalla compagnia di navigazione e potrebbero saltare definitivamente le prossime diciassette crociere della Costa Concordia in partenza da Civitavecchia, programmate per il 2012 con una previsione di imbarco di settemila passeggeri.

***"Schettino incapace e sconsiderato Ma non stava fuggendo". Le carte***

Guarda la gallery

- Naufragio della Costa Concordia. Gli scatti unici dell'intervento dei Vigili del Fuoco

Guarda la gallery

VIDEO/ La nave incagliata in mare (da YouReporter)

VIDEO/ La stessa nave aveva già avuto un incidente nel 2008 a Palermo (da YouReporter)

***"Schettino incapace e sconsiderato Ma non stava fuggendo". Le carte***

Notizie correlateE' scontro pm-gip su SchettinoLa Russa ad *Affaritaliani.it*: il capitano non è l'unico responsabile"TORNI A BORDO!" / L'AUDIO DELLA TELEFONATA CHOCLa polemica sugli inchini, via il capo del Registro navaleClini: "Presto un decreto per deviare le navi"Spettacolare intervento dei Vigili del Fuoco: le fotoOra non affondiamo l'inchiesta... Di Giuseppe MorelloServono nuove regole per le navi da crociera? **PARTECIPA AL SONDAGGIO DI AFFARI E DEMOPOLIS**"NAVI DA CROCIERA TROPPO VICINE ALLA COSTA". PROTESTE DA ISCHIA A VENEZIA4JÚ

Data:

18-01-2012

**Agi**

## **NAVE AFFONDATA: SCARAMUCCIA (TOSCANA), GRAZIE AI SOCCORRITORI (2)**

AGI.it -

**Agi**

"NAVE AFFONDATA: SCARAMUCCIA (TOSCANA), GRAZIE AI SOCCORRITORI (2)"

Data: **18/01/2012**

Indietro

NAVE AFFONDATA: SCARAMUCCIA (TOSCANA), GRAZIE AI SOCCORRITORI (2)

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live  
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

12:51 18 GEN 2012

(AGI) - Firenze, 18 gen. - Altre due postazioni mediche avanzate sono state allestite a Porto Santo Stefano, con due medici e due infermieri dell'emergenza-urgenza e i volontari: una nei locali della palestra, una in una tenda della Croce Rossa. Sono stati impiegati in tutto: 25 ambulanze, 16 infermieri e 10 medici. Sono stati impiegati anche due elicotteri del soccorso Pegaso della Regione Toscana: Pegaso 2, il cui equipaggio ha fatto 6 viaggi, e Pegaso 3 per il trasferimento verso Siena. In totale sono stati 19 i pazienti trasferiti con gli elicotteri. Nella giornata di sabato sono giunti a dare il cambio due medici e tre infermieri del 118 di Arezzo. Nell'ospedale di Grosseto e in quello di Orbetello sono stati immediatamente chiamati il personale medico e infermieristico a riposo. Nell'arco di pochi minuti sono arrivati negli ospedali i rianimatori, i neurologi, gli ortopedici, gli specialisti del pronto soccorso, operatori della farmacia, e tutto il restante personale attivato per gestire la gravissima allerta. Tutti i naufraghi sono stati sottoposti a triage, sono stati visitati e assistiti tutti i feriti, e di nuovo sottoposti a triage prima di prendere posto sui traghetti per Porto Santo Stefano. Alla discesa dai traghetti, i naufraghi sono stati di nuovo assistiti e, se necessario, trasferiti in ambulanza ai pronto soccorso di Orbetello e di Grosseto. I pazienti piu' gravi sono stati trasferiti con gli elicotteri, uno al neurochirurgico di Siena. In tutto, alle 9 di sabato mattina erano stati trattati nei due pronto soccorso 36 naufraghi feriti; per 21 di loro e' stato necessario il ricovero. Le patologie piu' frequenti sono state ipotermia e traumatismi. In totale, i Pronto soccorso di Grosseto, Orbetello e Massa Marittima hanno dato assistenza a 110 naufraghi (tra cui 3 bambini, assistiti al pronto soccorso pediatrico dell'ospedale di Grosseto). Di essi, 14 sono stati ricoverati a Grosseto (8) e Orbetello (6), cui si aggiunge 1 caso trasferito a Siena. Ad oggi, restano 5 ricoverati tra Grosseto e Orbetello. Il "cantiere" del Giglio e' stato chiuso alle ore 7.15, e sono rimasti i sanitari per assistere alle operazioni di imbarco dei naufraghi restanti. Il presidio e' ora attivo per l'assistenza ai soccorritori. L'impegno continuera' anche nei prossimi giorni, fino alla completa conclusione della vicenda. Nella mattinata di sabato e' stato attivato un nucleo di psicologi per gestire gli aspetti specifici direttamente nelle postazioni mediche avanzate di Porto Santo Stefano.(AGI) Com/Mav

Data:

18-01-2012

**Agi**

***AMBIENTE: COMMISSARIO FIUME SARNO, PIANO BONIFICA A BUON PUNTO***

AGI.it -

**Agi**

*"AMBIENTE: COMMISSARIO FIUME SARNO, PIANO BONIFICA A BUON PUNTO"*

Data: **18/01/2012**

Indietro

AMBIENTE: COMMISSARIO FIUME SARNO, PIANO BONIFICA A BUON PUNTO

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live  
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

17:00 18 GEN 2012

(AGI) - Napoli, 18 gen. - Traccia un bilancio del suo operato il commissario delegato all'emergenza fiume Sarno Giovanni Guglielmi, arrivato lo scorso luglio 2011 a dirigere l'attivita' commissariale. Gli interventi a bonifica e tutela del fiume sono in "avanzato stato di realizzazione, cosi' come disposto dalle apposite ordinanze di Protezione Civile", sottolinea. Realizzati, infatti, i tre impianti di depurazione a servizio dei Comuni del comprensorio medio Sarno (Nocera Superiore, Angri e Scafati-Sant'Antonio Abate) e completate e messe in esercizio due delle quattro reti dei collettori sub comprensoriali; mentre le altre due sono in corso di ultimazione. In particolare, la rete a servizio dei comuni di Scafati, Pompei e Sant'Antonio Abate (Sub 1) "ha subito rallentamenti a causa della rescissione del contratto di appalto per gravi inadempimenti della ditta esecutrice".

Avviato il completamento delle reti fognarie di tutti i comuni ricadenti nel bacino, con 16 interventi sui 31 progettati gia' realizzati. Alcune reti fognarie (Scafati e Boscoreale) non sono state ancora realizzate solo a causa della mancata erogazione delle quote di finanziamento a carico dell'ambito territoriale ottimale gestito da Gori spa, dice Guglielmi, "per la qual cosa questa gestione ha pertanto attivato un procedimento monitorio con il pregevole risultato di vedere condannati, con sentenza del Tar Campania dello scorso dicembre, sia Ato che Gori al pagamento delle somme necessarie per la prosecuzione degli interventi, ponendo cosi' le basi per la realizzazione a breve anche di queste opere". Completata la ristrutturazione degli impianti di depurazione di Solofra e Mercato San Severino, mentre l'adeguamento dell'impianto di Castellamare di Stabia e' in fase avanzata. Sono stati anche eseguiti interventi di dragaggio dei sedimenti del canale Marna e del torrente Cavaiola, nonche' per il fiume Sarno e' stato avviato l'intervento di dragaggio del tratto che va da Scafati al mare.

"Quest'ultimo intervento ha subito rallentamenti per ulteriori approfondimenti con il Ministero dell'Ambiente sulla gestione dei sedimenti". Infine, in merito alle vasche Pianillo e Fornillo, la struttura commissariale ha predisposto e completato la progettazione per la rimozione, il trattamento e lo smaltimento dei sedimenti presenti. I lavori avranno concreto inizio non appena completato il collettore Sub 2, a servizio dei comuni di San Giuseppe Vesuviano, Ottaviano, Terzigno, Poggiomarino, San Valentino Torio, Striano e Sarno, la cui ultimazione e' prevista entro la prossima estate. (AGI) .

Data:

18-01-2012

**Agi**

**TERREMOTO: DA REGIONE UMBRIA 17, 3 MLN PER RICOSTRUZIONE SISMA '97**

AGI.it -

**Agi**

"TERREMOTO: DA REGIONE UMBRIA 17, 3 MLN PER RICOSTRUZIONE SISMA '97"

Data: **18/01/2012**

Indietro

TERREMOTO: DA REGIONE UMBRIA 17, 3 MLN PER RICOSTRUZIONE SISMA '97

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live  
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

16:09 18 GEN 2012

(AGI) - Perugia, 18 gen. - La seconda commissione del consiglio regionale dell'Umbria ha approvato all'unanimità il programma finanziario 2011/2012 di destinazione delle risorse per gli interventi di ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 1997, predisposto dall'Esecutivo di Palazzo Donini ed illustrato ai consiglieri dall'assessore Gianluca Rossi. Le risorse da ripartire ammontano a 17 milioni 350 mila euro e verranno destinate agli edifici isolati, ai beni culturali e ai programmi integrati di recupero. L'assessore al Bilancio Rossi ha evidenziato che "la ripartizione tra i settori d'intervento è effettuata garantendo la copertura finanziaria agli interventi su edifici privati autorizzati con il programma finanziario 1998-2003 relativamente ai settori 'Edifici isolati' e 'Programmi integrati di recupero'". "Successivamente all'approvazione del Programma 1998/2003 - ha detto -, in esecuzione della normativa statale emanata, la Giunta regionale ha adottato la normativa che consente la concessione di contributi straordinari subordinati al reddito e per particolari complessità dell'intervento e contributi aggiuntivi per edifici sottoposti a tutela. La stima del relativo fabbisogno era stata elaborata in base ad un numero ancora limitato di concessioni rilasciate dai Comuni ai sensi della nuova normativa; di conseguenza tale stima era assolutamente provvisoria. In seguito al rilascio delle concessioni contributive da parte dei Comuni per la maggior parte degli edifici da finanziare è stato possibile ridefinire in modo più accurato la stima delle risorse effettivamente necessarie ed è emerso un ulteriore fabbisogno complessivo di circa 15 milioni di euro rispetto alle somme già stanziare per questi settori". Dalla relazione al Programma emerge che a giugno 2011 il 96 per cento della popolazione colpita dal sisma è rientrata nelle proprie abitazioni, il 93 per cento degli interventi previsti dal Programma 1998/2001 sono stati conclusi, così come l'81 per cento di quelli del Programma 2002/2009. I fondi a disposizione sono stati utilizzati nella misura di 4 miliardi 857 milioni di euro, pari al 91 per cento del totale. (AGI)

***Nave affondata: Clini, almeno 2 settimane per svuotare serbatoi***

AGI.it - Nave affondata: Clini, almeno 2 settimane per svuotare serbatoi

**Agi**

""

Data: **19/01/2012**

Indietro

Nave affondata: Clini, almeno 2 settimane per svuotare serbatoi

Condividi Preferiti <a onclick="javascript:pageTracker.\_trackPageview('/outgoing/social');" href="http://www.facebook.com/share.php?u=http://www.agi.it/research-e-sviluppo/notizie/201201181729-eco-rt10206-nave\_affondata\_clini\_almeno\_2\_settimane\_per\_svuotare\_serbatoi&t=Nave affondata: Clini, almeno 2 settimane per svuotare serbatoi"> Facebook <a onclick="javascript:pageTracker.\_trackPageview('/outgoing/social');" href="http://del.icio.us/post?url=http://www.agi.it/research-e-sviluppo/notizie/201201181729-eco-rt10206-nave\_affondata\_clini\_almeno\_2\_settimane\_per\_svuotare\_serbatoi&title=Nave affondata: Clini, almeno 2 settimane per svuotare serbatoi"> Delicious <a onclick="javascript:pageTracker.\_trackPageview('/outgoing/social');" href="http://www.linkedin.com/shareArticle?mini=true&url=http://www.agi.it/research-e-sviluppo/notizie/201201181729-eco-rt10206-nave\_affondata\_clini\_almeno\_2\_settimane\_per\_svuotare\_serbatoi&title=Nave affondata: Clini, almeno 2 settimane per svuotare serbatoi"&summary=&source="> LinkedIn <a onclick="javascript:pageTracker.\_trackPageview('/outgoing/social');" href="http://www.google.com/bookmarks/mark?op=add&bkmk=http://www.agi.it/research-e-sviluppo/notizie/201201181729-eco-rt10206-nave\_affondata\_clini\_almeno\_2\_settimane\_per\_svuotare\_serbatoi&title=Nave affondata: Clini, almeno 2 settimane per svuotare serbatoi"> Google <a onclick="javascript:pageTracker.\_trackPageview('/outgoing/social');" href="http://bookmarks.yahoo.com/toolbar/savebm?opener=tb&u=http://www.agi.it/research-e-sviluppo/notizie/201201181729-eco-rt10206-nave\_affondata\_clini\_almeno\_2\_settimane\_per\_svuotare\_serbatoi&t=Nave affondata: Clini, almeno 2 settimane per svuotare serbatoi"> Yahoo <a onclick="javascript:pageTracker.\_trackPageview('/outgoing/social');" href="http://www.myspace.com/Modules/PostTo/Pages/?l=3&u=http://www.agi.it/research-e-sviluppo/notizie/201201181729-eco-rt10206-nave\_affondata\_clini\_almeno\_2\_settimane\_per\_svuotare\_serbatoi&t=Nave affondata: Clini, almeno 2 settimane per svuotare serbatoi"> MySpace <a onclick="javascript:pageTracker.\_trackPageview('/outgoing/social');" href="http://digg.com/submit?phase=2&url=http://www.agi.it/research-e-sviluppo/notizie/201201181729-eco-rt10206-nave\_affondata\_clini\_almeno\_2\_settimane\_per\_svuotare\_serbatoi&title=Nave affondata: Clini, almeno 2 settimane per svuotare serbatoi"> Digg Twitter <a onclick="javascript:pageTracker.\_trackPageview('/outgoing/social');" href="http://www.netvibes.com/share?url=http://www.agi.it/research-e-sviluppo/notizie/201201181729-eco-rt10206-nave\_affondata\_clini\_almeno\_2\_settimane\_per\_svuotare\_serbatoi&title=Nave affondata: Clini, almeno 2 settimane per svuotare serbatoi"> Netvibes <a onclick="javascript:pageTracker.\_trackPageview('/outgoing/social');" href="http://reddit.com/submit?url=http://www.agi.it/research-e-sviluppo/notizie/201201181729-eco-rt10206-nave\_affondata\_clini\_almeno\_2\_settimane\_per\_svuotare\_serbatoi&title=Nave affondata: Clini, almeno 2 settimane per svuotare serbatoi"> Reddit <a onclick="javascript:pageTracker.\_trackPageview('/outgoing/social');" href="https://favorites.live.com/quickadd.aspx?marklet=0&mkt=en-us&url=http://www.agi.it/research-e-sviluppo/notizie/201201181729-eco-rt10206-nave\_affondata\_clini\_almeno\_2\_settimane\_per\_svuotare\_serbatoi&title=Nave affondata:

***Nave affondata: Clini, almeno 2 settimane per svuotare serbatoi***

Clini, almeno 2 settimane per svuotare serbatoi

"> Live Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

17:29 18 GEN 2012

(AGI) - Roma, 18 gen. - Serviranno non meno di due settimane per svuotare del tutto i serbatoi della 'Costa Concordia' degli idrocarburi contenuti ed anche per il recupero di tutti gli olii contenuti in impianti della nave da crociera. Due settimane ma ad una condizione: che le condizioni meteorologiche restino le attuali, ovvero non peggiorino ulteriormente. Lo ha detto il ministro dell'Ambiente Corrado Clini nell'informativa alla Camera sulla tragedia avvenuta venerdi' sera in prossimita' dell'Isola del Giglio. Clini ha riferito che la compagnia della 'Costa Concordia' ha consegnato ieri il piano di interventi per lo svuotamento dei serbatoi, "piano complesso che richiede intervento su oltre 15 serbatoi, e anche il preriscaldamento del carburante perche' e' molto denso e la temperatura del mare comporta un rischio progressivo di consolidamento del carburante stesso". Clini ha definito le due settimane necessarie un "tempo relativamente lungo e molto condizionato dal meteo", e proprio perche' il meteo puo' variare si sta cercando di capire quali siano le misure idonee per tenere la nave nella condizione di equilibrio, peraltro precario, in cui si trova attualmente. La 'Costa Concordia' si trova infatti nave adagiata di dritta su un fondale roccioso con rischio concreto che future mareggiate possano determinare l'inabissamento e danni strutturali a porzioni di essa con conseguenze molto dannose per l'ambiente. Nella sua informativa Clini ha fornito i dati relativi alla 'Costa Concordia': 114mila e 500 tonnellate di stazza, 290 metri di lunghezza, 35,5 di larghezza e 52 di altezza. Nave "importante con 2400 tonnellate stivate nei serbatoi. Combustibile non solo per muoversi in navigazione ma anche per produrre energia elettrica e per altri fabbisogno di bordo". Clini ha ricordato che 2400 tonnellate di idrocarburi a bordo corrispondono al quantitativo trasportato come carico da un 'oil tanker' di piccole dimensioni. La 'Costa Concordia' non e' dunque una nave petroliera "ma le dimensioni del carico di idrocarburi e olii a bordo sono tali da assimilarli a una piccola nave portapetrolio". Il titolare dell'Ambiemnte ha quindi sottolineato che nell'ultimo decennio la maggior parte degli incidenti che hanno avuto effetti gravi sull'ambiente marino e sulle coste "sono a carico di navi passeggeri o mercantili che sono caratterizzate dall'elevata di combustibile a bordo". Il rischio ambientale e' legato alla possibilita' che ci possa essere perdita di carburante anche solo parziale. Rischio perche' "il carburante ha caratteristiche di persistenza e tossicita' a lungo termine in ambiente marino, e questo vuol dire che il rischio non e' tanto quello semplicemente della contaminazione per cosi' dire estetica ma soprattutto gli effetti determinati dalla natura chimico-fisica del combustibile stesso", oltre al fatto che gli accumulatori elettrici hanno materiale potenzialmente ad altissima tossicita'. Clini ha quindi detto che per questa ragione il ministero dell'Ambiente ha mobilitato i mezzi per la protezione del mare finalizzati a contenere eventuali perdite dalla nave di carburanti e liquidi pericolosi. "Stiamo monitorando costantemente la situazione avendo presente due elementi che rappresentano i fattori limitanti per un'azione di contenimento del rischio". Uno e' rappresentato dalle condizioni meteorologiche: per ora consentono di governare le operazioni a bordo della nave senza compromettere la possibilita' di svuotare i serbatoi del carburante, ma un'evoluzione delle condizioni meteo potrebbe determinare lo spostamento e affondamento in profondita', "e non abbiamo possibilita' di prevedere ne' i danni a carico della nave e ne' quelli a carico dell'ambiente. Questo da' il senso dell'urgenza dell'operazioni". Un secondo fattore limitante e' l'esigenza di completare le operazioni di ricerca di "eventuali superstiti", e lo svuotamento dei serbatoi non avverra' fino a quando queste operazioni non saranno concluse". "Abbiamo operato con il Dipartimento della Protezione civile, il Reparto ambientale marittimo del ministero dell'Ambiente, la Capitaneria di porto, vigili del fuoco, carabinieri, Regione Toscana, cosi' da acquisire tutte le informazioni utili per programmare gli interventi e abbiamo provveduto a diffidare la compagnia ad effettuare le operazioni necessarie per la messa in sicurezza della nave". La compagnia ha consegnato ieri il piano di interventi per lo svuotamento dei serbatoi. (AGI) .



***Costa Concordia. La nave restituisce i morti: recuperati altri 5 cadaveri***

| America Oggi

**America Oggi**

*"Costa Concordia. La nave restituisce i morti: recuperati altri 5 cadaveri"*

Data: **18/01/2012**

Indietro

Costa Concordia. La nave restituisce i morti: recuperati altri 5 cadaveri 18-01-2012

Al Giglio tutti sapevano che quella di ieri sarebbe stata "la giornata dei morti". La giornata in cui il gigante adagiato su un fianco a due passi dalla costa dell'isola, avrebbe svelato il suo segreto e restituito i corpi che da venerdì sera nascondeva nel suo ventre.

ISOLA DEL GIGLIO (Grosseto). Uno vicino all'altro, con i giubbotti salvagente già indossati e il punto di ritrovo a poppa della nave a soli dieci metri da loro: erano ad un passo dalla salvezza, i cinque passeggeri che il relitto della Concordia ha restituito ieri pomeriggio alle tre, in una giornata di gennaio che sembrava primavera. Ma non ce l'hanno fatta, forse solo perché finire in fondo al mare era il destino che era stato scritto per loro. O più probabilmente perché, non più giovani, sono stati sopraffatti da chi aveva più energia per vivere. E per salvarsi.

Al Giglio tutti sapevano che quella di ieri sarebbe stata "la giornata dei morti". La giornata in cui il gigante adagiato su un fianco a due passi dalla costa dell'isola, avrebbe svelato il suo segreto e restituito i corpi che da venerdì sera nascondeva nel suo ventre. Ufficialmente non lo diceva nessuno ma bastava guardare la faccia dei sommozzatori che già alle otto del mattino erano pronti per immergersi per capirlo. "Vivi, non ce ne sono più", dicevano tra di loro, a bassa voce.

Eh già: perché a 72 ore dal naufragio e con un controllo capillare di tutte le zone della nave che non sono state invase dell'acqua, servirebbe qualcosa in più di un cristiano miracolo per trovare qualcuno vivo.

I primi a scendere sono stati i palombari del Gos, il gruppo operativo subacquei del Comsubin: in pratica l'élite della Marina e delle forze speciali italiane. A loro, però, non spettava trovare vivi e morti: l'obiettivo era quello di piazzare delle microcariche di esplosivo sulla murata di dritta della nave, quella sommersa, per consentire ai soccorritori di avere un accesso diretto a quelle zone della Concordia dove si pensava si potessero trovare i dispersi. Un'operazione riuscita alla perfezione: sette esplosioni hanno aperto altrettanti varchi e consentito ai sub di operare in sicurezza. E infatti, appena entrati, i sommozzatori della Guardia Costiera hanno trovato le vittime: i cinque, quattro uomini e una donna tra i 50 e i 60 anni, erano uno vicino all'altro, nei pressi del punto di riunione di poppa. Quello dal quale la sera maledetta sono state calate le scialuppe, almeno fino a quando la nave non si è inclinata troppo. Loro però non ce l'hanno fatta a salire: e chissà se hanno capito che per loro la fine era arrivata o se la morte, in un gesto gentile, li ha presi senza dar loro tempo di rendersi conto. "Erano così vicini che viene quasi da pensare che si siano fatti coraggio l'un l'altro", racconta chi là sotto c'è stato.

I corpi sono stati riportati in superficie e trasferiti a Santo Stefano, per essere identificati: il loro ritrovamento ha fatto salire la conta macabra ad 11 morti. E, purtroppo, non è finita. Dopo giorni di caos, dalla prefettura di Grosseto sono arrivati i numeri ufficiali dei dispersi (la lista, prima dei ritrovamenti del pomeriggio, comprendeva 13 tedeschi, 6 italiani, 4 francesi, 2 americani, un indiano, un ungherese e un peruviano). E sono peggiori di quanto si pensasse inizialmente.

"Purtroppo il numero delle persone date inizialmente per disperse si va modificando in certezze tristi e dolorose", dice al Giglio l'ad di Costa Pierluigi Foschi, "con la voce rotta". Per l'ufficialità, però, più che dispersi sono persone di cui non si

***Costa Concordia. La nave restituisce i morti: recuperati altri 5 cadaveri***

ha più notizie dalla notte del naufragio. Non è una differenza da poco: alcuni potrebbero essere sfuggiti ai controlli ufficiali ed essere già a casa o da qualche altra parte, ma non in fondo al mare. Come quel tedesco che, conteggiato tra i dispersi fino a ieri mattina, ha dato notizie di sé soltanto nel pomeriggio. "Sono vivo, sto bene". E' stato l'unico, però. Il che significa che ci sono ancora 22 persone che mancano all'appello. E che molto probabilmente il ventre squassato della Concordia non ha ancora restituito. L'obiettivo di tutti, al Giglio, è che lo faccia presto, subito.

Così si è deciso di andare avanti senza sosta almeno fino a domani, quando il mare dovrebbe incattivirsi. Quando il mare potrebbe decidere di portarsi a fondo definitivamente la Concordia e il suo carico di morte.

La telefonata

"Comandante, torni a bordo, cazzo"

ROMA. "Pronto, sono De Falco da Livorno, parlo con il comandante?". Comincia così la telefonata tra l'ufficiale della Guardia costiera di Livorno e il comandante della Costa Concordia, Francesco Schettino, all'1.46 di sabato, che ha fatto il giro del mondo. Questi i passaggi principali.

Schettino: Sì, buonasera comandante De Falco

De Falco: Mi dica il suo nome per favore

Schettino: Sono il comandante Schettino, comandante

De Falco: Schettino? Ascolti Schettino. Ci sono persone intrappolate a bordo. Adesso lei va con la sua scialuppa sotto la prua della nave lato dritto. C'è una biscaggina. Lei sale su quella biscaggina e va a bordo della nave, va a bordo della nave e mi riporta quante persone ci sono. Le è chiaro? Io sto registrando questa comunicazione, comandante Schettino....

Schettino: Allora, comandante le dico una cosa...

De Falco: Parli a voce alta, a voce più alta. Metta la mano davanti al microfono e parli a voce più alta, chiaro?

Schettino: Comandà, in questo momento la nave è inclinata....

De Falco: Ho capito. Ascolti: c'è gente che sta scendendo dalla biscaggina di prua. Lei quella biscaggina la percorre in senso inverso, sale sulla nave e mi dice quante persone e che cosa hanno a bordo! Chiaro? Mi dice se ci sono bambini, donne o persone bisognose di assistenza e mi dice il numero di ciascuna di queste categorie. E' chiaro? Guardi Schettino che lei si è salvato forse dal mare ma io la porto... veramente molto male... le faccio passare l'anima dei guai. Vada a bordo, cazzo!

Schettino: Comandante, per cortesia...

De Falco: No, per cortesia... lei adesso prende e va a bordo. Mi assicuri che sta andando a bordo....

Schettino: Io sto andando qua, con la lancia dei soccorsi, sto sotto qua, non sto andando da nessuna parte, sono qua...

De Falco: Che sta facendo comandante?

Schettino: Sto qua per coordinare i soccorsi...

De Falco: Che sta coordinando lì? Vada a bordo. Mi coordini i soccorsi da bordo. Lei si rifiuta?

***Costa Concordia. La nave restituisce i morti: recuperati altri 5 cadaveri***

Schettino: No no, non mi sto rifiutando...

De Falco: Lei si sta rifiutando di andare a bordo comandante?

Schettino: No, no...

De Falco: Mi dica quale è il motivo per cui non ci va?

Schettino: Non ci sto andando perché ci sta l'altra lancia che si è fermata....

De Falco: Lei vada a bordo, è un ordine. Lei non deve fare altre valutazioni. Lei ha dichiarato l'abbandono nave, adesso comando io. Lei vada a bordo. E' chiaro?

Schettino: Comandante...

De falco: Non mi sente? Vada, mi chiami direttamente da bordo. C'è il mio aerosoccorritore lì.

Schettino: Dove sta il suo soccorritore?

De Falco: Il mio soccorritore sta a prua. Avanti. Ci sono già dei cadaveri Schettino. Avanti

Schettino: Quanti cadaveri ci sono?

De Falco: Non lo so.. Uno lo so. Uno l'ho sentito. Me lo deve dire lei quanti ce ne sono, Cristo!

Schettino: Ma si rende conto che qua è buio e qui non vediamo nulla....

De Falco: E che vuole tornare a casa Schettino? E' buio e vuole tornare a casa? Salga sulla prua della nave tramite la biscaggina e mi dica cosa si può fare, quante persone ci sono e che bisogno hanno. Ora.

Schettino: Comandante, sono assieme al comandante in seconda...

De Falco: Salite tutti e due allora. Come si chiama il secondo? Lei e il suo secondo salite a bordo, ora. E' chiaro?.

Schettino: Comandà, io voglio salire a bordo, semplicemente che l'altra scialuppa qua... ci sono gli altri soccorritori, si è fermata e si è installata lì, adesso ho chiamato altri soccorritori....

De Falco: Lei è un'ora che mi sta dicendo questo. Adesso va a bordo, va a bordo. E mi viene subito a dire quante persone ci sono.

Schettino: Va bene comandante

De Falco: Vada, subito!

Schettino ai domiciliari

GROSSETO. Tre ore per difendersi nell'interrogatorio di garanzia; altre cinque per aspettare la decisione del gip. Poi la scarcerazione, l'annullamento del fermo dei pm e la nuova misura cautelare agli arresti domiciliari: ieri sera Francesco

***Costa Concordia. La nave restituisce i morti: recuperati altri 5 cadaveri***

Schettino, il comandante della nave Costa Concordia sfracellata contro l'isola del Giglio, meno di un'ora dopo la decisione del gip ha lasciato il carcere di Grosseto e si è recato a casa sua, in Campania, accompagnato dai parenti.

Ieri in udienza ha risposto a tutte le domande del giudice Valeria Montesarchio e dei pm, ben quattro, presenti in aula: il procuratore Francesco Verusio, i sostituti Pizza, Leopizzi e Navarro. "Ero io al comando" della nave quando ha impattato gli scogli, e "sempre io ho manovrato in emergenza salvando centinaia, migliaia di persone", ha detto difendendosi dalle accuse, mentre nel corridoio fuori dall'aula dei gip la moglie Fabiola, il fratello Salvatore e un cugino aspettavano la fine dell'udienza.

Schettino ha detto ai magistrati di "non aver abbandonato la nave", precisando di esser stato impossibilitato a risalire a bordo a causa della forte inclinazione. "La nave dopo l'urto con lo scoglio ha avuto uno sbandamento di 90 gradi. Non potevo risalire sopra".

Ha anche dato spiegazioni sulla scelta della rotta, che ha fatto impattare al Concordia lo scoglio de Le Scole, davanti al Giglio: "L'abbiamo trovato davanti sul percorso di navigazione". Avrebbe chiarito perché dalla nave l'allarme è stato dato circa un'ora dopo l'allarme 'di falla', quando la Costa Concordia ha cominciato ad imbarcare acqua e ad inclinarsi.

Ad ogni accusa evidenziata dai pm - i reati contestati sono omicidio plurimo colposo, naufragio e abbandono della nave - Schettino ha risposto e si è difeso. Poi, in serata, riferendo ai giornalisti i contenuti del dispositivo del gip, il suo difensore Bruno Loporatti ha commentato che la decisione del gip potrebbe attenere a "un problema di non ritenute esigenze cautelari, che possono essere garantite con una misura meno afflittiva di quella carceraria, la quale in questo Paese, è extrema ratio".

"Non si può mandare in carcere una persona - ha aggiunto - solo perché lo chiede l'opinione pubblica che ti considera colpevole". Come dire che almeno il pericolo di fuga non c'è e il carcere non si giustifica.

"La ricostruzione dei fatti non ha modificato l'impianto accusatorio della procura", aveva detto al termine dell'udienza il procuratore capo Verusio incontrando i giornalisti. Poi, in serata, lo stesso procuratore ha espresso la sua perplessità: "Non capisco - ha detto dopo aver appreso della mancata convalida del fermo e della scarcerazione - il provvedimento del gip. Sono curioso di leggere le motivazioni, domani insieme agli altri colleghi ne prenderemo atto".

"C'è da capire - ha aggiunto Verusio - perché il gip da un lato non ha convalidato il fermo ritenendo che non ce ne fossero gli estremi, mentre dall'altro ha applicato comunque una misura cautelare, quella dei domiciliari. Domani faremo le nostre valutazioni".

Le indagini proseguono, mentre il bilancio dei morti finora recuperati è salito a 11 e l'elenco dei dispersi non ha diminuzioni decise. Lo stesso Schettino, novità di ieri, sarà sottoposto ad esami tossicologici; i prelievi di capelli e parti di unghie sono stati già fatti. Mentre sempre ieri la moglie Fabiola ha diffuso un comunicato in cui scrive: "Sentiamo il dovere di respingere con forza qualsiasi tentativo di delegittimazione della sua figura, invitando a comprendere la sua tragedia ed il suo dramma umano. Molti dei particolari pubblicati, relativi al comportamento del comandante Schettino, sono da verificare".

Il gigante deve essere rimosso

GROSSETO. Un giorno per stilare il piano di lavoro per svuotare i serbatoi e 10 giorni per presentare il programma per rimuovere la nave. I tempi dettati all'armatore sono stretti. Il relitto della Concordia non può restare a lungo davanti all'Isola del Giglio. Il rischio ambientale è troppo alto.

***Costa Concordia. La nave restituisce i morti: recuperati altri 5 cadaveri***

Il punto della situazione è stato fatto ieri a Grosseto, dove si è riunita l'unità di crisi. C'era il capo dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, e c'era pure l'Ad di Costa Crociere, Pierluigi Foschi.

"La priorità rimane il recupero di qualcuno che sia sempre in vita. Successivamente, ma sempre prioritariamente, esiste anche l'emergenza ambientale", ha ricordato Gabrielli.

In attesa del Consiglio dei ministri di giovedì, che dichiarerà lo stato di emergenza e individuerà un commissario straordinario il comandante della Capitaneria di Porto di Livorno Ilarione Dell'Anna "ha già iniziato, insieme all'armatore, a pensare il piano di recupero del relitto".

Gabrielli non si fa illusioni sui tempi, però: "Se qualcuno pensa che tutto si concluderà presto, sbaglia. Ci vorranno giorni, a seconda delle condizioni meteomarine".

Una preoccupazione condivisa dal ministro all'Ambiente, Corrado Clini: "Bisogna fare in fretta perché le condizioni meteorologiche stanno per cambiare e anche per evitare e per prevenire rischi ambientali, perché l'eventuale rottura di serbatoi avrebbe effetti difficilmente valutabili. C'è il rischio che la nave vada più in giù e non esistono mezzi meccanici per trattenerla".

Il ministro vaglia le ipotesi di intervento: "Quella più favorevole - spiega - sarebbe di tamponare la falla e portare la nave in linea di galleggiamento. Questo consentirebbe di trascinare la nave lontano".

Ieri, attorno alla nave è stata stesa una cintura di protezione ambientale: 900 metri di barriere d'altura. Oggi verranno posizionate panne costiere ancorate alle rocce per fare da barriera a un eventuale inquinamento. Sempre oggi prenderanno il via le attività per preparare il combustibile, 2 mila e 380 tonnellate, ad essere rimosso dai serbatoi. Secondo Max Iguera, della Smit Salvage, incaricata di svuotare le cisterne, ci vorranno da due a cinque settimane.

Gabrielli ieri ha lodato "quella che è stata l'attività di protezione civile della provincia di Grosseto" e si è detto rammaricato dal "leggere sui giornali il presunto caos sui soccorsi" e sulle liste: "Non ci sono state negligenze da parte di alcuno".

***Regioni: domani si riunisce la Conferenza dei presidenti*****Asca**

*"Regioni: domani si riunisce la Conferenza dei presidenti"*

Data: **18/01/2012**

[Indietro](#)

Regioni: domani si riunisce la Conferenza dei presidenti

18 Gennaio 2012 - 16:05

(ASCA) - Roma, 18 gen - Il presidente Vasco Errani ha convocato la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per domani alle 9.

All'ordine del giorno i temi che saranno affrontati nella Conferenza Stato-Regioni (sessione ordinaria: ore 12.00, sessione comunitaria: ore 12.15) e nella Conferenza Unificata (ore 12.30) che il Ministro Piero Gnudi ha convocato per lo stesso giorno.

La Conferenza delle Regioni trattera' poi anche altri argomenti e fra questi rientrano: Problematiche relative all'attuazione dell'art. 31, comma 1, del D.L. 201/11 in materia di liberalizzazione degli orari degli esercizi commerciali; Ipotesi di Accordo di collaborazione tra la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome con il CERMES dell'Universita' Bocconi per la redazione di un rapporto annuale sul sistema fieristico nazionale e approvazione della relativa scheda di rilevazione dei dati per le manifestazioni fieristiche nazionali ed internazionali; Richiesta al Ministro dello Sviluppo Economico di riattivazione dell'Accordo di settore sul sistema fieristico italiano; Problematiche relative al defianziamento dello Stato di opere gia' inserite nell'Allegato infrastrutture; Esame della riforma del bilancio dell'Unione europea, della Politica agricola comune e delle politiche regionali di coesione - prime riflessioni e condivisione del lavoro svolto in seduta congiunta dalle Commissioni competenti in materia; Documento in merito all'emergenza Nord Africa: principali problematiche e possibili soluzioni; posizione da assumere in relazione all'indagine conoscitiva sull'agricoltura sociale (deliberata dalla Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati); Approvazione proposta di modifica ai decreti del Ministero dello Sviluppo Economico del 28 dicembre 2007 e del 7 maggio 2010 in materia di finanziamento dei progetti a favore dei distretti industriali; Approvazione dello schema di protocollo di intesa tra ITACA e ACCREDIA per la promozione dell'accreditamento e delle certificazioni a sostegno delle politiche regionali per la qualificazione degli appalti e la compatibilita' ambientale delle costruzioni; Questioni inerenti la mancata erogazione delle risorse di parte statale per le emergenze di protezione civile dichiarate dal Consiglio dei ministri dopo l'entrata in vigore del Decreto legge 225/2010; Esame della circolare emanata dal Gabinetto del Ministro dell'interno inerente il ruolo dei prefetti nella gestione delle emergenze di protezione civile.

com-rus

***Disastri naturali: Onu, record di costi per danni nel 2011*****Asca***"Disastri naturali: Onu, record di costi per danni nel 2011"*Data: **18/01/2012**

Indietro

Disastri naturali: Onu, record di costi per danni nel 2011

18 Gennaio 2012 - 17:16

(ASCA-AFP) - Ginevra, 18 gen - I disastri naturali, come il terremoto e lo tsunami che hanno devastato il Giappone, hanno raggiunto l'anno scorso la cifra record di 285 miliardi di euro di danni. Lo riferisce l'agenzia dell'Onu per la riduzione dei rischi da disastri (UNISDR), aggiungendo che nel 2011 si sono avuti 29.782 morti in 302 catastrofi. La maggior parte delle vittime, oltre 20 mila, si sono verificate nella tragedia giapponese, costata da sola 210 miliardi di danni. Il numero dei disastri e' in calo rispetto ai 385 del 2010, ma i costi sono praticamente triplicati. Oltre al terremoto in Giappone, l'agenzia cita le alluvioni in Brasile a gennaio, il terremoto in Nuova Zelanda a febbraio, l'uragano Irene negli Stati Uniti fra agosto e settembre.

red-uda/

***Meteo: ancora sole e freddo sull'Italia, da domani arrivano le nuvole*****Asca***"Meteo: ancora sole e freddo sull'Italia, da domani arrivano le nuvole"*Data: **18/01/2012**

Indietro

Meteo: ancora sole e freddo sull'Italia, da domani arrivano le nuvole

18 Gennaio 2012 - 12:27

(ASCA) - Roma, 18 gen - Ancora sole e freddo sull'Italia fino a domani quando un'ondata di maltempo porterà un aumento, seppur lieve, delle temperature. Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, sull'Europa centro-occidentale è presente una vasta area anticlonica di origine atlantica che obbliga il flusso perturbato a scorrere a latitudini elevate, imponendo, inoltre, alla saccatura presente sull'Europa Orientale di progredire ulteriormente verso levante. In tale contesto, anche nella giornata odierna, sull'Italia prevarranno correnti settentrionali generalmente stabili con residua circolazione ciclonica soltanto sull'area ionica e sul basso Adriatico. Domani il geopotenziale risulterà in calo sui settori centrali europei per il transito di un fronte freddo che a fine giornata si addenserà sull'arco alpino. Dopodomani l'arrivo di correnti meridionali preannuncerà il passaggio del sistema frontale sull'area peninsulare con l'apporto di locali precipitazioni specie sui versanti tirrenici. Sabato affondo di una nuova saccatura con una veloce fase di maltempo al centro-sud.

Per oggi si prevede, al Nord, nebbie in banchi o nubi basse sulla Pianura Padana con estese gelate specie durante le ore notturne e al primo mattino con annessi locali fenomeni di neve granulosa; poche nubi sui restanti settori; in serata tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Liguria e passaggio di velature sui settori alpini. Al Centro, sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti lungo i settori costieri e sulla Sardegna. Al Sud, sereno o poco nuvoloso sulla Campania; nubi sparse sulle altre regioni con sporadiche precipitazioni sulla Puglia e sulle aree ioniche peninsulari; occasionali nevicate a quote basse. Temperature minime al di sotto dello zero su tutte le aree peninsulari con diffuse brinate. Domani, al Nord, nubi a tratti compatte sull'Arco Alpino con locali nevicate sulle aree di confine centro-orientali; velato sulle altre regioni con addensamenti più consistenti sulla Liguria di Levante dove saranno possibili brevi piovvaschi. Nottetempo e al primo mattino nebbie sulla Pianura Padana ma in graduale diradamento. Al Centro, nubi sparse, a tratti compatte sulla Toscana con locali piogge specie sulle aree settentrionali della regione; sereno o poco nuvoloso altrove con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni occidentali e sulle aree appenniniche, brevi piovvaschi in serata; nottetempo e al primo mattino locali banchi di nebbia sulle aree costiere di Lazio e Toscana. Al Sud, sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti lungo le aree costiere tirreniche; in serata possibili brevi piovvaschi sulla Campania. Temperature in generale aumento.

Venerdì, nuvoloso sui settori alpini con nevicate specie sulle aree di confine, locali annuvolamenti sul resto del nord con maggiori addensamenti sulla Liguria di Levante con piogge sparse, e sui settori orientali con deboli precipitazioni occasionalmente nevose anche quote di pianura al mattino. Piogge sparse al centro, dapprima sui settori tirrenici in estensione nel corso della giornata anche ai versanti adriatici ed alle regioni meridionali. Temperature in generale rialzo. Infine, sabato, addensamenti consistenti sull'arco alpino con nevicate sulle aree di confine; nuvolosità irregolare al centro-sud con precipitazioni sparse più significative sul basso Tirreno; tendenza a nuovo temporaneo calo della temperatura.

red/map/alf



***L'Aquila/Ricostruzione: Costantini, Fintecna soldi sisma finiti a Roma*****Asca**

*"L'Aquila/Ricostruzione: Costantini, Fintecna soldi sisma finiti a Roma"*

Data: **18/01/2012**

Indietro

L'Aquila/Ricostruzione: Costantini, Fintecna soldi sisma finiti a Roma

18 Gennaio 2012 - 15:26

(ASCA) - L'Aquila, 18 gen - "La risposta di Gianni Chiodi sui costi stratosferici del personale Fintecna spiega abbondantemente perché è il presidente di Regione meno apprezzato d'Italia". Lo sostiene il capogruppo IdV in Consiglio regionale d'Abruzzo, Carlo Costantini, alimentando la polemica sull'onerosità della filiera della Ricostruzione. "Il fatto che la convenzione, originariamente stipulata da Bertolaso, preveda un corrispettivo a corpo e non il pagamento dei compensi ai singoli lavoratori non modifica di una virgola il senso della mia denuncia - rincara Costantini - Primo perché Fintecna è pagata con i fondi destinati al terremoto dell'Aquila e se questi fondi vengono letteralmente sprecati, la questione non può non interessare anche il Commissario Chiodi.

Secondo perché con gli stessi fondi, oggi utilizzati per favorire il lucrosissimo pendolarismo di 25 lavoratori romani, si può creare occupazione per 120 lavoratori aquilani, per chi, cioè, dovrebbe essere aiutato con le risorse destinate al terremoto. Risorse - denuncia - che invece finiscono nelle tasche di chi, da Roma, sta solo approfittando della situazione per guadagnare il doppio o il triplo di quello che guadagnava prima".

"Ed anche questo aspetto - fa notare il capogruppo IdV - non può non interessare chi rappresenta L'Aquila e gli aquilani nei rapporti con Roma ed il governo centrale". "L'ho sempre detto e mi spiace doverlo ribadire - conclude - Tra qualche tempo, quando ci presenteranno i conti, ci accorgeremo che decine di milioni di euro risulteranno imputati alla ricostruzione dell'Aquila, senza che nessuno all'Aquila se ne sia accorto".

iso

4JÚ

***L'Aquila/Ricostruzione: Lombardi, cittadini 'scaricati' dalla Sge*****Asca**

*"L'Aquila/Ricostruzione: Lombardi, cittadini 'scaricati' dalla Sge"*

Data: **18/01/2012**

Indietro

L'Aquila/Ricostruzione: Lombardi, cittadini 'scaricati' dalla Sge

18 Gennaio 2012 - 15:30

(ASCA) - L'Aquila, 18 gen - "Accontenta la Struttura commissariale, che si toglie un pesante fardello, o, piu' esattamente, che scarica su altri ogni problema. Accontenta l'amministrazione comunale attiva, perche' puo' 'imbarcare' consensi elettorali. Ma il decreto del Commissario per la Ricostruzione, Gianni Chiodi, con cui le funzioni dell'assistenza alla popolazione sono state trasferite dall'oggi al domani da Sge al Comune dell'Aquila, non accontenteranno certo gli interessati, vale a dire i cittadini che sono ancora alle prese con i gravissimi disagi causati dal terremoto". Ne e' convinto Enzo Lombardi, consigliere al Comune dell'Aquila.

"L'apparato commissariale (sul cui operato hanno pesato e pesano tante perplessita') - asserisce Lombardi - ha messo in difficolta' gli aquilani, trasferendo repentinamente al Comune (che comunque, non lo dimentichiamo, aveva fatto apposita richiesta in tal senso) l'onere piu' gravoso dell'emergenza post sisma, quello dell'assistenza alla popolazione. A cio', la Sge ha aggiunto il classico 'carico da novanta', con un provvedimento che fara' infuriare la gran parte dei cittadini".

"Dall'altro versante - sottolinea ancora - c'e' stato un silenzio assordante. La Municipalita' aquilana ha accettato supinamente questo trasferimento, senza rendersi conto di non avere un'organizzazione adeguata, nemmeno per quanto riguarda la collocazione fisica dei collaboratori che dalla Sge dovranno andare negli uffici comunali per continuare a svolgere la loro attivita'". Per Lombardi "e' piu' che legittimo pensare che tale silenzio sia accompagnato dalla consapevolezza, da parte di qualcuno, che la gestione diretta di questo aspetto dell'emergenza possa originare dei vantaggi di natura elettorale". "Credo che quanto accaduto - ne conclude - sia l'ennesima riprova di come non si voglia uscire, da nessuna parte, dalla tragedia del terremoto. E temo che, a pagare, siano solo ed esclusivamente i cittadini".

iso

***Costa/Giglio: e' viva una delle passeggere tedesche tra dispersi*****Asca**

"Costa/Giglio: e' viva una delle passeggere tedesche tra dispersi"

Data: **19/01/2012**

[Indietro](#)

Costa/Giglio: e' viva una delle passeggere tedesche tra dispersi

18 Gennaio 2012 - 17:53

(ASCA) - Grosseto, 18 gen - E' viva una delle passeggere tedesche che risultava dispersa nel naufragio della Costa Concordia. Lo rende noto l'unita' di crisi della Protezione civile presieduta dal prefetto di Grosseto, Giuseppe Linardi.

La donna, si legge in una nota, e' viva e si trova in Germania, dove si e' presentata alle forze di Polizia locali.

Si tratta della signora Gertrud Goergens.

E' stata, inoltre, identificata una delle 5 vittime rinvenute il 17 gennaio all'interno della nave Concordia. Si tratta di Sandor Feher, ungherese, membro dell'equipaggio.

[afe/sam/](#)

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

***Sicilia: Di Betta, 2,7 mln a fondo precari assessorato Territorio*****Asca**

"Sicilia: Di Betta, 2,7 mln a fondo precari assessorato Territorio"

Data: **19/01/2012**

Indietro

Sicilia: Di Betta, 2,7 mln a fondo precari assessorato Territorio

18 Gennaio 2012 - 17:53

(ASCA) - Palermo, 18 gen - E' stato approvato un emendamento che integra di due milioni e 700mila euro il capitolo destinato agli stipendi dei lavoratori precari dell'assessorato regionale al Territorio della Sicilia, consentendo così fino al 31 dicembre il loro pagamento. Lo ha riferito in una nota l'assessore Sebastiano Di Betta al termine dell'audizione odierna a Palazzo dei Normanni che ha ringraziato "tutti i componenti della commissione Ambiente e Territorio dell'assemblea regionale Siciliana per la sensibiilta' mostrata" nei loro confronti.

"Si tratta di personale altamente qualificato - ha spiegato Di Betta - utilizzato in due servizi strategici come la difesa del suolo e il Via-Vas. Senza di loro gli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e la quasi totalita' degli strumenti urbanistici e ambientali sarebbero paralizzati".

res/

video

***La promessa del ministro Riccardi: «Rosarno non sarà più lasciata sola»***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 18/01/2012

Indietro

CRONACA

18-01-2012

**La promessa del ministro Riccardi: «Rosarno non sarà più lasciata sola»**

DAL NOSTRO INVIATO A ROSARNO

**ANTONIO MARIA MIRA**

«Rosarno non deve essere lasciata sola. E non resterà sola». È l'impegno che il ministro per la Cooperazione internazionale e l'integrazione, Andrea Riccardi prende davanti a immigrati e rosarnesi al termine della visita alla cittadina della Piana di Gioia Tauro. Un viaggio nei luoghi della drammatica condizione degli immigrati. Molti i faccia a faccia, molte le richieste ma soprattutto una. «Documenti per poter lavorare». Il ministro ascolta, tra tendine e baracche. Poi, nel pomeriggio, il tavolo tecnico in Prefettura a Reggio Calabria per le risposte operative. La prima è la tendopoli per 300 immigrati che sarà pronta entro la settimana. La giornata comincia al campo dei container di contrada Testa d'acqua, l'unica struttura che finora ha ospitato dignitosamente gli immigrati, appena 120. Ad attenderlo anche il vescovo di Oppido-Palmi, Luciano Bux amico di vecchia data. «Andrea, hai visto dove vivono? Cerca di aiutarli», gli dirà più tardi mentre, fianco a fianco, passano tra le baracche della Pomona, l'ex azienda che 'ospita' circa 400 africani. La seconda tappa è nell'area Asi, dove si sta lavorando per montare la tendopoli. «Ho dovuto prendere delle decisioni eccezionali», si sfoga il prefetto Luigi Varratta. E il riferimento è alla requisizione dei terreni di fronte all'opposizione dell'amministrazione dell'Asi. Qua quasi tutto è difficile. Come ci dice il sindaco, Elisabetta Tripodi: «Ieri sono arrivati 18 tir con le casette per 100 persone, ma ci vorranno due mesi per montarle. E invece la Protezione civile nazionale non ci vuole dare 8 container, che sarebbe immediatamente operativi, perché dice che servono per altre emergenze. Ma quali?». E il viaggio nell'emarginazione continua. Così dopo il ghetto dell'ex azienda agrumicola Riccardi si infila nelle stradine di Rosarno vecchia, il nuovo inferno. «Ho il permesso di soggiorno scaduto come faccio?». «Siamo al freddo». «Guardi dove dormiamo». Allontanandosi Riccardi riflette. «Non è facile intervenire ma va fatto». E il confronto continua in comune. Il sindaco ringrazia perché «il ministro ha voluto visitare anche i luoghi della vergogna» e perché «finalmente c'è attenzione per la nostra condizione». Si avvicina Cristiana, del Ghana, treccine in testa e una bimba in braccio. Si inginocchia. «Dio dammi le mani per lavorare ma mi servono i documenti. Per un lavoro giusto, per i miei due figli». Mamadou, del Senegal, denuncia: «Siamo venuti solo per lavorare ma per noi non c'è contratto e così alla fine il padrone non ci paga. E non possiamo neanche denunciarlo». Cristina, maldava, allarga il tema. «Il lavoro stagionale non può essere un'emergenza, è solo un lavoro». Raccoglie il messaggio il ministro. «Dobbiamo uscire da una fase di emergenza continua in una prospettiva di stabilità e integrazione». Il primo passo, sottolinea, «lo state facendo voi, per questo voglio rendere omaggio a questa città, alla vostra disponibilità. Ora la precarietà va risolta passando alla 'fase 2' dell'integrazione. Ma in una fase di crisi è necessario fare squadra». E sulla questione dei documenti assicura: «È un tema fondamentale che è al nostro ordine del giorno».

Il titolare dell'Integrazione ha visitato la cittadina calabrese. Dagli immigrati la richiesta di documenti per potere andare a lavorare **Il ministro Riccardi a Rosarno**

**«Indigeni affamati si uccidono in massa»**

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 19/01/2012

Indietro

MONDO

19-01-2012

**«Indigeni affamati si uccidono in massa»**

**Messico**

La denuncia: 50 indios raramuris si sono gettati dalla Sierra Tarahumara

DI MICHELA CORICELLI

La terribile denuncia è partita dal nord del Messico e in poche ore ha scosso tutto il Paese, alimentata dalle reti sociali: almeno 50 indigeni della comunità raramuris si sono suicidati alla fine del 2011, gettandosi nei burroni della regione montuosa di Tarahumara. Ci sono campesinos (contadini) che giurano, fra le lacrime: è tutto vero. Cadaveri di uomini e donne, nei loro vestiti tradizionali dai colori sgargianti, sono stati avvistati fra gli arbusti. Non avevano nulla da mangiare, non sapevano come nutrire i loro bambini. Non ce la facevano più e si sono uccisi. Possibile? Il mistero dei raramuris antica etnia messicana della Sierra di Tarahumara sconvolge il paese latinoamericano.

Per la Protezione Civile il suicidio collettivo non è mai avvenuto: non abbiamo denunce ufficiali, dicono le autorità. Ma Ramon Gardea del Fronte organizzato dei contadini indios ribadisce la versione di alcune organizzazioni locali: «Le donne indigene, dopo quattro o cinque giorni senza cibo da offrire ai loro piccoli, si deprimono. Ed è così grave la loro tristezza, che fino al 10 dicembre scorso 50 uomini e donne si sono buttati nei burroni, pensando che non avevano nulla da dare ai bimbi». La stessa versione è stata confermata dal segretario del piccolo municipio di Carichì, Jesús Antonio Quiñonez: diversi capi-famiglia raramuris si sono tolti la vita. L'intera regione nello Stato settentrionale di Chihuahua è asfissata da una tenaglia micidiale: la siccità brucia i campi, la fame colpisce i più poveri. «Non possiamo negare che ci sia una miseria accumulata, millenaria, come accade in altre zone del territorio nazionale», ammette Laura Gurza, coordinatrice della Protezione Civile. Lo stesso organismo non può negare neppure che questa pesantissima ondata di povertà abbia colpito «in modo specifico l'etnia raramuris». Anzi, 500 indios sono stati ricoverati nell'ospedale locale per malnutrizione acuta.

In attesa che le autorità facciano luce sulla tragedia di Tarahumara, i messicani hanno reagito con una spontanea solidarietà nei confronti degli indios del Nord: in numerose città a partire da Città del Messico la raccolta di cibo, medicine e indumenti è una corsa contro il tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA **Contadini nel Chihuahua (Ap)**

***Freddo, morti due clochard***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 19/01/2012

Indietro

CRONACA DI MILANO

19-01-2012

**Freddo, morti due clochard**

Dall assessore Majorino un appello al governo: moratoria per ospitare anche gli irregolari nei centri di accoglienza. Due clochard morti in due giorni, in città è emergenza gelo. La prima vittima un sessantenne straniero che viveva ai giardinetti di piazzale Clotilde. L'uomo martedì è stato trasportato al Fatebenefratelli in stato di ipotermia ed è deceduto qualche ora dopo. Ieri invece un altro senza fissa dimora, un cinquantenne di origine sarda che viveva in una tenda di fortuna nei giardinetti della centralissima via Marina, è morto per cause che secondo i medici dell'118 che sono intervenuti non sarebbero però direttamente collegate alle basse temperature di questi giorni. L'arrivo improvviso del freddo ha messo a dura prova i circa 3500 clochard che vivono sulle strade milanesi: per loro il Comune ha messo a punto un piano antifreddo da 1,2 milioni di euro, mettendo a disposizione, direttamente o in convenzione con enti del terzo settore, oltre 1.400. Inoltre, da lunedì scorso è stato creato in via Verziere, nel centro della città, un punto caldo, dove volontari distribuiscono coperte e bevande, eseguono controlli medici e trasferiscono chi lo desidera nel centro della Protezione Civile di via Barzaghi 2. Ieri l'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino a nome di tutta la giunta dolore per quanto accaduto: «Sono eventi tragici, che ci colpiscono profondamente». L'assessore ha aggiunto che il Comune sta predisponendo un ulteriore incremento dei posti letto, ieri sera erano disponibili 27 posti per gli uomini e 4 per le donne, e ha invitato tutti i milanesi a segnalare la presenza di persone senzatetto (allo 02.88465000). Majorino ha lanciato infine un appello al governo Monti affinché ci sia una moratoria che consenta di ospitare anche gli stranieri irregolari nelle strutture organizzate dai Comuni e dal terzo settore. «Continuare a girare lo sguardo e non intervenire significa attendere ulteriori tragedie», ha detto l'assessore. «Capita molto spesso che i cittadini stranieri senza permesso di soggiorno non si rivolgano ai centri di accoglienza per timore dell'espulsione, e siano costretti a sfidare la sorte dormendo per strada. Riteniamo moralmente e giuridicamente inaccettabile la discriminazione che nei fatti si opera tra chi è regolare e chi non lo è, condizione che decide chi ha diritto a sopravvivere al freddo e chi no».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Esplode metanodotto 3 operai in fin di vita***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 19/01/2012

Indietro

CRONACA

19-01-2012

**Esplode metanodotto 3 operai in fin di vita*****Grave una donna. Distrutte anche tre case***

DA MASSA CARRARA

«Sembra che qui sia caduto un aereo». Così ai primi soccorritori è apparsa la piccola frazione di Barbarasco, nel comune di Tresana, in provincia di Massa Carrara, dove, poco dopo le quattordici di ieri, è esplosa una tubazione del metanodotto che collega il terminal di rigassificazione di Panigaglia (La Spezia) con una delle due direttrici principali nazionali. La deflagrazione, seguita da un incendio che ha lambito anche la vicina autostrada A15, ha coinvolto dieci persone, distrutto tre case e aperto una voragine di venticinque metri di diametro per otto di profondità.

Dei cinque operai impegnati nei «lavori di ripristino» dell'infrastruttura che distribuisce il metano nell'area di Spezia, Carrara, Versilia, Tigullio e Lunigiana, ha fatto sapere la Snam Rete Gas, tre sono rimasti feriti in modo molto grave (uno ha ustioni sull'80% del corpo) e per questo subito trasportati ai centri ustionati di Pisa e Roma. Sono un italiano e due cittadini dell'Est europeo dipendenti di una ditta che lavorava in subappalto. «L'Azienda si tiene costantemente informata sul loro stato di salute», ha sottolineato il portavoce della società precisando che per quanto riguarda l'accertamento delle cause sarà fornito «alle autorità tutto il supporto necessario». Grave anche una donna che si trovava in una delle abitazioni distrutte e per questo trasferita a Genova. Gli altri feriti, tutti lievi, sono invece stati medicati all'ospedale di Pontremoli. Stando a una prima ricostruzione dell'accaduto, gli operai stavano sostituendo una tubatura. Mentre con la ruspa sollevavano quella nuova, questa sarebbe caduta sul metanodotto provocando una scintilla che l'avrebbe fatto esplodere. Tre le case completamente sventrate, un fienile e alcune auto distrutte, e le fiamme si sono propagate anche nel bosco vicino. Morti alcuni animali, tra cui quattro mucche che si trovavano nella stalla sbriciolata. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco e ai medici del 118, c'era anche il questore di Massa Carrara, Girolamo Lanzellotto, che ha coordinato i soccorsi, complicati dall'altezza delle fiamme, supportato dall'amministrazione comunale e dalla Protezione civile toscana.

Tra i feriti alcuni abitanti della frazione e l'unica abitante presente in una delle case saltate in aria. Le altre erano vuote. E per quanto riguarda Luciano Ringazzi e di sua moglie Zara si è trattato proprio di un caso (fortunato): il risultato positivo di una visita medica li aveva messi di buon umore al punto di aver voglia di festeggiare. Per questo si erano «regalati» il pranzo in un ristorante di Carrara. Salvi, certo, ma la loro casa e le loro cose non ci sono più. L'Unità di crisi, che ha subito allestito la base operativa nella frazione di Barbarasco, ha intanto ordinato la chiusura delle scuole nei sei comuni della Lunigiana (Tresana, Aulla, Pontremoli, Podenza, Licciana Nardi e Fivizzano) che resteranno senza gas per quarantotto ore. Mentre oggi i tecnici dell'azienda che gestisce la rete, verificheranno in tutte le abitazioni il corretto ripristino dell'erogazione. Un'operazione questa per la quale è stata richiesta la collaborazione di tutti i cittadini che, da ieri sera, hanno dovuto chiudere il rubinetto generale del gas. Questo semplice accorgimento dovrebbe infatti favorire il lavoro dei tecnici e un più rapido ritorno alla normalità.

La deflagrazione nella frazione Barbarasco di Tresana (Massa Carrara) Scuole chiuse in sei comuni



***Ricerche, il mare concede poche ore***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 19/01/2012

Indietro

CRONACA

19-01-2012

**Ricerche, il mare concede poche ore*****La nave si «muove» ma nella notte sub e incursori non si fermano. Ancora 22 dispersi***

DAL NOSTRO INVIATO ALL ISOLA DEL GIGLIO

**LUCIA BELLASPIGA**

Non lo affermano ufficialmente, ma lo dicono a bassa voce: «Di vivi non ne troveremo più. Ancora 24 ore e poi cesseremo di dare la priorità ai soccorritori». Sarebbe questa la decisione, sofferta, dell'Unità di crisi, che di minuto in minuto coordina il lavoro organizzatissimo, e nel contempo molto umano, di tutte le squadre presenti sull'isola. Il che non significa che non si continuerà a cercare i dispersi, ma che si darà avvio alle procedure preliminari per lo svuotamento delle cisterne. Senza più timore di nuocere a qualche sopravvissuto. Ieri invece sono state le correnti marine a fermare per tutto il giorno i soccorritori, fin dall'alba pronti a tuffarsi nelle fredde acque del Giglio per ispezionare l'interno della nave, ma costretti a rimanere a terra poiché la Concordia era scivolata di un metro sul fondale di granito, non trovando più un assetto e rendendo troppo pericoloso il lavoro dei palombari. Nessun rischio, invece, per i sub che hanno continuato a ispezionare il fondo marino attorno allo scafo: «Sappiamo che alcune delle vittime dobbiamo cercarle in mare, ad esempio la cameriera peruviana della Costa Crociere che pare essere caduta dalla sua scialuppa, o le persone che per il panico si sono gettate in acqua», spiega a sera uno speleosub del soccorso alpino appena rientrato.

Ogni squadra prosegue secondo le proprie competenze ed è continuamente pronta, giorno e notte, a scendere in campo, mentre l'Unità di crisi varia le disposizioni di ora in ora, considerando ogni più piccola variabile. Il «breefing» tra i capi è costante.

«Avremmo dovuto immergerci per entrare nella cabina del comandante Schettino, subito dietro la plancia di comando rivela il capitano Luca Falcone, responsabile della squadra dei sei Carabinieri subacquei. Noi siamo qui con compiti di polizia giudiziaria, facciamo indagini e rilievi utili alla magistratura e proprio martedì abbiamo avuto delega da parte dell'autorità giudiziaria a recuperare la cassaforte nella cabina di Schettino, ma per ora è stato impossibile». Già il lunedì erano riusciti a sfondare con un martello e a calci un vetro blindato per poi superare la prima delle tre porte, ma la massa di detriti li aveva costretti a desistere. Il rischio forte è che poi la porta si richiuda e la nave diventi una trappola anche per loro. «Avremmo fatto saltare l'ultimo vetro che ancora ci separa dalla cabina». Tutto rimandato a oggi.

«Là sotto si nuota in mezzo a lampadari di cristallo, mobili, divani, piatti, avanzi di cibo, scarpe...», racconta invece Antonino Bileddo, insegnante di informatica a Verona e volontario speleosub del Soccorso alpino. Il suo è l'unico corpo dotato di strumentazioni per scendere anche oltre i 100 metri, «inoltre noi abbiamo il «rebreather», un autorespiratore a circuito chiuso simile a quello degli astronauti, che ricicla l'aria già respirata ossigenandola e soprattutto senza emettere bolle», caratteristica fondamentale in un luogo in cui basta un nulla per alterare l'equilibrio. «Non si tratta di una barca, ma di una vera città di 4.000 abitanti, con ponti, corridoi, scale... Prima di inoltrarci studiamo le mappe, sappiamo dove sono le stanze, gli ascensori...». Già, gli ascensori. Persino lì potrebbe trovarsi qualcuno dei dispersi, come ovunque in quell'intrico di spazi ora invaso dal mare e da ogni genere di cose: «Dovremo battere la nave a tappeto». Fermi ieri anche i dodici palombari del Gos, Gruppo operativo subacquei della Marina militare, dai quali dipende il lavoro di tutti: «Solo i nostri uomini sanno posizionare le microcariche esplosive necessarie per far saltare i vetri blindati della nave», spiega il tenente di Vascello Alessandro Busonero. Ieri avrebbero dovuto creare tre nuovi varchi a venti metri di profondità nel

***Ricerche, il mare concede poche ore***

corridoio destro, quello sommerso, e subito dopo sarebbero intervenute le squadre della Guardia Costiera, dei vigili del Fuoco e della stessa Marina. È grazie a questa tecnica, infatti, che il giorno prima erano stati trovati i cinque corpi: «Se domani si potrà lavorare, entreremo sul ponte 4, perché è quello di accesso alle scialuppe e si suppone che le persone scomparse siano lì», prevede il sottotenente di vascello Marco Saponangelo, palombaro della Marina. «Finora siamo penetrati nelle cabine dei dispersi, trovate solo grazie alle mappe e con estrema fatica, usando i pass partout per entrare. Tutto è ostruito dal mobilio, i soffitti ora sono pareti, le pareti sono pavimenti». Anche lui ce lo ripete, il rischio sono «le porte se si richiudono», gli oggetti se franano, i varchi che si chiudono. «Ma per questo abbiamo il «filo d Arianna», la cima che ci collega alla superficie». Oggi forse le ricerche riprenderanno, ma di superstiti non si parla più: chi non è annegato in teoria non è sopravvissuto al freddo. «Non è vero, la speranza c'è in ogni soccorritore», risponde con forza il giovane marinaio. «I due coreani salvati 48 ore fa nella nave non potrebbero essere vivi se ci stessero ancora aspettando? Ci sono tante zone parzialmente emerse e acqua e viveri là sotto non mancano. Guai smettere di crederci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri i soccorritori sono stati fermati a lungo dai sobbalzi del transatlantico Fallito anche il tentativo di recuperare «il tesoro» dei passeggeri Stamattina si ricomincia

Data:

18-01-2012

City

*Esplode metanodotto in Lunigiana, 5 operai feriti*

Esplode metanodotto a Massa: 10 feriti Tre case distrutte - City

City

""

Data: 18/01/2012

Indietro

Esplode metanodotto

a Massa: 10 feriti

Tre case distrutte **Tre operai gravi. Lo scoppio a Tresana durante i lavori ad una conduttura. Incendio con fiamme alte 200 metri**

NOTIZIE CORRELATE

Le prime immagini

***Esplosione sul metanodotto Dieci feriti, crollano le case*****Corriere della Sera**

""

Data: **19/01/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 19/01/2012 - pag: 25

Esplosione sul metanodotto Dieci feriti, crollano le case

Quattro gravi. Bosco incendiato. Cratere di 25 metri

DAL NOSTRO INVIATO TRESANA (Massa Carrara) Tre operai alle prese con lavori di manutenzione a una condotta del metanodotto nella frazione campagnola di Barbarasco, comune di Tresana. Uno di loro è italiano, Francesco Panfino, 48 anni, di Lamezia Terme. Gli altri due sono bulgari, Giorgi Dimotrov, 22 anni, e suo padre Penchev Vasil, 43.

All'improvviso un'esplosione, le fiamme alte fino a cento metri e tutt'attorno l'effetto «lunare» come diranno poi tutti. Un paesaggio spettrale, grigio di cenere, che ha come cuore un cratere enorme, largo fino a 25 metri, profondo quasi dieci. È stato un crescendo di pessime notizie, ieri, a Barbarasco. Lo scoppio ha ferito dieci persone, quattro delle quali sono in condizioni gravi (due rischiano la vita), ha bruciato tre case (una è quasi crollata) e ne ha danneggiato altre, ha incenerito una stalla piena di animali e ha interrotto la fornitura di metano in sei Comuni, lasciando al freddo quasi trentamila persone. È stato deciso di sospendere le lezioni nelle scuole di Aulla, Fivizzano, Licciana Nardi, Podenzana, Tresana, e Pontremoli e, a esclusione proprio di Pontremoli, negli altri Comuni sarà sospesa, appunto, l'erogazione di gas metano per le prossime 48 ore. Prefettura, protezione civile, la questura di Massa Carrara, hanno messo in piedi un'unità di crisi per fronteggiare l'emergenza legata al riscaldamento delle case di riposo e delle abitazioni, soprattutto quelle delle persone anziane. Ai vigili del fuoco, invece, toccherà ricostruire l'incidente. Francesco e i suoi compagni devono aver intuito con qualche istante di anticipo quello che stava succedendo perché le ustioni sui loro corpi sono sulla schiena, come se lo scoppio li avesse sorpresi in fuga. Adesso sono ricoverati tutti e tre: Francesco e Giorgi sono gravi, fra i grandi ustionati degli ospedali di Pisa e di Roma mentre il padre di Vasil è all'ospedale di Pontremoli. Ma la lista dei feriti è ben più lunga. Ce ne sono altri sette, raggiunti dal fuoco nelle proprie case oppure contusi da qualche oggetto o sasso volati con l'esplosione. Due donne sono ricoverate a Genova in condizioni definite «serie»: Maria Santini, 67 anni, e Monica Amadei, 43. Gli altri cinque hanno invece ferite non gravi. Come qualche volta accade, anche questa storia ha il suo miracolo. Sono salvi per caso Luciano Ringazzi e sua moglie Zara Pierini. E sono salvi due volte. Perché ieri mattina erano partiti per Carrara per una visita medica e siccome l'esito non era funesto come avevano immaginato, hanno deciso di fermarsi a festeggiare l'evento. Un ristorante e un bicchiere di vino per ringraziare il destino che non si è accanito contro di loro. Quando sono tornati a Barbarasco della loro casa hanno trovato solo i resti fumanti. Il destino li ha graziati di nuovo, anche se non hanno più un posto dove vivere. Giusi Fasano RIPRODUZIONE RISERVATA

***Lunigiana, esplode centralina del metano: 8 feriti, 3 sono gravi (video)***

- CronacaQui

**CronacaQui.it**

"Lunigiana, esplode centralina del metano: 8 feriti, 3 sono gravi (video)"

Data: **18/01/2012**

Indietro

" title="versione per la stampa">

18 Gennaio 2012, ore 16:51

Lunigiana, esplode centralina del metano: 8 feriti, 3 sono gravi (video)

Una centralina del metano è esplosa nel comune di Tresana, a 9 km da Aulla, provocando un incendio nel raggio di cento metri. Nello scoppio sono rimasti ustionati gravemente tre operai che stavano lavorando a una conduttura del gas metano e altre cinque persone. I tecnici versano in gravi condizioni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e gli uomini della protezione civile della Regione Toscana.

L'esplosione ha causato un incendio con fiamme che hanno raggiunto i 200 metri di altezza, e ha provocato un cratere largo 20 metri e profondo 7 metri. La deflagrazione avrebbe distrutto anche alcune abitazioni vicine e raggiunto diverse auto, fino a lambire la vicina autostrada A15.

Al lavoro ci sarebbero stati tre operai, rimasti feriti gravemente. Uno di loro è stato trasportato in elisoccorso all'ospedale di Pisa, un altro al centro grandi ustionati di Genova, mentre il terzo è stato portato all'ospedale di Pontremoli con gli altri abitanti della frazione rimasti feriti a causa dello scoppio.

Per vedere il video clicca qui

## *La nave si muove, sospese le ricerche Pm Grosseto: "Schettino è uno scellerato"*

La nave si muove, sospese le ricerche Pm Grosseto: Schettino è uno scellerato | Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano.it, Il**

""

Data: **18/01/2012**

Indietro

La nave si muove, sospese le ricerche  
Pm Grosseto: Schettino è uno scellerato

Il procuratore capo di Grosseto, Francesco Verusio pronto a ricorrere contro il provvedimento di arresti domiciliari "per la sua personalità e per i reati che gli vengono contestati" sarebbe stato necessario che Schettino rimanesse in carcere perché "non vorremmo che possa sottrarsi alle sue responsabilità".

La procura di Grosseto ricorrerà contro la scarcerazione di Francesco Schettino. Ad annunciarlo questa mattina il procuratore capo di Grosseto, Francesco Verusio. Il rischio non è la fuga, ma l'inquinamento di prove, aveva motivato il gip di Grosseto Valeria Montesarchio, ma per il procuratore capo per la sua personalità e per i reati che gli vengono contestati sarebbe stato necessario che Schettino rimanesse in carcere perché non vorremmo che possa sottrarsi alle sue responsabilità.

Nel frattempo Verusio, ospite di Radio 24, ha espresso giudizi molto pesanti sul capitano della nave. Il comandante Schettino? Uno scellerato. A me non è sembrata una persona pentita ha aggiunto dispiaciuto forse per la sua nave e per quello che gli potrà capitare, ma non credo dispiaciuto per quello che ha combinato.

Giudizio, di fatto, che non si discosta di molto da quanto lo stesso Gip ha scritto nell'ordinanza che pure ha concesso i domiciliari al comandante della Concordia. La Montesarchio, infatti, scrive di manovra sconsiderata e eccessiva. Quanto alla procedura con cui il comandante avrebbe salvato centinaia di vite, per la Montesarchio sarebbe né più né meno un atto dovuto. Non solo, Montesarchio smonta anche la difesa sulla incapacità di tornare a bordo: altro personale ed ufficiali si adoperavano sulla nave per aiutare i passeggeri e ciò "smentisce oggettivamente" l'impossibilità dichiarata dal comandante Francesco Schettino di gestire il soccorso a bordo: Schettino guardava dagli scogli la nave affondare, tanto che il Gip parla di totale incapacità di gestire le fasi successive dell'emergenza creatasi, così ritardando i soccorsi dalla terra ferma. La valutazione negativa della personalità del soggetto si legge ancora passa per la circostanza di avere abbandonato la nave prima di tutti i passeggeri a bordo, e di essere rimasto più di un'ora sullo scoglio dopo che era sbarcato in situazione di completa inerzia. Di fatto, quindi, l'unico punto di contesa tra procura e gip è il pericolo di fuga, che per la Montesarchio non sussiste e che nei prossimi giorni diventerà oggetto del Tribunale del Riesame.

Intanto sono state di nuovo sospese tutte le operazioni di ricerca e soccorso attorno alla nave: l'imbarcazione, naufragata davanti all'Isola del Giglio, si è mossa e dunque non ci sono le condizioni di sicurezza per operare. Il timore è che lo spostamento non sia una semplice oscillazione ma una rotazione che potrebbe spingere il relitto verso uno scoglio di 70 metri di profondità compromettendo le operazioni di soccorso e salvataggio. E per domani è previsto un peggioramento delle condizioni meteo, con mare ingrossato.

Durante la notte hanno invece lavorato nella parte emersa i soccorsi dei Vigili del Fuoco. I palombari del Gos della Marina erano pronti a far esplodere altre tre microcariche sul relitto con l'obiettivo di aprire dei varchi per arrivare a circa 18 metri di profondità, al ponte 4, dove ieri sono stati trovati 5 cadaveri. Si ipotizza che lì ci possano essere altri corpi, perché gli esperti ritengono che lì confluiscano tutti i corridoi di evacuazione della nave. Ieri, nel giorno del ritrovamento di altri 5 cadaveri, la prefettura ha reso noto l'elenco dei dispersi, che sarebbero 28.

La cronaca ora per ora:

17.40 Viva una passeggera data per dispersa. Una delle passeggere tedesche che risultavano disperse è viva e si trova in Germania, dove si è presentata alle forze di Polizia locali. Si tratta della signora Gertrud Goergens. E' stata, inoltre, identificata 1 delle 5 vittime rinvenute il 17 gennaio all'interno della nave Concordia. Si tratta di Sandor Feher, ungherese,

## ***La nave si muove, sospese le ricerche Pm Grosseto: "Schettino è uno scellerato"***

membro dell'equipaggio. Lo rende noto l'unità di crisi presieduta dal prefetto di Grosseto, Giuseppe Linardi.

17.19 Domani sommozzatori nella cabina del comandante. I sommozzatori del nucleo operativo di Genova domani tenteranno di entrare nella cabina del comandante Francesco Schettino, a bordo della Concordia, per acquisire materiale utile alla procura di Grosseto. I sommozzatori, intanto, oggi si sono reimmersi vicino agli scogli dove ha impattato la nave alla ricerca di reperti.

17.03 Bilancio ufficiale: 11 morti e 22 dispersi. L'ultimo bilancio ufficiale delle vittime del naufragio della Costa Concordia indica 11 morti accertati e 22 dispersi di diverse nazionalità, su un totale di 4.229 passeggeri. Lo ha detto il viceministro alle Infrastrutture e Trasporti, Mario Ciaccia, nel corso della informativa alla Camera sul disastro di venerdì all'Isola del Giglio.

17.02 Procura Grosseto smentisce nuovi indagati. Ai giornalisti che chiedevano se nell'inchiesta sul naufragio della nave Costa Concordia ci siano altri indagati, il procuratore capo di Grosseto, Francesco Verusio, ha risposto: "No, non ci sono". Al momento, quindi, gli indagati restano il comandante della nave, Francesco Schettino, e il primo ufficiale in plancia, Ciro Ambrosio

16.57 Clini: Rischio inabissamento con mareggiate. Lì vicino c'è una scarpata che porta ad una profondità variabile tra i 50 e i 90 metri, esiste "il serio rischio che future mareggiate possano provocare l'inabissamento" della Costa Concordia. A dirlo il ministro per l'Ambiente Corrado Clini, nell'informativa del governo sul naufragio della nave di fronte all'Isola del Giglio.

16.36 Pm Grosseto: tra domani e venerdì ricorso Riesame su Schettino. Tra domani e venerdì la procura di Grosseto presenterà ricorso al Tribunale del Riesame contro la decisione del gip di non convalidare il fermo del comandante della Costa Concordia Francesco Schettino e di disporre i domiciliari.

16.34 Clini: Verifica per svuotamento serbatoi. Ora siamo impegnati per verificare il piano per lo svuotamento dei serbatoi che contengono 2.400 tonnellate di carburante, predisposto dalla compagnia ed affidato a una società internazionale di base in Olanda specializzata in questo tipo di attività. Lo ha affermato il ministro dell'Ambiente Corrado Clini rispondendo al Question time alla Camera.

16.24 Governo riferisce alla Camera. E' in corso nell'Aula della Camera l'informativa urgente dei ministri dell'Ambiente e dello Sviluppo, Corrado Clini e Corrado Passera, sul naufragio della nave Costa Concordia. Dopo l'informativa si terrà un dibattito.

16.00 Concordia doveva passare a 5 miglia dal Giglio. Costa Concordia doveva passare a "5 miglia" dall'Isola del Giglio. E' quanto comunicato ai passeggeri nel giornalino di bordo distribuito venerdì sera alla partenza della nave da Civitavecchia. "Ci troveremo ad attraversare il canale che separa l'Argentario dall'Isola del Giglio si legge sul giornalino che sarà ben visibile a sinistra nave ad una distanza di 5 miglia". Il passaggio sarà poi a 0,28 miglia da costa.

15.47 Sui fondali c'è già un danno ambientale. Non c'è bisogno di una legge per vietare alle navi da crociera la tradizione dell'inchino, ovvero il passaggio vicino alla costa. Lo ribadisce il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini.

Basta il buon senso per rendersi conto che questi sono giochi pericolosi, sostiene il ministro. Domani il Consiglio dei ministri sottolinea Clini potrebbe concedere lo stato di emergenza per operare con più velocità e semplificare le procedure ordinarie e consentire di applicare la legge esistente per regolamentare il traffico di queste navi in zone sensibili. C'è già un danno ambientale, molto contenuto riguardante i fondali dell'isola del Giglio, riferisce il responsabile dell'Ambiente. Alla gestione del disastro della Costa Concordia non partecipano altri paesi, finora, ma abbiamo ricevuto proposte da Francia e Germania.

15.43 Due settimane per svuotare i serbatoi. Per svuotare le 2.400 tonnellate di carburante contenuto nei serbatoi abbiamo bisogno di almeno due settimane". A dirlo il ministro dell'Ambiente Corrado Clini parlando delle operazioni sulla nave Costa Concordia, durante un colloquio con alcuni giornalisti a Montecitorio. "Per la rimozione osserva il ministro vedremo, ovviamente ci vorrà più tempo. Certo non è un'operazione che si fa in una settimana". Quanto alla pratica dell'inchino, il ministro ha ribadito che "basta avere un pò di buon senso per capire che è un gioco pericoloso".

15.37 Clini: Situazione al limite. La situazione degli interventi sulla nave Concordia è al limite. La priorità, ha affermato il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, resta il salvataggio delle vite umane. Solo dopo si passerà alla fase successiva: lo svuotamento dei serbatoi.

15.14 Nuovo sopralluogo agli scogli de Le Scole. La Procura di Grosseto ha disposto, secondo quanto si apprende, dei nuovi sopralluoghi agli scogli de Le Scole, nei pressi dell'Isola del Giglio. Sul posto sono impegnati carabinieri e

### ***La nave si muove, sospese le ricerche Pm Grosseto: "Schettino è uno scellerato"***

sommozzatori, che dovranno reperire sia pezzi di nave accartocciati presenti sul posto, sia eseguire rilievi e fotografie che serviranno a ricostruire con ancora maggiore precisione dinamiche e modalità dell'impatto della Costa Concordia con gli scogli.

15.06 Schettino mai così vicino al Giglio . Non era mai stata fatta prima da Schettino quella manovra presso l'Isola del Giglio, ha detto in una conferenza stampa l'avvocato difensore Bruno Loporatti riferendosi al passaggio vicino all'isola- "E' oggettivo dire che si tratta di una manovra scellerata e che comunque io definirei giuridicamente imprudente".

14.40 Legale Schettino: Da lui nessun gesto di autolesionismo . L avvocato di Francesco Schettino smentisce che il comandante della Concordia abbia minacciato in carcere gesti di autolesionismo. E' una persona duramente provata che non mi ha dato l'impressione di essere un vile, né un criminale , ha spiegato l'avvocato Bruno Loporatti nel corso di una conferenza stampa a Grosseto. Il comandante è turbato e affranto da quello che è successo, profondamente scosso non tanto per la perdita della nave, che per un comandante della Marina e gravissimo, ma per la perdita di vite umane , ha sottolineato il legale.

14.29 Forse giudizio immediato per Schettino . Giudizio immediato per il comandante della Costa Concordia, Francesco Schettino? Ci può stare : così l'avvocato del comandante, Bruno Loporatti, ha risposto ad una domanda dei giornalisti nel corso di una conferenza stampa. E' il giudice di un eventuale dibattimento che deve dire se Schettino è responsabile o meno degli addebiti , ha spiegato l'avvocato.

14.23 Legale Schettino: Comandante non sospeso da Costa . La Costa Crociere non ha sospeso il comandante della Concordia, Francesco Schettino. Lo ha affermato il legale del comandante, Bruno Loporatti, nel corso di una conferenza stampa a Grosseto. Non mi risulta che (Costa) abbia sospeso il comandante, fino a ieri sera non era stato notificato nulla , ha sottolineato l'avvocato.

13.35 Comandante variò la rotta . Il comandante Francesco Schettino eseguì la manovra di avvicinamento al Giglio volendo cambiare "la rotta ordinaria nella cosiddetta rotta per navigazione turistica" e "cagionava l'impatto con un grosso scoglio costiero che determinava una falla nel fondo della nave". E' quanto emerge dalle indagini e dalle testimonianze di cinque persone sentite dagli inquirenti e riportate dal gip.

13.23 Peggiorano condizioni meteo. Confermato il peggioramento delle condizioni meteorologiche sull'Isola del Giglio. Tra venerdì e sabato è confermato il passaggio sull'Italia di un sistema nuvoloso che determinerà un peggioramento delle condizioni meteorologiche. Il sistema nuvoloso oltre ad apportare precipitazioni, favorirà un'intensificazione dei venti, specialmente nella fascia oraria che va dalle ore 18 di venerdì alle ore 3 di sabato. Tali venti provenienti prevalentemente da nord, spireranno con un'intensità valutabile intorno ai 30/35 nodi e con punte anche superiori. I forti venti, inoltre, determineranno un sensibile aumento del moto ondoso in prossimità dell'isola, il cui mare diverrà mosso o molto mosso.

12.53 Gip: Disastro di proporzioni mondiali . Ricorre senz'altro l'oggettiva gravità del fatto, un disastro di proporzioni mondiali, e ricorre la condotta gravemente colposa configurabile a carico del comandante della Costa Concordia". E' quanto scrive il gip Montesarchio nell'ordinanza che ha annullato il fermo in carcere di Francesco Schettino.

12.01 Pm: Schettino uno scellerato . Il comandante Schettino? Uno scellerato . Non usa mezzi termini il procuratore capo di Grosseto, Francesco Verusio, ospite di 24 Mattino su Radio 24, all'indomani dell'udienza davanti al gip che ha concesso all'imputato gli arresti domiciliari. Come definire il comandante della Costa Concordia? E' nei fatti, mi sembra , risponde Verusio. Non mi sento condizionato dal mio ruolo di dirigere una Procura, il giudizio è abbastanza obiettivo sulla personalità del soggetto. Direi uno scellerato. Scellerato nella manovra, nell'abbandono della nave, nel non aver diretto le operazioni di soccorso, nel non aver dato alcuna disposizione. Secondo me il suo è stato veramente un comportamento inqualificabile e imperdonabile . Schettino dice di essere scivolato in acqua e di non avere abbandonato la nave: Anche ammesso e non concesso che fosse caduto nella scialuppa dice Verusio poteva anche tornare sulla nave come comandante, no? C'è qualcun altro che è tornato. Lasciamo perdere . Su eventuali altre responsabilità penali degli ufficiali in comando il procuratore non si sbottona: Stiamo valutando, ma siccome lui era il comandante e la nave era nelle sue mani, era lui che doveva disporre tutto. Ma vedremo se nella catena di comando si possono ravvisare responsabilità di altre persone che erano tenute a prendere in mano la situazione . Infine una considerazione umana su Schettino: A me non è sembrata una persona pentita ha detto Verusio Dispiaciuto forse per la sua nave e per quello che gli potrà capitare, ma non credo dispiaciuto per quello che ha combinato .

11.57 Gip: Manovra di emergenza era atto dovuto . La manovra di emergenza compiuta dopo l'impatto non esime il comandante Francesco Schettino dalle sue responsabilità ed era comunque un "atto dovuto per limitare il più possibile le



## ***La nave si muove, sospese le ricerche Pm Grosseto: "Schettino è uno scellerato"***

conseguenze tragiche” di quanto accaduto. Lo scrive il Gip di Grosseto nella sua ordinanza.

11.50 Al via procedure per commissario emergenza. Sarà con ogni probabilità il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli il commissario straordinario per l'emergenza dovuta al naufragio della Costa Concordia. Lo fanno sapere fonti del Ministero dell'Ambiente all'Isola del Giglio sottolineando che già domani il Consiglio dei Ministri potrebbe approvare la dichiarazione. Gabrielli sarà affiancato da due subcommissari, uno del Ministero delle Infrastrutture e uno dell'Ambiente. Due sono infatti le emergenze da affrontare: la sicurezza della navigazione, con la rimozione della nave e quella ambientale, con la rimozione delle 21 cisterne di carburante presenti nella pancia della Costa Concordia.

11.47 Gip: Avvicinamento sconsiderato e eccessivo . Quella del comandante Francesco Schettino è stata una “manovra sconsiderata” nell’“eccessivo avvicinamento all'isola”. Non solo: il comandante ha “sottovalutato” il danno alla nave, ritardando poi l'allarme. E quanto si legge nell'ordinanza del gip di Grosseto.

11.37 Mesi per rimozione della nave . Ci vorranno “alcuni mesi” per rimuovere la Costa Concordia dalla posizione in cui è andata a naufragare. Lo ha detto Max Iguera, responsabile delle operazioni al Giglio della Smit Salvage la ditta incaricata di rimuovere il carburante dalla nave - sottolineando che si tratta di una “operazione molto complicata” e sono già in corso gli studi tecnici per capire come intervenire. Iguera ha confermato che per la rimozione del carburante ci vorranno dalle 2 alle 5 settimane.

11.15 Gip: Non c'è pericolo di fuga per Schettino . Il fatto che ci sia stato abbandono della nave da parte del comandante Francesco Schettino non significa che sussista il pericolo di fuga: è quanto si ricava dalla decisione del gip di Grosseto di non convalidare il fermo in carcere e di disporre i domiciliari per il comandante della nave. Schettino, rileva ancora il gip, pur sceso dalla nave, è rimasto alcune ore sugli scogli insieme all'equipaggio.

11.00 Il Pm pronto a ricorrere contro il provvedimento dei domiciliari per Schettino

La procura di Grosseto sta valutando se fare ricorso al tribunale del riesame dopo la decisione del gip che ha disposto i domiciliari per Francesco Schettino, comandante della nave Costa Concordia. Lo ha annunciato il procuratore capo di Grosseto, Francesco Verusio motivando che per la sua personalità e per i reati che gli vengono contestati sarebbe stato necessario che Schettino rimanesse in carcere perché non vorremmo che possa sottrarsi alle sue responsabilità .

10.15 La nave potrebbe aver subito una rotazione e non un'oscillazione

Avrebbe subito una rotazione, stamattina, la Costa Concordia incagliata all'Isola del Giglio. Un movimento che viene ritenuto più preoccupante dell'oscillazione (9 centimetri in orizzontale e 1.5 centimetri in verticale) dell'altro ieri. Le ricerche, viene spiegato, sono sospese, in attesa che gli esperti stabiliscano se lo scafo ha trovato un punto di appoggio. Il timore è che il maltempo previsto a partire da domani possa far precipitare il relitto nel gradino sottostante, facendo finire la Concordia a 70 metri di profondità.

10.10 Sono 80 i feriti. Il cuoco rischia di restare paralizzato

Sono 80 i naufraghi feriti durante l'incidente della Concordia. Nessuno in pericolo di vita, un solo uomo, il cuoco del Bangladesh, rischia di restare paralizzato a causa di un trauma spinale. Dieci sono stati trasportati in elicottero in vari ospedali italiani. I dati sono stati forniti dalla Asl di Grosseto.

10.00 Nel mirino della Procura di Grosseto finiscono anche il secondo e il terzo ufficiale ed il manager dell'unità di crisi della Costa

Secondo fonti giudiziarie della Procura di Grosseto, come rivela l'agenzia Adnkronos, nel mirino dei pm potrebbero finire anche il secondo ufficiale Dimitri Ckristidis e il terzo ufficiale Silvia Coronica, ritrovatisi entrambi sulla scialuppa da cui si è calato il comandante Francesco Schettino, l'unico finora ufficialmente indagato insieme al primo ufficiale in plancia Ciro Ambrosio, che è stato denunciato in stato di libertà. Nel mirino dei pm potrebbe finire anche Roberto Ferrarini, marine operation director, ovvero il manager delle operazioni marittime e dell'unità di crisi della Costa. La sua posizione si sarebbe complicata. Gli inquirenti ipotizzano che le sue tre telefonate con Schettino possano aver influenzato il comandante, o addirittura che abbia assecondato oppure tollerato il suo comportamento.

9.00 La nave si muove e vengono sospese le operazioni di ricerca e soccorso

Sono di nuovo sospese tutte le operazioni di ricerca e soccorso attorno alla Concordia: la nave, naufragata davanti all'Isola del Giglio, si è nuovamente mossa e dunque non ci sono le condizioni di sicurezza per operare. Durante la notte hanno invece lavorato nella parte emersa i saf dei Vigili del Fuoco.

8.15 In azione due palombari per aprire varchi, con esplosivi, nella parte sommersa della nave

Anche oggi due team di palombari della Marina militare del Gos, il Gruppo Operativo Subacquei, sono in azione all'isola

***La nave si muove, sospese le ricerche Pm Grosseto: "Schettino è uno scellerato"***

del Giglio per aprire con delle microcariche esplosive altri quattro varchi nella parte sommersa della Costa Concordia, nel tentativo di individuare le persone che ancora mancano all'appello. Tutti i varchi, secondo quanto si è appreso, verranno realizzati a circa 18 metri di profondità in corrispondenza del ponte 4 della nave, quello che conduce all'area dove ieri sono stati individuati 5 corpi.

2.45 Il comandante Schettino rientra a casa a Meta di Sorrento

Il comandante della Costa Concordia Francesco Schettino è arrivato poco fa nella sua abitazione di Meta di Sorrento. Scortato da polizia e carabinieri, e accompagnato dalla moglie e dal fratello, Schettino ha evitato fotografi e cineoperatori che lo attendevano entrando nella sua abitazione di via San Cristoforo 10 da un ingresso secondario. Ieri sera il Gip di Grosseto non ha convalidato il fermo del comandante Schettino e lo ha scarcerato applicandogli gli arresti domiciliari.

4JÚ

***Massa Carrara, esplose un metanodotto Dieci feriti. Tre operai sono gravi***

Massa Carrara, esplose un metanodotto Dieci feriti, di cui quattro gravi | Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano.it, Il**

""

Data: **19/01/2012**

[Indietro](#)

Massa Carrara, esplose un metanodotto  
Dieci feriti, di cui quattro gravi

L'incidente causato da una manovra di un escavatore che nelle operazioni di manutenzione delle condutture avrebbe sganciato accidentalmente una delle tubature. La detonazione ha provocato un cratere di 8 metri di profondità e 25 metri di larghezza e ha raso al suolo 3 abitazioni nelle vicinanze

Una scintilla, poi un'esplosione improvvisa. L'incidente, avvenuto a Massa Carrara, ha causato dieci feriti tra cui quattro operai che lavoravano al metanodotto che sono molto gravi. Si è aperto un cratere largo fino a 25 metri e profondo quasi 10: la scena che si è presentata poco dopo ai primi soccorritori, è paragonabile a quella della caduta di un aereo. Tra i feriti gravi ci sono due donne (Maria Santini, 67 anni, e Monica Amadei, 43, trasferite a Genova), e due operai: Francesco Panfino, 48 anni, Giorgio Dimotrov (22), portati rispettivamente nei centri grandi ustionati di Pisa e Roma. Le due donne abitavano a Barbaresco. Un terzo lavoratore, di 43 anni, è ricoverato all'ospedale di Pontremoli dove sono in osservazione altri due feriti mentre tre sono già stati dimessi.

Secondo la ricostruzione dei tecnici della Asl, con un escavatore è stato tranciato per errore uno dei condotti e la fuoriuscita del gas è stata immediata. Una scintilla ha poi causato l'esplosione. La Protezione civile, sia quella regionale sia quella della Provincia di Grosseto, subito attivate hanno aperto l'unità di crisi, che insieme al questore di Massa Carrara Girolamo Lanzelotto ha deciso la chiusura delle scuole in 6 comuni della Lunigiana per la giornata di domani: Aulla, Fivizzano, Licciana Nardi, Podenzana, Tresana, e Pontremoli. In cinque di questi non arriverà il gas per le prossime 48 ore e la Protezione civile si sta organizzando per aiutare soprattutto le persone più anziane, viste le rigide temperature della notte.

Ma la tragedia poteva avere conseguenze ben più gravi se le tre abitazioni completamente distrutte, o quelle danneggiate, non fossero in gran parte state vuote. Una coppia di anziani si è salvata per miracolo: Luciano Ringazzi e la moglie Zara Pierini stamani erano andati a Carrara per una visita medica. Hanno deciso di festeggiare le buone notizie avute dal medico andando a ristorante. Quando sono tornati a Barbaresco della loro casa hanno trovato solo alcune mura ancora fumanti. L'esplosione del metanodotto, avvenuta poco prima, l'aveva completamente distrutta.

*Giuseppe Pietrobelli***Gazzettino, Il**

""

Data: 19/01/2012

Indietro

Giuseppe Pietrobelli

**Giovedì 19 Gennaio 2012,**

**Il peccato originale, probabilmente, risale a quando le Ronde Padane allo stato nascente cominciarono a battere il territorio veneto confondendosi con le organizzazioni della Protezione Civile. Uno schermo e un paravento, per evitare accuse di movimenti para-militari, che avrebbero potuto attirare gli strali di qualche pubblico ministero. E così è bastato che l'assessore Daniele Stival proponesse l'altro giorno (articolo 11 del bilancio di previsione) l'istituzione del «Gruppo regionale di Volontariato di Protezione Civile» per far partire la grancassa della protesta. Non tanto dell'opposizione, quanto del Pdl che non perde occasione per marcare diversità con gli ingombranti alleati.**

**Adesso gli azzurri fanno sapere che quel provvedimento non lo voteranno. Chi ha orecchi per intendere intenda, visto che l'approvazione di ogni bilancio conosce percorsi alquanto sdrucchioli. Anche perchè esiste un precedente alquanto rissoso, che risale al settembre 2010 quando da Cortina il capogruppo del Pdl, Dario Bond, denunciò pubblicamente come «nell'era Zaia dalle divise della Protezione Civile è scomparso il tricolore».**

**Adesso che lo scontro è meno simbolico, ma più sostanziale, Stival conferma che non arretra di un millimetro e anticipa una legge più moderna sulla Protezione Civile, sostenendo che è in continuità con il suo predecessore, l'assessore Elena Donazzan. Ma quest'ultima replica che il suo progetto era tutt'altra cosa, e manteneva la centralità del volontariato di base. E Bond afferma che i volontari sono preoccupatissimi di fronte al dirigismo regional-leghista. Forse non è in gioco la riedizione delle Ronde Padane, ma lo è di certo la concezione della Protezione Civile in Veneto.**

**«È solo una meschina strumentalizzazione politica» ha detto ieri Stival, riferendosi solo a Laura Puppato e Sergio Reolon del Pd, e glissando sugli attacchi del Pdl. «Sul volontariato civile non si fa politica, io non l'ho mai fatta. E qui le guardie padane non c'entrano nulla». Stival dice di voler costituire «una cabina di regia, un nucleo di personale volontario a disposizione solo dell'emergenza, ma con rappresentanza dei gruppi di volontariato». E annuncia che l'articolo 11 è solo questo, un'anticipazione della nuova legge sul volontariato che verrà presentata tra un mese. Ma che bisogno c'era di tanta fretta? «Le emergenze non aspettano nè le leggi nè la politica. Io faccio questa proposta e se qualcuno non la approva, quando ci sarà l'emergenza e diranno che non siamo all'altezza, allora pubblicherò i nomi di chi non l'ha voluta».**

**La sostanza innovativa? «Bisogna passare da un sistema basato solo sulla qualità delle singole persone a un sistema di protocolli, con volontari professionalizzati, disposti a dedicare più tempo in caso di calamità che lo richieda».**

**«Macchè condivisione, è da mesi che nel mondo del volontariato se ne parla con preoccupazione» replica Dario Bond del Pdl. Che spiega: «Qui si vuole passare dal sistema attuale, che funziona benissimo, a un sistema di militanti scelti, operosi, prestanti. È una riforma della Protezione Civile che dovrà comunque essere votata». Il Pdl la approverà? «Qualcuno dovrà venire in maggioranza per spiegarci cosa vuole fare...».**

**La sfida è lanciata, anche perchè l'ex-assessore Donazzan nega qualsiasi continuità con i suoi progetti. «Negli ultimi dieci anni, prima con Giorgetti, poi con me, abbiamo avuto due pilastri nella Protezione Civile in Veneto. Doveva essere centrata sul volontariato di base, che può contare su 16 mila persone». Il secondo? «Promuovere e coordinare le specializzazioni attraverso convenzioni apposite. Penso ai cinofili, ai radiotrasmettitori, agli scouts». La proposta leghista? «È tutt'altra cosa. Non si possono sostituire i volontari con i professionisti. Finora la Protezione Civile ha funzionato ottimamente perchè si basa sui volontari, coordinati con discrezione dalla parte pubblica. Qui mi pare che si ecceda in dirigismo e professionalizzazione. Ma per quest'ultima ci sono già i vigili del fuoco, i poliziotti, l'esercito...».**

***Esplode metanodotto: 4 feriti gravi*****Gazzettino, Il**

""

Data: 19/01/2012

Indietro

MASSA CARRARA Il boato ha prodotto un cratere di 25 metri e profondo 10, altri 6 operai colpiti

Esplode metanodotto: 4 feriti gravi

Stavano lavorando alla conduttura, un escavatore l'ha probabilmente tranciata facendo uscire il gas

**Giovedì 19 Gennaio 2012,**

**TRESANA - Una scintilla e un'esplosione improvvisa, devastante, che ha aperto un cratere largo fino a 25 metri e profondo quasi 10. In terra restano gli operai che stavano lavorando alla conduttura di un metanodotto mentre intorno fiamme alte fino a 100 metri distruggevano tutto.**

Questa la scena che si è presentata poco dopo ai primi soccorritori, «come se qui ci fosse caduto un aereo», arrivati poco dopo le 14 a Barbaresco, nel comune di Tresana (Massa Carrara). Alla fine si conteranno 10 feriti, 4 dei quali gravi: due donne (Maria Santini, 67 anni, e Monica Amadei, 43, trasferite a Genova), e due operai: Francesco Panfino, 48 anni, Giorgio Dimotrov (22), portati rispettivamente nei centri grandi ustionati di Pisa e Roma. Le due donne abitavano a Barbaresco. Un terzo lavoratore, di 43 anni, è ricoverato all'ospedale di Pontremoli dove sono in osservazione altri due feriti mentre tre sono già stati dimessi.

Ma la tragedia poteva avere conseguenze ben più gravi se le tre abitazioni completamente distrutte, o quelle danneggiate, non fossero in gran parte state vuote.

Una coppia di anziani si è salvata per miracolo: Luciano Ringazzi e la moglie Zara Pierini erano andati a Carrara per una visita medica. Hanno deciso di festeggiare le buone notizie avute dal medico andando a ristorante. Quando sono tornati a Barbaresco della loro casa hanno trovato solo alcune mura ancora fumanti. L'esplosione del metanodotto, avvenuta poco prima, l'aveva completamente distrutta.

Increduli, Luciano e Zara, sono subito stati assistiti dal sindaco Oriano Valente e dagli altri abitanti della piccola frazione.

Sul posto erano già arrivati i vigili del fuoco e mezzi del 118, mentre si attivava la Protezione civile della Regione e quella della Provincia. Difficile per loro lavorare fino a quando i tecnici della Snam non hanno chiuso il metanodotto. Gli operai di due diverse ditte stavano lavorando in subappalto per la Snam alla manutenzione del metanodotto Parma-La Spezia, che serve anche alcuni comuni della Lunigiana: per un gioco del destino tra questi non c'è Tresana. Secondo la ricostruzione dei tecnici della Asl, con un escavatore è stato tranciato per errore uno dei condotti e la fuoriuscita del gas è stata immediata. Una scintilla ha poi causato l'esplosione.

La Protezione civile, sia quella regionale sia quella della Provincia di Grosseto, subito attivate hanno aperto l'unità di crisi dove è arrivato anche il questore di Massa Carrara Girolamo Lanzellotto. Ed è qui che è stata decisa la chiusura delle scuole in 6 comuni della Lunigiana per la giornata di oggi: Aulla, Fivizzano, Licciana Nardi, Podenzana, Tresana, e Pontremoli.

In cinque di questi non arriverà il gas per le prossime 48 ore e la Protezione civile si sta organizzando per aiutare soprattutto le persone più anziane, viste le rigide temperature della notte.

***Un esercito di sedicimila persone pronte a intervenire*****Gazzettino, Il**

""

Data: **19/01/2012**

Indietro

**LE CIFRE E L'ORGANIZZAZIONE**

Un esercito di sedicimila persone pronte a intervenire

**Giovedì 19 Gennaio 2012,**

**Il "volontariato di base" è costituito da 16 mila persone, in Veneto, pronte ad intervenire in caso di bisogno. È un autentico esercito della solidarietà la cui ossatura è costituita da alcune associazioni capaci di mobilitare in brevissimo tempo centinaia di persone. Si tratta, ad esempio, dell'Associazione Nazionale Alpini, dei radiotrasmittitori, degli scouts. Il Veneto è da anni impegnato a promuovere il "sistema Regionale di protezione Civile", una rete strategica che coinvolge enti territoriali, volontariato di settore, altri enti ed istituzioni.**

***Alpinisti salvati grazie alla luce delle torce elettriche*****Gazzettino, Il**

""

Data: **19/01/2012**

Indietro

SULLE MARITTIME

Alpinisti salvati grazie alla luce delle torce elettriche

**Giovedì 19 Gennaio 2012,**

**TORINO -** Due alpinisti genovesi sono rimasti bloccati per alcune ore, l'altra notte, a 15 gradi sotto zero, nel gruppo dell'Argentera (Alpi Marittime), sotto la cima di Rocca Barbis, e sono stati salvati dal Soccorso alpino e dalla Guardia di Finanza. I due - vigili del fuoco in servizio a Genova e alpinisti esperti - erano saliti nel pomeriggio fino alla cima, ma hanno impiegato più tempo del previsto e sono stati colti dal buio ancora in quota. I parenti in Liguria, non vedendoli rientrare, hanno dato l'allarme ai Vigili del fuoco di Genova, che hanno allertato i colleghi a Cuneo. Le squadre di soccorso hanno rintracciato i due alpinisti poco prima di mezzanotte, grazie a segnalazioni con le torce elettriche.

***ProCiv Fonteno: rinnovato il protocollo con la Provincia***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"ProCiv Fonteno: rinnovato il protocollo con la Provincia"*

Data: **18/01/2012**

Indietro

ProCiv Fonteno: rinnovato il protocollo con la Provincia

*Sarà nuovamente affidata al Gruppo di Protezione civile del Comune di Fonteno (BG) la gestione del 'modulo cucina' della Provincia di Bergamo*

*Mercoledì 18 Gennaio 2012 - Dal territorio -*

E' stato sottoscritto oggi il protocollo operativo tra la Provincia di Bergamo e il Gruppo di Protezione civile del Comune di Fonteno (BG) per la gestione del modulo cucina in attività di Protezione civile.

Il gruppo di Protezione Civile di Fonteno, nato nell'ultimo trimestre del 2005, attualmente conta 65 volontari iscritti, numero ragguardevole per un paesino di poco più di 700 anime!

Dal primo piccolo intervento nel gennaio del 2006 (per liberare il paese di Fonteno dall'abbondante nevicata), il gruppo ha profuso un impegno costante sul territorio fino all'importante lavoro compiuto in occasione del terremoto dell'Aquila, quando si è trovato a gestire la mensa del campo, sfornando migliaia di pasti per le popolazioni colpite dal tragico evento.

"Il protocollo siglato oggi quindi - si legge in un comunicato stampa della Provincia di Bergamo - è in realtà un rinnovo di quanto già in essere: il modulo acquistato dalla Provincia di Bergamo è infatti gestito dal Gruppo di Fonteno fin dall'emergenza terremoto in Abruzzo. In quell'occasione - ricorda la nota - venne allestito a Paganica, piccolo centro in provincia dell'Aquila, dove i volontari di Fonteno rimasero per ben 6 mesi a dare conforto con pasti caldi alla popolazione.

Il modulo è, infatti, in grado di produrre ben 1.200 pasti al giorno e per renderlo operativo è necessaria la presenza di 15 volontari specializzati (tutti hanno frequentato corsi di cucina oltre che essere esperti di Protezione civile) come quelli del Gruppo di Fonteno. Da allora, fortunatamente, il modulo è stato utilizzato solo per le esercitazioni poiché deve essere sempre pronto ad entrare in funzione in caso di emergenza.

Da qui il rinnovo del protocollo operativo - conclude il comunicato - sottoscritto oggi dal sindaco di Fonteno Alessandro Bigoni e dal dirigente del Settore Protezione civile della Provincia di Bergamo Alberto Cigliano, che affida al Gruppo comunale di Fonteno la manutenzione e il funzionamento del modulo".

red/pc

fonte: uff. stampa Provincia di Bergamo



***Concordia:pronto il piano per la rimozione del carburante***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Concordia:pronto il piano per la rimozione del carburante"

Data: **18/01/2012**

Indietro

Concordia:pronto il piano per la rimozione del carburante

*Si prevedono da due a sei settimane per la rimozione totale del carburante stivato nei serbatoi della nave Costa*

*Concordia. Lo prevede il piano presentato ieri. Intanto Clini chiede lo stato di emergenza nazionale al fine di rendere più veloci le operazioni di emergenza.*

Articoli correlati

Martedì 17 Gennaio 2012

Concordia: il Governo

dichiarerà lo stato di emergenza

tutti gli articoli » *Mercoledì 18 Gennaio 2012* - Attualità -

Il colosso nautico Costa Concordia, naufragato il 13 gennaio nelle acque dell'Isola del Giglio, mantiene in allarme le autorità e la popolazione. Oltre alle azioni di soccorso intraprese per cercare i dispersi di questa tragedia, bisogna contemporaneamente guardare anche al rischio ambientale che è in agguato: la nave contiene più di 2.000 tonnellate di carburante nei propri serbatoi, le quali vanno rimosse in tempi rapidi.

Al momento sembra che non ci sia il rischio di una dispersione in mare del carburante stivato nelle cisterne, ma la nave si trova in bilico e sta continuando a muoversi, perciò il pericolo che la nave affondi completamente, o addirittura si spezzi, esiste concretamente, assieme al conseguente rischio di perdita di greggio in acqua.

Inoltre bisogna tenere conto del rischio meteorologico: se il mare dovesse ingrossarsi le operazioni di recupero carburante e quelle di soccorso e ricerca dei dispersi dovrebbero interrompersi, lasciando il gigante del mare in balia delle onde.

Ieri sera è stato presentato il piano di recupero del carburante, il quale prevede l'affidamento delle operazioni di rimozione del carburante alla società olandese "Smit Salvage", specializzata nel recupero di materiali dalle imbarcazioni in stato di emergenza.

Il piano verrà oggi valutato dalla Capitaneria di porto, dal ministro dell'Ambiente e dalla Regione Toscana.

Stando a quanto rilasciato dalle autorità competenti il piano prevede due tecniche alternative: la prima si attuerebbe attraverso il collegamento alle valvole di intercettazione dei serbatoi di ciascuna cisterna aspirando da essi il carburante contenuto all'interno; la seconda tecnica, che verrebbe messa in atto se la prima non fosse attuabile, attuerebbe il sistema di hot tapping: prelevare il carburante attraverso il foraggio della lamiera del serbatoio e l'introduzione di una pompa aspiratrice che contemporaneamente al recupero del greggio immetterebbe acqua in sostituzione di esso, in maniera tale da non compromettere la stabilità della nave inclinata.

Entrambe le tecniche prevedono poi il riscaldamento del carburante, al fine di renderlo più liquido, in quanto si suppone, con grandi probabilità che ciò sia vero, che il carburante si sia addensato a seguito del freddo e dei motori spenti da giorni. Massimiliano Iguera, rappresentante italiano della Smit Salvage, ha dichiarato che: "Se tutte le variabili vanno al loro posto, le settimane per rimuovere il combustibile sono due; ma potrebbero aumentare fino a cinque o sei".

Non sarà dunque un'operazione veloce, e Franco Gabrielli, capo del Dipartimento di Protezione Civile nazionale, ha commentato: "se qualcuno pensa che quando sarà possibile operare il tutto si concluderà presto, nel giro di qualche giorno, ha sbagliato, ci vorranno giorni, a seconda delle condizioni meteo marine".

Il ministro dell'Ambiente Clini poi ha affermato che verrà richiesto lo stato di emergenza nazionale "per consentire e attuare le misure necessarie in tempi rapidi, cioè corrispondenti alla sfida di evitare la dispersione in mare di oltre 2.000 tonnellate di carburante stivate nei serbatoi. Abbiamo bisogno di procedere con urgenza, in tempo più brevi di quelli consentiti dalle procedure ordinarie", poi aggiunge che: "se la nave dovesse affondare avremmo bisogno di tutt'altre

***Concordia:pronto il piano per la rimozione del carburante***

operazioni perché potrebbe anche spezzarsi. Se questo dovesse accadere è difficile fare una previsione ed è l'incubo che abbiamo da tre notti".

Le operazioni per la rimozione del carburante sono dunque "una corsa contro il tempo perché lo svuotamento non può essere fatto finché non terminano le operazioni di soccorso" ha affermato Clini, in quanto a bordo della Costa Concordia non deve trovarsi nessuno perché le operazioni di estrazione, nonostante quanto previsto dall Smit tramite l'hot tapping, potrebbero comunque causare lo sbilanciamento della nave, ed è un rischio che non può essere corso se non si ha la certezza che l'imbarcazione sia totalmente vuota.

Infine la Guardia Costiera rende noto che è stata attivata una procedura standard per intervenire nel caso di una improvvisa fuoriuscita di combustibile, e per il momento la parte emersa dei serbatoi è stata circondata con una specie di barriera di panne oleoassorbenti.

Sarah Murru

**«Soccorsi in pieno caos e balletti di cifre» Tutto il mondo ci accusa**

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 18/01/2012

Indietro

Interni

18-01-2012

**«Soccorsi in pieno caos e balletti di cifre» Tutto il mondo ci accusa**

***Gabrielli, il capo della Protezione civile, prova a respingere le critiche. Ma l'efficienza di Bertolaso è soltanto un ricordo***

**Diana Alfieri**

Il caos dei soccorsi. La disorganizzazione. L'assenza di un coordinamento degno di un Paese civile. La confusione dei numeri e dei conteggi per accertare le identità dei passeggeri deceduti. Di quelli tratti in salvo e di quelli dispersi. Le incertezze nelle identificazioni. Le cifre della Prefettura che differiscono da quelle della Costa Crociere. Tutto questo, oltre all'inqualificabile comportamento del comandante Schettino, riempie le pagine dei giornali e i notiziari di tutto il mondo. E agita i contatti con le ambasciate, con i consolati stranieri e con il Dipartimento di Stato americano che ha contestato l'approssimazione dei conteggi degli ospiti a bordo.

È l'immagine dell'Italia a colare a picco insieme al relitto della Concordia. Sotto accusa è la gestione della tragedia. L'inefficienza, l'approssimazione nelle operazioni di soccorso. Una figuraccia internazionale.

Ieri l'edizione europea del *Financial Times* apriva proprio sul naufragio davanti all'Isola del Giglio e puntava l'attenzione sull'avvertimento giunto dall'ufficio dell'Onu che si occupa degli standard per la navigazione: considereremo «molto seriamente» la lezione che arriva dal naufragio della Concordia. Durissimi anche i commenti della stampa francese, da *Le Monde*, che ha pubblicato sul sito la trascrizione della conversazione tra Schettino e la Guardia Costiera, a *Le Figaro* che ha definito «agghiacciante» la stessa conversazione e ha sottolineato il pericolo dei danni ambientali che potrebbero derivare dalla perdita del carburante della Concordia. Il quotidiano francese riporta anche le dichiarazioni di esperti secondo i quali i risarcimenti per i 462 passeggeri d'Oltralpe saranno particolarmente ingenti se l'incidente sarà attribuito a «una colpa non giustificabile» del comandante.

In Germania il *Süddeutsche Zeitung* ha puntato l'attenzione sulle difficoltà nelle operazioni di soccorso, con il relitto in leggero movimento e il mare grosso previsto nei prossimi giorni. Il *Frankfurter Allgemeine* invece attacca senza mezzi termini le autorità italiane. Si parla di 12 passeggeri tedeschi dispersi «quando all'appello ne mancano 29».

Evidentemente, «hanno poche speranze di trovare sopravvissuti» si legge nel più autorevole quotidiano tedesco. Quasi sardonico il commento dello spagnolo *El Mundo* che parla di «una tragedia annunciata su Facebook», citando le parole della sorella del *maitre* della nave che sul social network aveva annunciato il passaggio della Concordia «vicina vicina» alla costa. Come a dire, con un po' di attenzione...

Ieri, al termine della riunione dell'Unità di crisi tenutasi a Grosseto, il capo del dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli ha tentato una strenua difesa dell'operato dei suoi uomini: «Mi associo al plauso di tutti per l'attività di protezione civile della provincia di Grosseto», ha detto. Ma a Gabrielli non «è piaciuto leggere sui giornali il presunto caos sui soccorsi». Purtroppo, di presunto ce n'è davvero poco, come le cronache dei media di mezzo mondo continuano a documentare. L'efficienza della Protezione civile a guida Bertolaso è solo un ricordo e forse anche questa constatazione avrà indispettito il suo successore. Il quale è stato costretto ad ammettere che i conteggi dei dispersi sono particolarmente complessi. Sono le richieste delle famiglie e dei consolati a correggere quelli degli operatori di soccorso. «Al momento abbiamo dovuto ammettere Gabrielli abbiamo 29 dispersi (in serata diventeranno 28, ndr) rivendicati da familiari o da autorità consolari. Uno di questi è probabile sia riconducibile al cadavere di un cittadino tedesco che sarà sottratto a questa lista

***«Soccorsi in pieno caos e balletti di cifre» Tutto il mondo ci accusa***

quando ci sarà la certezza che è lui. Noi non abbiamo la lista ufficiale dei passeggeri che è sulla nave e deve essere recuperata».

**«Si critica la Protezione civile ma ormai è diventata inutile»**

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 19/01/2012

Indietro

Interni

19-01-2012

**CROCIERA TRAGICA La polemica**

**I intervista » Franco Gabrielli**

**«Si critica la Protezione civile ma ormai è diventata inutile»**

***Il successore di Bertolaso: «Guido aveva capacità inarrivabili. Oggi però siamo imbrigliati in mille lacci. Un intervento immediato è impossibile»***

**Gian Marco Chiocci Roma** «Adesso basta». Con i cadaveri ancora a mollo, i dispersi nelle liste d attesa e il carburante a tonnellate da risucchiare a terra, l erede di Bertolaso tira fuori le palle e risponde a chi lo critica per la gestione dei soccorsi e inneggia a un ritorno di San Guido senza se, senza ma, senza Anemone e Balducci. «Alle 14 nel mio ufficio- è l esordio di Franco Gabrielli, capo della protezione civile - non ne posso più delle accuse rivolte a una struttura un tempo eccezionale, super efficiente, e che oggi, così com è, è bene che si sappia, non serve assolutamente a niente». A poche ore dalla nomina a commissario straordinario per la tragedia del Giglio, il Nuovo Salvatore della patria è carico a pallettoni. L ideale per un intervista.

**Si è risentito più per quel riferi- mento al suo predecessore o&** (*Gabrielli non ci fa nemmeno finire la domanda*). «Posto che sono amico di Guido, persona onesta e perbene, che non mi è piaciuto il vergognoso linciaggio cui è stato sottoposto, che non aspiro a essere ricordato come il miglior capo della protezioni civile perché Bertolaso ha doti e capacità inarrivabili, vi dico che questa struttura, oggi come oggi, è inutile ».

**Prego?**

«La protezione civile interven-- tista, tuttofare, con poteri straordinari per gestire le emergenze, non esiste più. Scordatevela. Anche a seguito delle note vicende è stata cancellata da una legge dell- o stato, la 10 del 2011, che l ha imbrigliata in lacci e laccioli. Prima c era la possibilità di intervento immediato con la garanzia politica di una copertura immediata. Adesso invece se non c è prima il concerto del ministero dell Economia e se non arriva il visto preventivo della Corte dei conti, la protezione civile non si muove».

**Quindi?**

«Occorre rivedere le regole del gioco perché non posso giocare una partita ingiocabile. Togliete pure tutto ciò che non è core business , che ritenete debordante dalle nostre competenze, ma ridateci i poteri di prima, metteteci in grado di agire direttamente e senza condizionamenti per salvare vite umane. Ho ereditato un cavallo che prima correva veloce e giustamente tutti si aspettano di vederlo vincere facile anche oggi, ma quel cavallo di razza è stato azzoppato».

**Cos è che non ha funzionato nei soccorsi?**

(*Sorride amaro*). «Le dico solo che noi, alle 22.42, veniamo a sapere che c era una nave in difficoltà al Giglio. Per un ora e mezzo non riusciamo a sapere altro. Ci ha pensato un familiare di un turista a bordo a comunicarcelo via telefono! Solo a quel punto ci siamo attivati inviando un nostro team nella struttura operativa. Non sono potuto intervenire con la celerità di un tempo perché non avevo la certezza che un nostro intervento potesse essere coperto. Prima le ordinanze erano firmate in tempo reale, quel che faceva Bertolaso era legge. E i risultati sono sempre arrivati».

**Parliamo delle liste fantasma.**

«Pur non essendo il gestore dei soccorsi, ho dato la copertura a cose che non ho fatto, come la certificazione delle liste».

**Ma questi elenchi quanti erano? Quanti sono?**

**«Si critica la Protezione civile ma ormai è diventata inutile»**

«In prefettura c'era un elenco con le persone da imbarcare. La lista con quelle effettivamente imbarcate è ancora dentro la nave».

**Possibile?**

«Così mi dice il questore. La lista degli imbarcati, compilata a terra, è ancora nella Concordia. Evidentemente, ma è una supposizione, da bordo non hanno inviato i definitivi alla base».

**Qualcuno potrebbe essersi imbarcato all'ultimo momento?**

«Certo, come qualcuno alla fine può non essere più salito. Per dire, sappiamo di una cittadina ungherese che non risulta nelle liste ma che è stata reclamata dai familiari. Sarebbe entrata nella nave insieme a un membro dell'equipaggio. Non si trova».

**Perché il «censimento» dopo la tragedia è rivelato incompleto?**

«Sono stati momenti drammatici, convulsi. Mi è stato riferito che al porto di Santo Stefano arrivava gente sotto choc, molti stranieri, tanti senza documenti. Numerosi passeggeri non risultavano nemmeno ai controlli in ospedali e alberghi. Poi grazie alla Costa Crociere si è fatto un po' di chiarezza, ma i conti non tornavano lo stesso. Le persone rivendicate e non rintracciate erano 11, poi è spuntato quel gruppo di tedeschi che non risultava solo perché la lista che era stata inviata in Germania, veniva aggiornata lentamente. La differenza l'ha fatta la conta sulla rivendicazione dei dispersi e dei ricomparsi ad opera dei familiari».

**Come si spiega allora quel caos sui numeri che scorrevano in tv?**

«A un certo punto, purtroppo, c'è stata la corsa a far bella figura davanti alle telecamere e in troppi si sono messi a dare numeri secondo le loro personali (parziali) valutazioni».

**I rischi ambientali quali sono realmente?**

«La Costa ha collaborato bene interessata com'è a non passare alla storia anche per un disastro ecologico. Una società specializzata nel recupero di combustibile sta cercando il posto del bunker dove attaccare il manettone ed estrarre, dai 25 serbatoi, il carburante che essendo denso dovrà essere riscaldato con delle serpentine e trasportato nelle bettoline. Ci vorranno almeno quattro settimane per lo svuotamento, meteo permettendo».

**Le ricerche dei dispersi quando si chiuderanno?**

«Sarà il comandante dei vigili del fuoco a deciderlo. Nella parte sommersa non si nutrono troppe speranze. Un'ipotesi residuale è che ci sia da qualche parte una bolla d'aria in una situazione asciutta. Penso ancora qualche giorno» **Quali sono i numeri certi di questa tragedia?**

«Undici vittime, 5 da identificare, alcune forse da sottrarre ai 26 non rintracciati. Alla fine i morti saranno più di trenta».

*L'atto d'accusa del giudice: «Schettino stava a guardare»*

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 19/01/2012

Indietro

Interni

19-01-2012

**CROCIERA TRAGICA I verbali****L atto d'accusa del giudice: «Schettino stava a guardare»***L ordinanza che ha scarcerato il comandante della Costa Concordia «Una condotta gravemente colposa dall'inizio alla fine del disastro»*

**LE ACCUSE** Il Pm ha chiesto la convalida del fermo di Francesco Schettino nato a Napoli il 14 novembre 1960 per la seguente violazione: «a) in concorso con Ciro Ambrosio (...) per avere, in cooperazione tra loro, Schettino quale comandante della nave Costa Concordia, Ambrosio quale primo ufficiale di coperta (responsabile della guardia) - per colpa consistita in imprudenza, negligenza e imperizia e in violazione della normativa di settore (...) per avere mantenuto una velocità superiore a 15 nodi, ancorché in prossimità di ostacoli, in modo da non poter agire in maniera appropriata ed efficiente per evitare abordaggi e per arrestare il natante entro una distanza adeguata alle circostanze e alle condizioni del momento), cagionato il naufragio della suddetta Costa Concordia, al contempo così cagionando la morte di Tomas Alberto Costilla Mendoza, Jean Pierre Micheaud e Francis Servel, i quali, caduti in mare, perivano per annegamento ovvero per ipotermia.

b) per avere abbandonato circa trecento persone incapaci di provvedere per sé stessi (in particolare, poiché ancora a bordo della suddetta motonave, in fase di naufragio e in ora notturna), dei quali doveva avere cura in quanto comandante.

c) per non essere sceso per ultimo da bordo della Costa Concordia, della quale era comandante, durante l'abbandono della medesima (in pericolo, siccome in fase di naufragio)».

**LA ROTTA**

«Sussistono i gravi indizi in ordine ai reati ipotizzati dalla Pubblica Accusa a carico di Schettino Francesco come emerge dagli atti (...). Risulta la condotta colposa contestata al comandante Schettino Francesco che mediante una manovra gravemente imprudente avvicinando la nave eccessivamente al tratto costiero dell'isola del Giglio, con un cambiamento della rotta ordinaria (...) cagionava l'impatto con un grosso scoglio costiero che determinava una falla nel fondo del natante. La deviazione di rotta e l'accostamento a 0,28 miglia dalla costa dell'isola è stata ammessa anche dal comandante (...). L'impatto con lo scoglio determinò l'apertura della falla attraverso la quale l'acqua invase i locali macchine e mandava in tilt l'impianto elettrico dei motori, cagionando il black out all'interno della nave che, prima sbandando sul lato sinistro, cominciava ad imbarcare acqua e ad inclinarsi sul fianco opposto».

**IL MANCATO ALLARME** «In tale frangente il comandante, per imperizia e negligenza, sottovalutava la portata del danno e ometteva di avvisare per tempo le Autorità costiere dell'incidente, riferendo che si trattava di un problema elettrico (black out), senza menzionare nell'immediato l'impatto che aveva determinato l'apertura della falla e l'ingresso di flusso di acqua in cinque locali nella sala macchine della nave e così ritardando le procedure di emergenza e di soccorso (...). È infatti accertato, nonostante le dichiarazioni di segno contrario rilasciate in sede di interrogatorio, che il comandante non potesse non rendersi conto nell'immediato della gravità del danno prodotto (...). Nella predetta situazione, il comandante perdeva il controllo della nave che aveva i motori spenti e si spostava solo tramite l'abbrivio e i timoni. Il segnale di emergenza veniva dato solo dopo 30/40 minuti dall'impatto (come riferito dallo stesso Schettino), nel frattempo nessun segnale di allarme esterno veniva dato alle Autorità costiere (...)

**L ABBANDONO**

***L'atto d'accusa del giudice: «Schettino stava a guardare»***

«Alle ore 22.58 il comandante ordinava l'abbandono della nave, che comunicava alle Autorità costiere (...) ma durante le predette operazioni lasciava la nave quando a bordo nave vi erano ancora almeno un centinaio di persone (...). La circostanza è ammessa anche dal comandante Schettino (...). È tuttavia accertato che altri ufficiali ancora a bordo nave coordinarono e diressero le operazioni di salvataggio, mentre il comandante aveva raggiunto uno scoglio a bordo della scialuppa di salvataggio e si rifiutava di risalire a bordo nave ritenendo ciò un'impresa impossibile».

**IL PERICOLO DI FUGA**

«Premesso ciò sulla sussistenza effettiva di gravi indizi di colpevolezza in ordine ai reati contestati all'indagato, non ritiene il giudice che sussista il secondo presupposto previsto dalla legge per il provvedimento di fermo disposto a carico di Schettino Francesco, ossia il concreto pericolo di fuga. Dalle testimonianze raccolte nell'immediatezza dei fatti dalle persone che si accompagnavano al comandante appare evidente che lo stesso, una volta abbandonata la nave, rimase fermo sulla scogliera dell'isola del Giglio ove era approdato a bordo di una lancia, e guardava la nave affondare (...). Al sopraggiungere della motovedetta di soccorso il comandante saliva a bordo della stessa e veniva condotto presso gli uffici dei Carabinieri, Compagnia di Orbetello, ove ne veniva disposto il fermo. Non vi è traccia agli atti e nelle cronache della vicenda (...) di alcun tentativo di fuga. (...) Il comandante era al momento dello sbarco privo di documenti e tuttavia non risulta nessun tentativo di nascondersi. **Pubblichiamo ampi stralci dell'ordinanza con la quale il gip di Grosseto non ha convalidato il provvedimento di fermo emesso a carico di Francesco Schettino dal pm e ha disposto per il comandante del «Concordia» gli arresti domiciliari in quanto non sussiste pericolo di fuga né pericolo di inquinamento delle prove** o fuggire (...).

**LA DECISIONE** «Per questi motivi il Gip non convalida il provvedimento di fermo disposto a carico di Schettino Francesco in data 11/1/2012. Sulla ulteriore richiesta della Procura della Repubblica di Grosseto di applicazione a carico di Schettino Francesco della misura della custodia cautelare in carcere il Giudice osserva: Sulla sussistenza dei gravi indizi di colpevolezza deve integralmente richiamarsi quanto premesso in fatto nella presente ordinanza circa gli accertamenti relativi alla dinamica del naufragio oggetto di indagine, ed in ordine alla condotta gravemente colposa tenuta dal capitano nel corso di tutta la vicenda. La gravità del comportamento colposo del comandante è infatti riscontrabile dall'inizio, con l'ordinare e mettere in attolla sconsiderata manovra di eccessivo avvicinamento all'isola, nella fase dell'impatto, con il sottovalutare il danno prodottosi e nella fase immediatamente successiva al predetto impatto, con il ritardo dei segnali di allarme (...) Ma sussistono i gravi indizi di colpevolezza anche per gli altri reati contestati. (...) Il fatto che altro personale ed altri ufficiali ancora sulla nave si adoperavano in ogni modo per consentire lo sbarco dei passeggeri smentisce oggettivamente quanto dichiarato dal comandante sull'impossibilità di dirigere e gestire le procedure di emergenza e soccorso (...).

**LE MOTIVAZIONI**

«Sulla sussistenza delle esigenze cautelari occorre rilevare che: in ordine alla mancata convalida del fermo ritiene il Giudice non sussistente un concreto pericolo di fuga dell'indagato, non potendo per legge e costante giurisprudenza il predetto presupposto identificarsi in una mera ipotesi investigativa non supportata da alcun elemento riferibile alla sua condotta. Si ripete che lo Schettino, dopo aver lasciato la nave, non compiva alcun atto dal quale poter desumere che avesse intenzione di fuggire. Le dichiarazioni da lui rese nella Caserma Carabinieri di Orbetello, circa la sua intenzione di cambiare vita e di non voler più andare sulle navi, sono chiaramente dovute allo sconforto per il disastro provocato e non rivestono alcun rilievo nel senso dell'intenzione di darsi alla fuga. (...) Venendo al pericolo di inquinamento probatorio deve rilevarsi che quanto inizialmente evidenziato dalla Pubblica Accusa in ordine alla presunta intenzione da parte del comandante di asportare in qualche modo il Voyage Data Recorder (VDR) della nave è smentito agli atti dal documento 170, annotazione di PG del CF De Falco, che precisa il possibile fraintendimento di un'informazione data sul punto. Afferma il comandante De Falco che a seguito del contatto intercorso tra il responsabile della Compagnia, il sig. Mattesi Paolo presente in sala operativa ed il comandante Schettino si decise di inviare altra persona, successivamente individuata nell'Ufficiale Pellegrini Martino, poiché il comandante non appariva essere lucido. (...)

**LA PERSONALITÀ**

Ricorre senz'altro l'oggettiva gravità del fatto, un disastro di proporzioni mondiali e ricorre la condotta gravemente colposa configurabile a carico del comandante della Costa Concordia. Questi fatti di natura comunque oggettiva, vanno ad aggiungersi ad una valutazione nel complesso negativa della personalità del soggetto. Ciò a parere del giudice non specificamente sotto il profilo delle esigenze cautelari prospettate dalla Pubblica Accusa, ma piuttosto sotto il profilo del



*L'atto d'accusa del giudice: «Schettino stava a guardare»*

pericolo di recidivanza in delitti a sfondo colposo perpetrati ai danni di terze persone affidate alla cura e responsabilità del soggetto indagato, per il ruolo e l'attività svolta. Infatti, seppure come ricordato sopra, lo Schettino ammette la propria imprudenza nel corso dell'interrogatorio, egli cerca di temperare l'enormità del suo errore con la manovra successiva, compiuta per evitare l'allontanamento della nave dalla costa del Giglio. Ricordando quella manovra nei dettagli lo Schettino afferma di essere un bravo comandante. Ciò appare indice di una incredibile leggerezza nel valutare la portata effettiva della condotta posta in essere ai danni di oltre 4.000 persone affidate alla sua responsabilità. (...) Su tale punto, relativo all'errore compiuto, lo Schettino ammette il fatto ma poi passa a descrivere la fase della manovra di emergenza che, a quel punto, come detto, rientrava, almeno quello, tra i suoi doveri. Ma a tale leggerezza va aggiunta anche la totale incapacità di gestire le fasi successive dell'emergenza creatasi, così ritardando i soccorsi dalla terra ferma. Infine la valutazione negativa della personalità del soggetto passa per la circostanza di aver abbandonato la nave prima di tutti i passeggeri a bordo e di essere rimasto più di un'ora sullo scoglio ove era sbarcato in situazione di completa inerzia. In ultima analisi la grave imperizia, imprudenza, negligenza che connota la condotta del comandante rendono concreto ed attuale il pericolo di reiterazione di reati della stessa specie di quelli per cui si procede, ossia di reati gravemente colposi commessi ai danni di terze persone affidate per l'attività svolta alla responsabilità dell'indagato.

**LA REITERAZIONE** Questa convinzione del giudice non è inficiabile dall'unicità, per dimensioni, dell'evento provocato. E infatti quanto dichiarato dallo stesso Schettino durante la sua permanenza presso la Caserma dei carabinieri di Orbetello, circa la sua intenzione di cambiar vita e non salire più sulle navi, apre in concreto lo scenario sulla sussistenza della possibilità oggettiva di reiterazione del tipo di reati contestati all'indagato. Lo Schettino svolge attività professionale di comandante di navi e non risulta che sia inibito nell'immediato futuro di continuare nella sua attività (...). Si ritiene che, anche in considerazione delle circostanze esposte nell'istanza difensiva, le predette e richiamate esigenze cautelari possano adeguatamente soddisfarsi con una misura meno afflittiva di quella richiesta dall'Accusa Pubblica e segnatamente con la misura degli arresti domiciliari. Se si considera infatti l'inserimento sociale dell'indagato, il fatto che egli ha una famiglia stabile con cui convive, l'assenza del pericolo di fuga, la circostanza, ricordata dalla difesa sotto il profilo della formazione professionale ricevuta e ribadita dalla condotta tenuta con gli operanti al momento del fermo, egli è abituato comunque nell'ordinario al rispetto delle gerarchie e delle regole per cui non è ragionevole ritenere che si possa sottrarre ai controlli previsti. La misura degli arresti domiciliari, con divieto di comunicare con persone diverse dai conviventi, appare pertanto pienamente idonea a scongiurare le esigenze cautelari di recidivanza in condotte criminose a sfondo gravemente colposo ad opera dell'indagato.

**LA DISPOSIZIONE**

«Per questi motivi, letti gli art. 273, 274, 284 c.p.p., dispone a carico di Schettino Francesco (...) la misura degli arresti domiciliari da eseguirsi presso la propria abitazione sita in Meta di Sorrento (Na) alla via Vito San Cristoforo n. 10, con divieto assoluto di allontanarsi e di comunicare con qualunque mezzo con persone diverse dai suoi conviventi. (...)»

Grosseto, 17 gennaio 2012 Il gip dottoressa Valeria Montesarchio **IL NAUFRAGIO**

Il relitto della Costa Concordia. Per il disastro sono indagati il comandante Francesco Schettino e il primo ufficiale di coperta Ciro Ambrosio [Reuters, Ansa]

***L'alloggio crolla, loro sono fuori a festeggiare: salvi***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 19/01/2012

Indietro

Cronache

19-01-2012

**I MIRACOLATI****L alloggio crolla, loro sono fuori a festeggiare: salvi**

Hanno deciso di festeggiare il positivo risultato di una visita medica restando a mangiare in un ristorante a Carrara (Massa Carrara). A questa decisione devono la vita Luciano Ringazzi e la moglie Zara Pieriniche quando sono tornati a Barbaresco, la frazione del comune di Tresana dove vivono, della loro casa hanno trovato solo alcune mura ancora fumanti. L'esplosione del metanodotto, avvenuta poco prima, l'aveva completamente distrutta. Increduli, Luciano e Zara, sono subito stati assistiti dal sindaco Oriano Valenti e dagli altri abitanti della piccola frazione, e poi anche dall'Unità di crisi della protezione civile della Provincia che aveva già allestito la sala operativa in una delle abitazioni non danneggiate dall'esplosione.

***I passaggi vicino alla riva non si possono permettere***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 19/01/2012

Indietro

La parola ai lettori

19-01-2012

**LA SCIAGURA DEL GIGLIO/1****L uomo è piccolo e se lo dimentica sempre**

Perché l'uomo studia tutto alla perfezione, ma quando il destino decide riesce ancora a dirgli che è un cretino? Ho viaggiato sulle navi simili a quella del naufragio. In condizioni normali, tutto funziona come un buon orologio. Le scialuppe calano e ti portano a terra. Ma invece, quando un caso nero decide di mettere la sua mano mostruosa in mezzo, allora anche una crociera così piccola come all'isola del Giglio, piccola perché non è una nave in pieno oceano, ma una nave in un mare ristretto, diventa una tragedia. Perché? Continuo a chiedermelo. Noi ci organizziamo affinché ogni cosa vada per il meglio, ma ad un certo punto quella legge che si chiama «fato», come l'avrebbe chiamata quel grande capitano di Ulisse, si incunea nel meccanismo e l'uomo non riesce a sfatare l'inevitabile. Come siamo piccoli!

**Samanta Gredini**

Lugano (Svizzera)

**LA SCIAGURA DEL GIGLIO/2****Il Capitano eroe è un'immagine di altri tempi**

Di fronte alla notizia del comandante della «Concordia» che abbandona la nave mi chiedo: ma io sarei capace di rischiare la mia vita per salvare gli altri? Non sto difendendo il comandante. Tutti si indignano ma credo che non ci si improvvisi eroi. Chissà se in qualche clausola del contratto di lavoro con la Costa Crociere c'è scritto «il Capitano deve essere pronto a morire per i passeggeri e l'equipaggio»; così, per far riflettere la persona in modo che sia preparata all'evenienza. In altri tempi era quasi d'obbligo leggere il libro *Cuore*,

con tutti i suoi difetti ma con il pregio di proporre modelli di eroismo. Si vuole togliere il Crocifisso dalle scuole, e anche questa sarebbe una buona occasione anche per i non credenti di parlare ai ragazzi di qualcuno che è morto per salvare gli altri. È vero che questo non basta e non è certo la soluzione del problema ma almeno gettiamo un buon seme nel cuore dei bambini! In quante favole moderne si parla di eroi che muoiono per salvare gli altri?

**Rosi Vercesi**

e-mail

**LA SCIAGURA DEL GIGLIO/3****Ringraziamo i soccorritori e la popolazione dell'isola**

Ferma restando la responsabilità penale, su cui dovrà esprimersi la magistratura, del comandante della nave-crociera «Costa Concordia», vorrei evidenziare lo straordinario prodigarsi della popolazione del Giglio, di Porto Santo Stefano e dei numerosi uomini della macchina dei soccorsi, della Protezione Civile e dei numerosi volontari accorsi sul posto non appena appresa la notizia del naufragio. Immaginare una piccola isola dell'arcipelago toscano invasa da migliaia di naufraghi, in una notte di gennaio, potrebbe far pensare ad una missione impossibile. Ed invece tutta la cittadinanza ha saputo aprire case, alberghi, chiese e scuole per fornire un tetto e conforto a chi era passato dall'allegria di una crociera

***I passaggi vicino alla riva non si possono permettere***

alla drammaticità di una tragedia.

**Patrizio Pesce**

Livorno

**LA SCIAGURA DEL GIGLIO/4**

**La manovra «inchino» è una assoluta follia**

Il naufragio della Concordia Costa è stato causato dalla manovra cosiddetta «inchino» una specie di baciamento le mani a qualche personaggio potente: una terronata inutile e pericolosa. E il comandante di dove è?

**Giuliano Citterio**

Milano

**LA SCIAGURA DEL GIGLIO/5**

**I passaggi vicino alla riva non si possono permettere**

Ma le leggi non dovrebbero essere rispettate da tutti? Una nave da crociera genera un tramestio tale con le sue eliche da stravolgere i fondali, quando sono a portata dei turbini delle eliche. Uova e novellame subiscono una decimazione tale da richiedere anni ed anni per tornare a livelli anti-passaggi. Strano che le autorità dell'isola del Giglio abbiano tollerato quei passaggi disgraziati.

**Moreno Sgarallino**

e-mail

4JÚ

***Medio Sarno, in via di risoluzione l'irreggimentazione delle acque nere***

Medio Sarno, in via di risoluzione l'irreggimentazione delle acque nere

**Julie news**

""

Data: 19/01/2012

Indietro

Medio Sarno, in via di risoluzione l'irreggimentazione delle acque nere

18/01/2012, ore 16:49 -

Lo ha reso noto la commissione regionale Bonifiche. Irrisolti i rischi idrogeologici

"Entro quest'estate si risolveranno le questioni di carattere igienico sanitario legate agli scarichi fognari di Terzigno e San Giuseppe Vesuviano che gravano ancora sul comune di Poggiomarino, grazie al completamento delle reti fognarie e degli allacciamenti a collettori e depuratore. Resta però tutta da affrontare la questione del deflusso delle acque bianche e del correlato rischio idrogeologico dell'intera area a ridosso del Monte Somma". Lo affermano Antonio Amato, Mafalda Amente e Anita Sala, rispettivamente Presidente, vicepresipresidente e commissario della III commissione speciale per le Bonifiche, che mercoledì 18 gennaio 2011 hanno ascoltato in audizione il Commissario Straordinario alla Bonifica del fiume Sarno, l'ing. Giovanni Guglielmi, sulle tematiche inerenti raccolta e trattamento delle acque di alcuni comuni del medio Sarno. Presenti all'audizione, oltre al responsabile tecnico del Commissariato, l'ing. Angelo Antonio Orlando, i rappresentanti dei comuni di Poggiomarino, San Giuseppe Vesuviano e Terzigno, Giancarlo Chiavazzo responsabile scientifico di Legambiente Campania, i rappresentanti di diverse associazioni tra cui "La sveglia", "Faro del Sarno", "Associazione Diritti dei cittadini", "Tutela Salute e Ambiente". "L'audizione segue il sopralluogo alle vasche Fornillo e Pianillo di Poggiomarino in cui avevamo appurato una situazione disastrosa con la tracimazione di scarichi fognari nei campi e continui allagamenti - spiegano i componenti della Commissione - La pulizia delle vasche, il prelievo ed il trattamento dei sedimenti con la loro raccolta nell'impianto di San Giuseppe, il completamento delle reti fognarie, si dovrebbero avere entro l'estate, secondo le garanzie fornite dal Commissariato che comunque al momento lavora in regime di prorogatio. Ma se questo risolverà in parte la questione igienico sanitaria legata allo sversamento delle acque nere". "Resterà aperta la questione delle esondazioni e del conseguente rischio idrogeologico - proseguono i consiglieri - Questione che non viene correttamente affrontata per quest'area né nel Grande Progetto del Fiume Sarno né nel piano stralcio dell'Autorità di Bacino alla quale va chiesto conto della tipologia e della tempistica degli interventi già previsti in un Protocollo del 2004". "Non si possono attendere nuovi ma già presumibili disastri - concludono Amato, Amente e Sala - Per questo a breve ci sarà un tavolo a cui convocheremo anche gli assessori Romano e Cosenza nonché la stessa autorità di Bacino e il commissariato Sarno insieme a enti locali ed associazioni». Nel corso dell'audizione il vicesindaco di Poggiomarino Giuseppe Annunziata ha evidenziato la necessità di «completare nel suo complesso il sistema fognario, a partire da quello che insiste sul nostro comune ma anche le vasche di laminazione sotterranee che la Regione sembra aver dimenticato di realizzare". Chiavazzo di Legambiente ha invece sottolineato l'esigenza "di tenere assieme i diversi aspetti della questione: il governo del ciclo delle acque, i rischi relativi al dissesto idrogeologico e le bonifiche. In questo quadro complessivo, se si è in fase avanzata per le infrastrutture, bisogna affrontare adeguatamente la questione della gestione e puntare da subito, soprattutto da parte delle amministrazioni locali, su interventi drenanti sul territorio, unica strada, insieme ad una corretta ritenzione a monte, per evitare esondazioni che nessuna vasca potrà mai completamente contenere". Il Commissario Straordinario Guglielmi ha confermato che "il completamento di quanto di nostra competenza, e cioè opere di fognatura, svuotamento e pulizia delle vasche esistenti, non sarà sufficiente ad evitare nuovi allagamenti» ma ha assicurato anche di «avere già approntato un più complessivo progetto preliminare che, tra ampliamenti delle vasche esistenti, nuove vasche di laminazione e canali di irreggimentazione, potrebbe essere funzionale a risolvere complessivamente la questione".

**MASSA CARRARA - Una condotta del metano saldata male, il gas che fuoriesce, la scintilla e p...**

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 19/01/2012

Indietro

**Giovedì 19 Gennaio 2012**

Chiudi

*di SIMONE CANETTI*

MASSA CARRARA - Una condotta del metano saldata male, il gas che fuoriesce, la scintilla e poi il boato. E così il borgo di Barbaresco, nel comune di Tresana in provincia di Massa Carrara, è diventato un inferno. Fiamme alte fino a cento metri, case e fienili sventrati, auto in fiamme, una colonna di fumo sopra al cielo della Lunigiana. Come una bomba, a misurare il cratere largo fino a 25 metri e profondo quasi 10. «Come se fosse caduto un aereo», dirà un contadino con le mani tra i capelli nel caos di ambulanze e sirene.

Il bilancio è quello di una tragedia: quattro feriti con ustioni gravissime in tutto il corpo, altri sei ricoverati in ospedale e poi dimessi in serata, mucche stecchite dentro le stalle saltate in aria. L'allarme è scattato intorno alle 14 e 15 quando cinque operai stavano lavorando per sostituire un tubo del metanodotto per la società Snam, che serve la linea La Spezia-Parma e alcuni comuni abbarbicati tra le Alpi Apuane e il mare. Ma qualcosa è andato drammaticamente storto. Con la ruspa la squadra stava posizionando la nuova conduttura quando questa si è tranciata, cadendo a terra e provocando la scintilla che ha causato l'esplosione. In un amen la fuoriuscita del gas è stata letale. Questione di secondi, poi il boato con una lingua di fuoco che ha aggredito i tecnici al lavoro in subappalto per la Snam: il massese Francesco Panfino, 48 anni, e il romeno Giorgio Dimotrov si trovano da ieri rispettivamente nei centri grandi ustionati di Pisa e Roma. Marchiate a fuoco in tutto il corpo anche due donne residenti nel borgo: Maria Santini, 67 anni, e Monica Amadei, 43, trasferite con l'eliambulanza all'ospedale di Genova. Un terzo lavoratore di 43 anni è ricoverato all'ospedale di Pontremoli dove sono in osservazione altri cinque feriti dimessi piano piano in nottata.

Nella tragedia il destino è stato comunque clemente. Al momento del botto gran parte delle abitazioni di Barbaresco (una ventina di anime in tutto) erano vuote. Una coppia di anziani si è salvata per miracolo: Luciano Ringazzi e la moglie Zara Pierini erano andati in mattinata a Carrara per una visita medica, invece di pranzare a casa hanno deciso di festeggiare le buone notizie avute dal medico in un ristorante. Quando sono tornati alla base della loro casa hanno trovato solo alcune mura ancora fumanti, ma almeno possono raccontarlo ai nipotini.

Sul luogo dell'esplosione è stata subito attivata un'unità di crisi: vigili del fuoco e Protezione civile hanno lavorato per ore per placare le fiamme, al fianco di polizia, carabinieri e Finanza. La prima manovra necessaria però è arrivata dalla Snam che ha bloccato la fornitura del gas nella zona. A tarda serata, dopo ettolitri di acqua gettati e occhi rossi dalle esalazioni, la situazione è ritornata alla normalità. Se di normalità si può parlare guardando ciò che rimane di Barbaresco: terra bruciata intorno al cratere, case scaricate e stalle bombardate.

Oggi le scuole di sei comuni della Lunigiana (Aulla, Fivizzano, Licciana Nardi, Podenzana, Tresana, e Pontremoli) rimarranno chiuse. In cinque di questi centri non arriverà il gas per le prossime 48 ore: la Protezione civile si è messa subito al lavoro per aiutare gli anziani a superare il freddo. Raffaella Mariani, capogruppo Pd nella Commissione Ambiente della Camera, ha già preannunciato un'interrogazione al ministro Corrado Clini per «fare chiarezza su quanto accaduto»; la Procura di Massa ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali colpe nell'incidente. Barbaresco sembra ritornata ai bombardamenti della seconda guerra mondiale.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***MASSA CARRARA - Una condotta del metano saldata male, il gas che fuoriesce, la scintilla e p...***

***Ambiente e tutela del territorio, on line il nuovo numero di Pluraliweb*****Redattore sociale**

"Ambiente e tutela del territorio, on line il nuovo numero di Pluraliweb"

Data: **18/01/2012**

Indietro

18/01/2012

14.40

**VOLONTARIATO**

Ambiente e tutela del territorio, on line il nuovo numero di Pluraliweb

Il mensile del Cevot torna con un'edizione dedicata alle politiche del territorio a tre mesi di distanza dall'alluvione in Lunigiana. Spazio alle tante associazioni toscane che si occupano di ambiente

FIRENZE - La tutela dell'ambiente è un diritto. Politiche del territorio e sviluppo sostenibile . Questo il titolo del nuovo numero di Pluraliweb, il mensile online del Cevot. Il nuovo numero della rivista dell'associazione di volontariato toscano arriva a distanza di tre mesi dall'alluvione in Lunigiana. Nella rivista si parla di dissesto idrogeologico, tutela dell'ambiente e politiche del territorio con Legambiente Toscana, con il sindaco di Bagnone Gianfranco Lazzeroni e con Maria Teresa Fagioli, presidente dell'Ordine dei Geologi della Toscana. Tante le esperienze toscane segnalate, promosse dalle associazioni di volontariato ambientale e di protezione civile.

Nel mensile del Cevot si ricordano anche i numeri relativi al dissesto idrogeologico. Sono 6.633 i comuni italiani con zone ad alta criticità idrogeologica, l'82% presenta abitazioni in aree ad alto rischio. I comuni toscani a rischio frane o alluvioni sono 280, ossia il 98% del totale. Firenze, Livorno, Lucca, Massa, Pisa, Prato e Pistoia i capoluoghi più esposti. Oltre 680 mila le persone in pericolo, il 18% della popolazione regionale. Solo il 58% dei comuni presenta sistemi di monitoraggio per l'allerta tempestiva in caso di pericolo.

In Toscana sono circa 450 le associazioni di volontariato ambientale e di protezione civile, alle quali si aggiungono 220 associazioni che, seppur come attività secondaria, si occupano di ambiente e tutela del territorio (dati Cevot). Come l'associazione Ita-Nica di Livorno che ha realizzato, con il sostegno di Cevot, il corso di formazione *L'ambiente è alterato anche tu? Informati, attivati, informa* o l'Arci di Siena che a febbraio inaugura il corso *Dalla teoria alla buona pratica. Il volontariato per lo sviluppo sostenibile* . A Prato, invece, l'associazione Basilico inaugurerà a breve il percorso *Verso l'abitare ecologico e solidale* .

Grazie al bando Cevot *Percorsi di Innovazione* la Misericordia di Poggibonsi ha realizzato il Progetto Riv per prevenire, prevedere e gestire nella Valdelsa fenomeni idrogeologici straordinari. Mentre Legambiente Pisa concluderà ad aprile

*Città Viva* , 10 seminari dedicati all'urbanistica partecipata. Sempre a Pisa la Provincia ha istituito le *ronde arginali*, gruppi di volontari che hanno il compito di intercettare i primi segnali di rottura degli argini del Serchio e dare in tempo l'allarme.



***esplode condotto del gas, inferno in lunigiana - michele bocci***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 19/01/2012

Indietro

- Cronaca

Esplode condotto del gas, inferno in Lunigiana

Feriti gravemente due operai e due donne. Fiamme alte dieci metri, case sventrate e scuole chiuse

Una ruspa tocca un tubo causando una fuoriuscita, la scintilla e si scatena l'incendio

MICHELE BOCCI

dal nostro inviato

Tresana (MASSA CARRARA) - L'autostrada di gas che da La Spezia viaggia verso Cortemaggiore, provincia di Piacenza, si è spaccata in un paesino arrampicato sulle montagne della Lunigiana. Nella frazione di Mulino di Tresana è stato l'inferno: fiamme alte decine di metri, dieci persone ferite di cui quattro gravi, tre case sventrate dal fuoco, animali morti, il bosco incendiato. «Sembrava che fosse cascato un aereo», commentano i soccorritori. Il bilancio delle vittime non è stato più grave perché buona parte di coloro che abitano nelle palazzine raggiunte dal fuoco nel primo pomeriggio di ieri non erano in casa. Una coppia si è salvata perché rimasta a Carrara a festeggiare il risultato positivo di un esame medico.

E' stato un incidente sul lavoro a provocare l'esplosione. Verso le 14, cinque operai stavano lavorando per un'azienda in subappalto alla sostituzione di una condotta del metanodotto della Snam nella frazione vicina al paese di Barbarasco. Utilizzavano una ruspa che forse ha toccato il tubo da 90 centimetri di diametro facendolo cedere all'altezza di una frangia di collegamento. Il gas ha cominciato ad uscire con una pressione altissima, una scintilla, forse provocata dal motore del macchinario, ha fatto il resto. Le fiamme hanno immediatamente invaso un'area di 400 metri di diametro. Hanno travolto tre operai e alcuni cittadini, che si trovavano nelle strade e nei campi intorno e in una delle case distrutte dal fuoco. Quattro dei dieci feriti sono gravi e sono stati trasportati in tre centri grandi ustionati. Si tratta di due operai, Francesco Panfino di 48 anni che si trova a Pisa, e Giorgio Dimitrov di 22 trasportato al Sant'Eugenio di Roma, e delle due donne Maria Santini, 67 anni e Monica Amadei, 43, trasferite in elicottero a Genova. Altre sei persone sono rimaste ferite in modo più lieve e curate a Pontremoli. Alcune sono già state dimesse.

Ci sono volute due ore, e il blocco del gas in mezza Lunigiana, per spegnere l'incendio. Almeno fino a questa mattina l'erogazione sarà interrotta, e non si potrà utilizzare il riscaldamento nei comuni di Aulla, Fivizzano, Licciana Nardi, Podenzana, Pontremoli e Tresana. Oggi le scuole resteranno chiuse, la protezione civile assisterà gli anziani e le persone che avranno maggiori difficoltà per il freddo. Nel pomeriggio la situazione dovrebbe tornare alla normalità.

*esplode maxitubo del gas, dieci feriti - michele bocci*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 19/01/2012

Indietro

*Pagina V - Firenze*

Esplode maxitubo del gas, dieci feriti

Lunigiana: fiamme alte decine di metri, abitazioni distrutte

Una conduttura di 90 centimetri di diametro "Sembrava fosse caduto un aereo"

MICHELE BOCCI

dal nostro inviato

Tresana (MASSA CARRARA) - La ruspa che si sposta, il tubo da 90 centimetri di diametro che si spacca, il gas che esce. Basta una scintilla per innescare un'esplosione nella frazione di Mulino di Tresana, sul versante attaccato alla Liguria delle montagne della Lunigiana. Le fiamme sono alte decine di metri e travolgono dieci persone, di cui quattro resteranno ferite gravemente, sventrano tre case, uccidono animali nei campi e incendiano il bosco. «Sembrava fosse caduto un aereo», commenta un soccorritore.

L'esplosione è stata provocata da un incidente sul lavoro ma sulla dinamica ci sono ancora moltissimi dubbi. Ai margini della frazione, che si trova nel Comune di Tresana e vicino al paese di Barbarasco, stava lavorando un gruppo di cinque operai. Sostituivano una conduttura del metanodotto della Snam per conto di una ditta che aveva ricevuto un lavoro in subappalto. Un tubo definito di "classe 1", di quelli più grossi, 90 centimetri di diametro. Forse perché è stato toccato con una ruspa, il condotto si è piegato ed ha ceduto nel punto della frangia di collegamento tra due pezzi diversi. C'è stata la fuoriuscita nel gas. E' bastata una scintilla, forse provocata dal motore del macchinario o dalla caduta di uno dei tubi che dovevano essere usati per sostituire quelli vecchi, e sono scoppiate le fiamme. L'esplosione si è allargata per un raggio di 400 metri, l'incendio è durato per due ore, finché non si è esaurito il gas rimasto nel tratto di tubatura isolato dai tecnici della Snam.

Fortunatamente quella zona del paese non è molto abitata. I feriti più gravi sono due operai e due donne che si trovavano in strada e in casa e sono state raggiunte dalle fiamme. Si tratta di Francesco Panfino di 48 anni (portato a Pisa), di Giorgio Dimitrov di 22 anni (portato al Sant'Eugenio di Roma), di Maria Santini di 67 anni e Monica Amadei di 43 (portate a Genova). Il più grave sarebbe Panfino. Delle altre 6 persone, un paio si trovavano nei campi vicini al luogo dell'esplosione (dove sono rimasti uccisi alcuni capi di bestiame), altri erano per la strada. Nessuno è grave, sono stati medicati all'ospedale di Pontremoli e alcuni sono stati subito dimessi.

Vista l'importanza della conduttura l'incidente ha provocato da subito grossi disagi in mezza Lunigiana. L'erogazione del gas è stata interrotta ad Aulla, Fivizzano, Licciana Nardi, Podenzana, Pontremoli e Tresana. Questa mattina non sarà possibile accendere gli impianti di riscaldamento e si è deciso di non aprire le scuole. La protezione civile aiuterà le amministrazioni ad assistere gli anziani e le persone che avranno maggiori difficoltà per il freddo. Nel pomeriggio la situazione dovrebbe tornare alla normalità. Ieri sera sono stati fatti passare nei paesi alcuni "carri bombolai" per assicurare un po' di gas.

Dalla Snam dicono di voler fornire alle autorità tutti gli elementi per ricostruire le cause dell'incidente. Delle indagini si occupano i tecnici del dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria di Massa, che ieri sono andati a fare i rilievi insieme ai carabinieri. Per ora ci sono molti dubbi, che forse saranno sciolti quando si riuscirà a parlare con gli operai rimasti feriti.

**salvi perché erano al ristorante "oddio, quella è casa nostra" - thomas de luca**

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 19/01/2012

Indietro

*Pagina V - Firenze*

Sono tornati e l'hanno trovata avvolta dal fuoco. Un abitante: "In frantumi porte e finestre"

Salvi perché erano al ristorante "Oddio, quella è casa nostra"

"C'è una distanza troppo breve tra gli alloggi e la pompa del metanodotto" "Sono stati attimi di terrore, siamo subito scappati"

THOMAS DE LUCA

TRESANA - Luciano Ringozzi e la moglie Zara sarebbero quasi certamente morti carbonizzati o soffocati dal fumo, prigionieri delle mura della loro casa di Mulino di Tresana. Invece stavano pranzando al ristorante a Carrara per festeggiare l'esito positivo di una visita medica svolta poco prima in ospedale. Una doppia fortuna: quella di ieri poteva essere una vera e propria tragedia, visto che spesso figli e nipotini andavano a far visita ai coniugi Ringozzi.

Quando sono tornati verso il gruppetto di case a pochi chilometri da Aulla, dove abitualmente vivono tre nuclei familiari, hanno trovato un cordone di forze dell'ordine, vigili del fuoco e uomini della protezione civile, che impediva di avvicinarsi. Dalla loro casa saliva una densa nube di fumo, mentre le fiamme avevano ormai divorato la stalla nella quale stavano quattro mucche, le galline e il cane, tutti morti. A quel punto il panico e l'amezza hanno fatto scoppiare in lacrime Zara e la figlia, che continuava a dire: «Ma là c'è casa nostra!». In realtà rimanevano le mura circondate da fuoco e fumo.

Pochi metri più sopra un'altra abitazione era stata avvolta dalle fiamme, così come la boscaglia circostante, trasformata in una serie infinita di tronchi spettrali.

Miracolo è la parola che era sulla bocca di tutti nella piana fumante di Mulino di Tresana. Oltre alla casa dei Ringozzi anche le altre due villette coinvolte nell'esplosione erano vuote. Quella più vicina al punto di innesco della detonazione, dove si è formato un cratere largo una ventina di metri, appartiene ad una famiglia di Bergamo, l'altra è dello spezzino Sergio Scontrini, che c'era stato l'ultima volta domenica.

«Era la casa di mio padre - racconta Scontrini con lo sguardo perso nella nube di fumo, mentre i vigili del fuoco continuano le operazioni di messa in sicurezza - e la utilizzavamo come seconda casa, per ritornare un po' in campagna. Non sono potuto entrare, ma so che dentro non c'è più niente: si sono salvate soltanto le mura. Domani (oggi, ndr) ritornerò a controllare. C'è una distanza troppo breve tra le case e la pompa del metanodotto, e le abitazioni c'erano da prima. Ricordo quando hanno messo le tubature, era ancora vivo mio nonno».

Tonino Toni, netturbino sulla sessantina, vive dalla parte opposta dell'impianto, a quaranta metri dall'epicentro di quello che molti credevano fosse un terremoto.

«Ero tornato dal lavoro e avevo appena finito di mangiare, ero ancora in cucina. Improvvisamente un boato impressionante, le porte e le finestre sono andate in frantumi. In casa - ricordava Toni - c'erano anche mia moglie, mio figlio, mia madre e mia sorella. Eravamo terrorizzati e siamo immediatamente scappati: fuori c'era un caldo infernale e mia sorella si è ustionata la gamba nella fuga, non si sa come. Ho ancora paura adesso, ma il sindaco e i tecnici ci hanno detto che stanotte possiamo rimanere qua».

***De Falco dalle urla alle lacrime "Macché eroe, dovevo salvarli tutti"***

- Repubblica.it

**Repubblica.it**

*"De Falco dalle urla alle lacrime "Macché eroe, dovevo salvarli tutti""*

Data: 18/01/2012

Indietro

#### L'INTERVISTA

De Falco dalle urla alle lacrime

*"Macché eroe, dovevo salvarli tutti"*

Parla il capitano la cui telefonata ha fatto il giro del mondo: quella notte ho pianto. "Ora dimenticatevi di me. Ho bisogno di silenzio per capire se c'è ancora una sola possibilità di trovare qualcuno vivo. Perché il mio mestiere è questo, soccorrere" di CARLO BONINI e MARCO MENSURATI

(ansa)

LIVORNO - Capita di essere o diventare quello che forse si è ma che non si vuole essere. Neppure per il breve spazio di un giorno. Un eroe. "Gesù, che ho fatto di straordinario? Io ho fatto solo il mio dovere. Quello che avrebbe fatto qualunque altro uomo, donna, marinaio al mio posto quella notte". Il capitano di fregata Gregorio De Falco, classe 1964, ha la cantilena dolce di chi è nato a Napoli ed è cresciuto a Ischia. "Sant'Angelo di Ischia. Ci tengo". Ed è l'unica civetteria di un uomo che non dorme da quattro giorni, con le gote traslucide della pomata che serve a mare per evitare che la pelle si spacchi per il freddo e il sole.

"Comandante, comandante c'è un mayday" lo richiama una sorridente sottocapo della Guardia costiera. Lui si gira di scatto: "Ma che dici?". E lei ridendo: "Sono le sue figlie, vorrebbero sapere se è ancora vivo, e soprattutto dov'è". Maria Rosaria e Carla hanno 12 e 5 anni e con la madre, Raffaella sono il suo mondo. Alloggiano con lui in una delle foresterie della guardia costiera di Livorno dove lui, Gregorio, è arrivato nel 2005, come capo della sezione operativa. Arrivava da tre anni di comando della Capitaneria di porto di Santa Margherita Ligure e, prima di allora, da Genova e Mazzara Del Vallo. Le sue prime destinazioni, dopo il concorso in Guardia costiera nel 1994, l'accademia a Livorno e una laurea in giurisprudenza da fuori sede alla statale di Milano. Una prima volta per una famiglia (Gregorio, il fratello Domenico e la sorella Ines) che di marinai non ne aveva mai avuti.

Facebook e ogni genere di social network si scambiano da ore gli audio delle sue conversazioni con il comandante Francesco Schettino come fossero la metafora epica della lotta tra eroismo e codardia. In un curioso incrocio di destini in cui l'eroe e il codardo parlano lo stesso dolce dialetto, il napoletano. Epperò come spesso accade, la furia lucida e indignata di quella notte di questo capitano di fregata - "Glielo ordino torni a bordo di quella nave, cazzo" - non rende ragione di un'indole. Il capitano di fregata Gregorio De Falco, da venerdì notte piange. Ha pianto all'alba di sabato 14 quando ha avuto chiaro che nel ventre della balena ferita erano rimasti donne, uomini forse bambini. Ha pianto di rabbia - come conferma uno dei suoi superiori - mordendosi il labbro inferiore pensando alla irragionevole "disumanità" di un altro comandante che dà le spalle a chi gridando viene inghiottito dall'acqua gelida. "È vero sì, piango, mi capita di piangere, non credo sia una debolezza. L'umanità non è una debolezza".

"Vi posso chiedere un favore? Dimenticatevi di me. Smettete di parlare di me. L'eroe non sono io". Eppure, l'intuizione che sulla Concordia stava succedendo qualcosa... "L'intuizione? L'eroe è il mio sottocapo Alessandro Tosi, è lui che ha capito tutto quella notte. È lui che alle 22,07 guardando un puntino verde su un monitor senza sapere nulla che non fosse una telefonata dai carabinieri di Prato mi ha detto, "comandante, quella nave da crociera va troppo piano, 6 nodi... che ci fa a 6 nodi e a rotta invertita la Concordia? Comandante, chiamiamoli. Lì c'è un guaio". Capite chi è l'eroe?". Sì ma... "Sì ma niente. Un altro eroe? Sapete chi ha salvato quasi tutte le persone quella notte dopo che il comandante aveva abbandonato la nave? Un ragazzo meraviglioso del nostro elisoccorso. Marco Savastano. È questo il nome che dovete

***De Falco dalle urla alle lacrime "Macché eroe, dovevo salvarli tutti"***

scrivere. E dovrete fare una pagina di soli nomi di marinai della Guardia costiera, della Marina militare, della Finanza, dei carabinieri, dei vigili del fuoco, della Protezione civile, che quella notte hanno dimenticato se stessi per gli altri. Savastano, dicevo. Lo hanno calato su quella nave al buio, con una muta invernale e un palmare, non una radio, non un filo con noi. Si è buttato a capofitto lì dentro senza pensare alla sua vita ma a quella di chi cercava di salvare. Si muoveva in un ambiente che non conosceva, tra suppellettili sfasciate, acqua, passeggeri che gridavano al buio. Chi è l'eroe? Io che strillavo con Schettino o lui, che ascoltava le urla di supplica di quelli che volevano essere salvati e non capivano perché perdeva tempo ad imbracare alle barelle spinali i feriti più gravi da tirare su con l'elisoccorso?".

Ascoltando De Falco capisci perché, quando chiedi di lui in caserma, di come sia la vita in questo parallelepipedo color ocra, casa della Guardia costiera, che guarda il mare di Livorno ti rispondono che il comandante de Falco "è l'ufficiale più generoso, l'uomo più disponibile della nostra piccola famiglia". E capisci anche perché, in queste ore, ripeta come un mantra una sola richiesta: "Io ora ho bisogno di silenzio". Per dormire? "Per lavorare. Per capire cosa è accaduto e se c'è ancora solo una possibilità di trovare qualcuno vivo, perché il mio mestiere è questo, soccorrere. Per questo quella notte urlavo". De Falco saluta. Nella mano destra ha un sacchettino che tiene stretto. Cos'è? "Un regalo di due amici. Me l'hanno portato stamattina dicendo che mi volevano ringraziare per quello che ho fatto. È un libro, la biografia di Steve Jobs. Non so quando potrò cominciare a leggerlo. Magari comincerà mia moglie. Buon lavoro".

(18 gennaio 2012)

***Pontremoli, in fiamme metanodotto Snam: tre feriti, 2 sono gravi***

| Prima Pagina | Reuters

**Reuters Italia**

*"Pontremoli, in fiamme metanodotto Snam: tre feriti, 2 sono gravi"*

Data: **19/01/2012**

Indietro

Pontremoli, in fiamme metanodotto Snam: tre feriti, 2 sono gravi  
mercoledì 18 gennaio 2012 18:19

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

MILANO (Reuters) - Tre persone sono rimaste ferite oggi, di cui due in modo grave, in un incendio scoppiato lungo il metanodotto Snam La Spezia-Corte, all'altezza di Pontremoli, durante lavori di manutenzione.

I vigili del fuoco precisano che i due feriti più gravi sono stati trasportati al centro grandi ustionati di Pisa e Genova.

Un portavoce di Snam ha riferito che intorno alle 14:15, lungo il tracciato, si è sviluppato un incendio ed è stato immediatamente interrotto il flusso di gas per la messa in sicurezza.

Al momento non sono chiare le cause del rogo, che si è esteso alla zona circostante coinvolgendo anche delle abitazioni.

Sulla linea - spiega Snam - erano in corso dei lavori di ripristino. "Dei 5 tecnici direttamente coinvolti nell'evento, due non hanno riportato alcuna conseguenza, altri tre sono stati immediatamente soccorsi", aggiunge la società, precisando che per l'accertamento delle cause del rogo "fornirà alle autorità tutto il supporto necessario".

Snam ha anche "assicurato il coordinamento per l'attivazione del servizio alternativo di fornitura di gas ai comuni allacciati".

Sul sito [www.reuters.it](http://www.reuters.it) le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters\\_italia](http://www.twitter.com/reuters_italia)

***Franco Gabrielli presto commissario per l'emergenza al Giglio***

Franco Gabrielli presto commissario per - Sarà con ogni probabilità il capo della - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

""

Data: **18/01/2012**

[Indietro](#)

18 gennaio 2012

Franco Gabrielli presto commissario per l'emergenza al Giglio

Sarà con ogni probabilità il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli il commissario straordinario per l'emergenza dovuta al naufragio della Costa Concordia. Lo fanno sapere fonti del Ministero dell'Ambiente all'Isola del Giglio sottolineando che già domani il Consiglio dei Ministri potrebbe approvare la dichiarazione. Gabrielli sarà affiancato da due subcommissari, uno del Ministero delle Infrastrutture e uno dello Sviluppo Economico.

Due sono infatti le emergenze da affrontare: la sicurezza della navigazione, con la rimozione della nave e quella ambientale, con la rimozione delle 21 cisterne di carburante presenti nella pancia della Costa Concordia.

18 gennaio 2012

### «Eco-danni», rischio da un miliardo

*Naufragio al Giglio. La stima delle ripercussioni economiche nello scenario di fuoriuscita completa del carburante: per la pesca perdita da 50 milioni*

Schettino ai domiciliari, il pm: «Non capisco» - Sale a 11 il bilancio delle vittime, 28 i dispersi TELEFONATA CHOC  
Lo scambio drammatico, rimbalzato su internet, tra il capo della capitaneria di porto di Livorno De Falco e l'ufficiale della Concordia ERRORE UMANO Ancora incerta la dinamica dell'incidente sotto costa Gabrielli (Protezione civile):

«Nessuna negligenza nei primi soccorsi»

Cesare Peruzzi GROSSETO. Dal nostro inviato Arresti domiciliari a Meta di Sorrento per Franco Schettino. Esce dal carcere il comandante della Costa Concordia naufragata venerdì sera davanti all'isola del Giglio. Lo ha deciso il gip di Grosseto, Valeria Montesarchio, che non ritiene esistano rischi di fuga, inquinamento delle prove o reiterazione dei reati contestati dalla Procura maremmana (omicidio colposo plurimo, naufragio e abbandono di nave). Perplexità in Procura: «Non capisco, valuteremo» ha detto il procuratore di Grosseto Francesco Verusio. Capi d'imputazione terribili, ai quali potrebbe aggiungersi il danno ambientale. Da un primo calcolo, se uscissero dai serbatoi della Concordia le 2.400 tonnellate di carburante, il disastro ecologico per il Parco nazionale dell'arcipelago toscano, uno dei mari più incontaminati del Mediterraneo, sarebbe nell'ordine del miliardo, tra costi diretti e indiretti, compresi 50 milioni che è il valore dell'attività ittica e una perdita di almeno 300 milioni sul versante turistico. In questa tragedia, con il numero delle vittime salito a 11 e 22 i dispersi ufficiali, ci sono più interrogativi che certezze. Nonostante sia stato già catalogato dai media di mezzo mondo come la conseguenza della spavalderia incosciente di Schettino (in pieno naufragio, quasi frastornato, chiese calze asciutte e caffè agli abitanti del Giglio allibiti), il naufragio rimane un mezzo mistero. Troppe cose sono inspiegabili, anche se non ha bisogno di commenti l'audio della drammatica telefonata tra Gregorio De Falco, capo della sezione operativa della Capitaneria di porto di Livorno, e il comandante della Concordia, la sera di venerdì, quando la nave da crociera è ormai adagiata sugli scogli davanti a Giglio porto. Schettino è incredibilmente già a terra e viene invitato (invano) più volte a fare il suo dovere, a risalire a bordo e collaborare al salvataggio dei passeggeri. Eppure il difensore del comandante, l'avvocato Bruno Leporatti, dice che Schettino «non ha abbandonato la nave e si è attenuto alla procedura» dopo l'urto con lo scoglio delle Scole, comparso «improvvisamente davanti al percorso di navigazione della Concordia». Siccome gli scogli non si muovono, è certo che la nave della Costa crociera non doveva seguire quella rotta suicida. È ugualmente certo che l'sos sarebbe dovuto partire subito dopo l'urto che ha aperto uno squarcio di 70 metri nel lato sinistro della poppa, anziché minimizzare l'accaduto come invece è stato fatto per quasi due ore nei confronti della capitaneria e dei passeggeri. E, infine, è sempre certo che senza la manovra di accosto all'isola (rivendicata da Schettino), con inversione della direzione di marcia, le dimensioni della catastrofe sarebbero state ben più gravi in termini di vite umane: almeno un migliaio di vittime in caso di affondamento. Ma perché la Concordia è passata così vicino al Giglio, una consuetudine che proprio per questo doveva essere fatta in sicurezza (non a soli 150 metri dalla riva)? Come mai gli strumenti di bordo non hanno segnalato l'anomalia e il pericolo? Perché non è partita la richiesta di soccorso? Schettino era in condizioni psicofisiche di comandare la nave? L'esame tossicologico a cui ieri è stato sottoposto lo dirà. E altre indicazioni arriveranno dalla scatola nera definitivamente recuperata ieri. Nessuna delle spiegazioni fin qui sentite e lette convince del tutto. Cosa facevano, per esempio gli altri ufficiali a bordo? E com'è possibile che, in una notte limpida di luna e con il mare piatto, nessuno membro dell'equipaggio si sia accorto della rotta di collisione con l'isola? Lo squarcio lungo lo scafo della nave, poi, fa pensare a un disperato tentativo di evitare gli scogli, con una brusca virata a destra che ha esposto all'urto il lato poppiere sinistro. Qualcuno (Schettino dichiara di essere stato lui al timone) si è reso conto solo all'ultimo momento del pericolo? L'inchiesta coordinata dal procuratore capo di Grosseto, Francesco Verusio, dovrà rispondere a tutte queste domande. La macchina dei soccorsi, intanto, continua a lavorare senza sosta. I palombari-incursori (del comando Comsubin) della Marina militare, utilizzando micro-cariche esplosive hanno aperto dei varchi nello scafo sommerso, da cui sono stati estratti altri cinque corpi. I morti salgono così a 11 e 28 sono i dispersi. Ma il balletto dei numeri ha suscitato più di una polemica. «Mi ha fatto male leggere che c'era un caos nelle liste: non è vero, non ci sono state negligenze», ha commentato il capo della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, ieri in visita all'unità di crisi di Grosseto. Il fatto è che la lista ufficiale dei passeggeri è in fondo al mare, nella parte allagata della Concordia. «Le operazioni di soccorso avvengono in condizioni molto complicate - ha sottolineato Gabrielli - perlustrare la nave è difficile e pericoloso, e non vogliamo soccorritori kamikaze. La priorità rimane il recupero di qualcuno ancora in vita e successivamente, ma sempre con urgenza, guardiamo al rischio ambientale». La situazione, dicono gli esperti, è



**«Eco-danni», rischio da un miliardo**

sotto controllo: il relitto è stato isolato con le paratie assorbenti e il carburante, il cui recupero è previsto che inizi oggi, è ancora nei serbatoi. Legambiente, durante un incontro al Giglio con il sottosegretario ai Trasporti, Guido Improta, ha chiesto «rotte sicure per le navi da crociera e per i trasporti pericolosi», un provvedimento auspicato anche dal presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi. Le agenzie di viaggio e turismo aderenti a Confindustria e le associazioni dei consumatori hanno deciso di creare una task force congiunta per affrontare casi come il naufragio della Concordia. La speranza è che non si ripetano mai più. [www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com) Ascolta l'audio della telefonata

**RIPRODUZIONE RISERVATA** I costi potenziali effetti economici del disastro causato dal naufragio della Costa Concordia **DANNO AMBIENTALE** 1 miliardo È il danno stimabile nel caso di completa fuoriuscita del carburante dalla Costa Concordia tra costi di disinquinamento e impatto sull'economia locale e il turismo **COPERTURA ASSICURATIVA** 2,7 miliardi Copertura massima per danni a passeggeri, equipaggio, ambiente, shock subiti (pain & suffering) e la loss of enjoyment (divertimento pagato e non goduto) **IL VALORE DELLA NAVE** 400 milioni È la polizza cosiddetta corpo e macchine, che assicura lo scafo. Tra le assicurazioni coinvolte, Generali, Rsa, XL Insurance, Allianz Global corporate & specialty, Axa e Chartis **LA MESSA IN SICUREZZA** /110 milioni È il costo stimato per prelevare il bunker, vale a dire il serbatoio che contiene il carburante. Nel caso della Costa Concordia 2.400 tonnellate che rischiano di riversarsi in mare **LA MESSA IN SICUREZZA** /2100 milioni Il costo massimo stimato per spostare la nave dalle vicinanze della costa del Giglio La Concordia potrebbe essere riportata in galleggiamento (30 milioni) oppure tagliata a pezzi e rottamata **LA PERDITA DEL BUSINESS** 93 milioni È la cifra dichiarata da Costa sulla perdita della controllata di Carnival per le prenotazioni già fatte per la Concordia Resta tutto da valutare l'impatto sulle prenotazioni a breve e medio termine **ASSICURARE LA NAVE** 600mila È il costo annuo della polizza assicurativa per una nave come la Costa Concordia e applicata a un gruppo come Carnival, leader mondiale delle crociere e con una flotta di un centinaio unità

*La Concordia rischia di inabissarsi*

*Naufragio al Giglio. Peggiorano le condizioni meteorologiche - Lo scafo può scivolare a 90 metri e causare una catastrofe*

Curiosità. Il relitto della Costa Concordia è diventato anche un'attrazione e viene ripreso da tanti visitatori e residenti dell'isola del Giglio

Rapporto Ispra per il ministero dell'Ambiente ipotizza tre scenari di danno ecologico EMERGENZA Prevista in giornata la nomina del capo della protezione civile Franco Gabrielli a commissario straordinario PREVENZIONE Il ministro Clini sta valutando la possibilità di fermare le rotte delle grandi navi nelle aree protette e troppo vicino alla costa Cesare Peruzzi GROSSETO. Dal nostro inviato Come una petroliera incagliata. Molto pericolosa, anche se piccola. Le quasi 2.400 tonnellate di carburante contenute nei serbatoi della Costa Concordia, da venerdì notte appoggiata con la fiancata destra sugli scogli davanti al porto dell'isola del Giglio, trasformano la nave da crociera in una bomba a orologeria per l'eco-sistema marino e l'economia dell'area. Il rischio aumenta di ora in ora. E oggi sull'arcipelago toscano arriva il maestrale. «In caso di mareggiata, c'è la possibilità concreta che la nave scivoli inabissandosi su fondali di 50-90 metri, subendo danni strutturali», lancia l'allarme Corrado Clini, ministro dell'Ambiente, che ieri ha parlato alla Camera e oggi firmerà la nomina del capo della protezione civile, Franco Gabrielli, a commissario straordinario per l'emergenza al Giglio. Il Governo sta anche pensando di fermare le rotte delle grandi navi nelle aree protette, dove il rischio di danno ambientale è elevato. «Valutiamo la possibilità di adottare misure di prevenzione», spiega Clini. Perché non si ripetano altri casi come quello della Costa Concordia. Il relitto, sulla scogliera del Giglio, non è stabile. Anche ieri le ricerche di altri superstiti (la speranza si fa sempre più flebile) e le operazioni di recupero delle vittime sono state sospese perché la sagoma del gigante, con le sue 140mila tonnellate di stazza, 290 metri di lunghezza, 35 di larghezza e 52 di altezza, si muoveva pericolosamente per effetto delle onde. Questa tragedia della marineria italiana, che finora ha causato 11 morti accertati e 22 dispersi (su oltre 4.200 persone imbarcate), rischia di trasformarsi in un disastro ambientale. «Un danno per i fondali dell'isola c'è già, molto contenuto ma innegabile sottolinea Clini si tratta di evitare il peggio e per questo stiamo esaminando il piano di svuotamento dei serbatoi predisposto dalla compagnia armatrice». Sarà una lotta contro il tempo e contro le leggi della fisica che tendono a far precipitare la Concordia negli abissi del mare. La sfida in prospettiva più importante si gioca su questo fronte, accanto al lavoro della macchina dei soccorsi (che si andrà fatalmente esaurendo) e alla partita giudiziaria appena iniziata (tre le inchieste aperte e un indagato principale, il comandante della nave Francesco Schettino, agli arresti domiciliari). Secondo uno studio consegnato a Clini dall'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, la criticità del Giglio apre tre scenari: nel primo caso, lo scivolamento della Concordia non provocherebbe danni ai serbatoi, permettendo di recuperare tutto il carburante anche a profondità elevate; nel secondo, l'affondamento causerebbe la rottura delle cisterne e la dispersione in mare di 2.400 tonnellate di olio combustibile, con conseguenze drammatiche; la terza ipotesi è la peggiore, perché considera la possibilità che la nave non subisca rotture verso l'esterno, ma frantumazioni interne in grado di creare un rilascio continuo e prolungato degli idrocarburi. Sarebbe una catastrofe. «Purtroppo si tratta di uno scenario verosimile commenta Sebastiano Venneri, responsabile nazionale per il mare di Legambiente. Le navi sono fatte per galleggiare e non per scivolare sul fondo del mare: infatti la fauna e la flora marina nell'area del Giglio sono già aggredite dalle sostanze tossiche e dai materiali rilasciati dalla Concordia». Legambiente chiede un intervento urgente della Commissione europea, in aiuto delle istituzioni italiane, per scongiurare il pericolo di un disastro, il cui costo economico finale, in base alle stime del Sole 24 Ore, sarebbe superiore al miliardo. Anche per l'assessore regionale all'Ambiente della Toscana, Annarita Brammerini, «non c'è tempo da perdere. Lo svuotamento dei serbatoi e la messa in sicurezza della Concordia sono prioritari. Non voglio neppure immaginare che qualcosa vada storto, anche se le previsioni meteo ci preoccupano dice Brammerini. È necessario che, in prospettiva, il governo vieti le rotte che attraversano aree tutelate, come nel caso del Parco nazionale dell'arcipelago toscano». La più grande area marina protetta del Mediterraneo (57mila ettari) è in grave pericolo per «l'imprudenza, negligenza e imperizia» del comandante Schettino, come spiega l'ordinanza con cui il gip Valeria Montesarchio non ha confermato il fermo del comandante, optando per gli arresti domiciliari (una decisione contro cui la Procura farà ricorso). Nel provvedimento, Schettino è ritenuto responsabile per la velocità eccessiva (oltre 15 nodi), per il naufragio della Costa Concordia e per aver abbandonato la nave con ancora 300 persone a bordo. «Una sentenza coraggiosa», è il commento del difensore di quello che, al momento, insieme al primo ufficiale di plancia Ciro Ambrosio risulta l'unico indagato. «Schettino non era mai passato così vicino al Giglio prima di venerdì sera e si è assunto le sue responsabilità senza

*La Concordia rischia di inabissarsi*

scaricarle», dice l'avvocato Bruno Leporatti nel tentativo di ridare un po' di reputazione al suo assistito. Ma la pratica degli "inchini", i passaggi sotto costa per rendere più spettacolare la crociera, è emersa con troppa evidenza e getta ombre anche sulle compagnie di navigazione e sulla reale capacità di controllo delle capitanerie. «Quello che è accaduto commenta il ministro Clini è frutto di una consuetudine tollerata, ma non sostenibile». E una telefonata ben azzeccata, nel momento più drammatico del naufragio della Concordia, non basta a mettere le cose a posto. RIPRODUZIONE RISERVATA

**TRE SCENARI POSSIBILI**

1 2 3 Lo scafo scivola ma i serbatoi reggono Lo studio dell'Ispra In uno studio dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), consegnato in questi giorni al ministro dell'Ambiente Corrado Clini, vengono descritti tre possibili scenari di evoluzione del rischio inquinamento. Nel terzo, il più drammatico, si riprodurrebbero le condizioni causate in Nuova Zelanda dall'affondamento del mercantile Rena, con uccelli e pesci spiaggiati sulla sabbia nera

La nave scivola dallo "scalino" su cui è appoggiata adesso fino a circa 80 metri di profondità, mantenendo però i serbatoi integri. Il carburante non si disperde e può essere recuperato con l'impiego di robot subacquei, la cui azione comunque avrebbe un impatto (anche se limitato) sull'ecosistema marino

La Concordia affonda e le cisterne si rompono p L'affondamento della Concordia provoca la rottura delle 15 cisterne che racchiudono quasi 2.400 tonnellate di olio combustibile. L'inquinamento conseguente sarebbe paragonabile all'incidente della nave da crociera Sea Diamond nel 2007 davanti all'isola greca di Santorini. L'impatto sull'ambiente sarebbe «fortemente aggressivo»

Il carburante esce in modo non arginabile pÈ l'ipotesi più catastrofica. Durante l'affondamento, la Concordia non subisce rotture esterne ma interne: il carburante invade tutta la nave e viene rilasciato nel mare in modo «continuo e prolungato», difficilmente arginabile. Il disastro sarebbe di proporzioni difficilmente immaginabili e non solo per la costa toscana

## ***Esplosione in un metanodotto Dieci feriti, quattro sono gravi::La famiglia Ringozzi ...***

**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **19/01/2012**

Indietro

SAREBBE STATA LA MANOVRA ERRATA DI UN ESCAVATORE A PROVOCARE LA ROTTURA DI UNA CONDUETTURA

Esplosione in un metanodotto Dieci feriti, quattro sono gravi

L'incidente in Lunigiana: danneggiate alcune abitazioni. Comuni rimasti senza gas NICCOLÒ ZANCAN

INVIATO A TRESANA (Mc)

**Fiamme alte 200 metri L'incendio dopo l'esplosione nel metanodotto di Barbarasco, frazione del Comune di Tresana (Massa Carrara)**

**3 operai Tra i dieci feriti ci sono anche sette residenti della zona A destra il luogo in cui si è verificata l'esplosione**

La famiglia Ringozzi non andava al ristorante da più di dieci anni, da quando si era trattato di festeggiare il ritorno di un vecchio amico in paese. Ieri però la signora Zara era molto stanca, dopo le visite mediche all'ospedale di Carrara. Allora il marito Luciano, un autista in pensione, ha deciso di fare una pazzia di cui non si capacita neppure adesso. «Ci siamo fermati a mangiare il pesce sulla strada, non so perché. Non siamo tipi da ristorante. Ma il destino ci ha detto così». Alle due di ieri pomeriggio, mentre la famiglia Ringozzi era al caffè, il gasdotto che corre preciso dietro a casa loro, è esploso. Un boato terrificante. Si è sentito nel raggio di venti chilometri. Le fiamme facevano una luce assurda. «Erano così alte che da lontano sembravano un palazzo di sabbia rossa». Duecento metri di bagliori, sparati in cielo dalla pressione delle condotte.

Non resta niente della cascina della famiglia Ringozzi. Disintegrata. Martedì pomeriggio, alla stessa ora, era abitata anche dalla figlia e dalle nipotine: tutto un via vai di giochi e biciclette. E così adesso in paese raccontano questa storia per spiegare i casi della vita. «Il miracolo» o «la fortuna», a seconda di come si vuole scegliere di considerare il grande mistero delle coincidenze.

Lo stesso identico mistero che fa disperare uno dei dipendenti della ditta «Manna» di Eboli: «Eravamo alla fine del lavoro. Mancavano al massimo due ore. La condotta grande era stata sostituita. Chiuse le valvole. Tutto a posto. C'era solo da fare il rinterramento».

Proprio questa fase, secondo alcuni testimoni, sarebbe stata decisiva. Forse i denti metallici della benna hanno provocato delle scintille, nello stesso momento in cui si è rotta la condotta nuova. Una bomba con innesco. Tre operai sono ricoverati, due di loro in gravi condizioni, con ustioni sul sessanta per cento del corpo: Francesco Panfino, 48 anni e Giorgio Dimotrov di 22. Anche sette residenti della frazione Mulino sono stati trasportati in ospedale. Grave Maria Amodei, trasferita in elicottero al reparto grandi ustionati di Roma. «Eppure camminava, l'ho vista io, era cosciente», si dispera una ragazza. Anche la casa della famiglia Amodei non c'è più. Ferita gravemente anche Maria Santini, 67 anni. Intorno alla benna carbonizzata, invece, c'è un cratere enorme e profondissimo. Case distrutte, vetri esplosi, una stalla con tutte le mucche morte. «Sembra che abbiano buttato il napalm», dice Maurizio Greci della Protezione Civile.

I vigili del fuoco hanno lavorato fino alle nove di sera per spegnere l'incendio. Ora il costone della montagna, oltre il torrente, è tutto nero, in questo pezzo di Lunigiana sfortunata. Sono tutti lì a guardare. «Non bastava l'alluvione», dice stravolto l'ingegnere Lorenzo Lazzarini.

Nove chilometri più giù, verso il mare, c'è Aulla. Con le sue strade ancora interrotte e danni da riparare. Ieri si sono vissute altre ore di agoscia. Ambulanze, sirene e isolamento. E poi una notte ghiacciata.

Niente riscaldamento neanche a Podenza, Licciana, Nardi e Fivizzano.

I lavori al gasdotto erano stati appaltati dalla Snam a due imprese. Sostituzione di un tratto di condotta, allacciamenti e interrimento. Gli scavi erano incominciati a luglio. Gli operai erano stati adottati nei bar e nei ristoranti del paese. «Ma possibile che si possa fare uno scavo in condizioni tanto pericolose?». Ora quasi si sentono traditi. «Stava saltando in aria

***Esplosione in un metanodotto Dieci feriti, quattro sono gravi::La famiglia Ringozzi ...***

il paese», racconta il signor Toni Tonino. Lui si sente un po' in colpa perché non ha soccorso i vicini di casa. Ma adesso è facile parlare. «Ero in cucina, sono scappato via così com'ero, il più lontano possibile. Pensavo: non voglio morire, non voglio morire oggi. E intanto correvo...».

**Salvi per miracolo due anziani: la loro casa è stata distrutta ma erano usciti**

***Psicologi in soccorso dei naufraghi del Giglio::Un aiuto per superare...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **19/01/2012**

Indietro

GRUGLIASCO

Psicologi in soccorso dei naufraghi del Giglio [P. ROM.]

Un aiuto per superare il trauma del naufragio. L'associazione Psicologi per i Popoli mette a disposizione i propri esperti per dare un sostegno a quanti hanno subito il dramma del naufragio del Concordia. «Esperienze di questo tipo - spiega Maria Teresa Fenoglio - svegliano le persone di soprassalto la notte, anche a distanza di anni. O irrompono davanti agli occhi in pieno giorno, con il loro effetto flashback, mentre siamo intenti ad altro».

L'impegno degli psicologi è quello di aiutare a superare questi eventi drammatici. Per questo hanno deciso di offrire la propria competenza. «Abbiamo inviato una lettera ai sindaci delle città dove abitano quanti hanno patito il trauma - continua la Fenoglio -, per dare la nostra disponibilità gratuitamente, basta scrivere una mail a [info@psicologiperipopoli-torino.it](mailto:info@psicologiperipopoli-torino.it)».

Sono circa 130 le persone piemontesi che erano sulla nave. Come le due coppie di Chieri. «Noi supportiamo con un incontro di psicologi le persone coinvolte - conclude -, un sostegno nel dolore, in modo preventivo per evitare che lo shock evolva col tempo in un disturbo più grave. Aver visto la morte in faccia qualche segno lo lascia, anche solo il timore di salire un mezzo di trasporto».

***"Ha abbandonato la nave e poi l'ha guardata affondare"::Buoni contro cattivi....*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: 19/01/2012

Indietro

**ISOLA DEL GIGLIO TRAGEDIA IN MARE L'ORDINANZA****"Ha abbandonato la nave e poi l'ha guardata affondare"**

Il gip: Schettino può ripetere il reato, non è stato sospeso GRAZIA LONGO

INVIATA A GROSSETO

**Turisti mangiano al porto dell'isola del Giglio, sullo sfondo il relitto della Concordia**

Buoni contro cattivi. Il comandante De Falco contro il comandante Schettino. Napoli contro Sorrento. Procuratore contro gip. L'Italia del senso del dovere contro l'Italietta delle parodie di Alberto Sordi. Favorevoli e contrari alla scarcerazione. Tra le tante battaglie in corso in questi giorni sul web e nella realtà non virtuale, l'ultima riguarda proprio gli arresti domiciliari concessi a Francesco Schettino.

Cerchiamo allora di capire le ragioni del giudice per le indagini preliminari Valeria Montesarchio.

Chiariamo subito che il capitano della Costa Concordia ha ottenuto la possibilità di tornare a casa sostanzialmente per due motivi. Per il gip non esistono né il pericolo di fuga, né quello di inquinamento delle prove. L'unico rischio contemplato - altrimenti sarebbe stato addirittura messo in libertà - è la «reiterazione del reato: lo Schettino svolge attività professionale di comandante di navi e non risulta che gli sia stato inibito nell'immediato futuro di continuare nella sua attività».

Confermati dal giudice i gravi indizi ipotizzati dalla procura guidata da Francesco Verusio: «Schettino, dopo una manovra che rivela grave imprudenza e imperizia ha abbandonato la nave e l'ha guardata affondare dalla scogliera dell'isola del Giglio». E per chi è convinto che se il capitano è scappato dalla Concordia può allontanarsi anche dai domiciliari, il gip sottolinea che «non risulta alcun tentativo di fuga successivamente all'evento catastrofico. Al momento dello sbarco era privo di documenti e tuttavia non risulta nessun tentativo di nascondersi o fuggire».

Bruno Leporatti, l'avvocato difensore di Schettino nei prossimi giorni valuterà se «proporre l'impugnazione del provvedimento e la domanda di riesame». Anche i pm che si occupano del caso hanno annunciato di stare valutando il ricorso al Riesame perché temono la fuga di Schettino, accusato di omicidio colposo plurimo, naufragio e abbandono della nave.

Nell'ordinanza del gip Montesarchio si legge che «Schettino abbandonò la nave prima di tutti gli altri passeggeri a bordo e rimase più di un'ora sullo scoglio ove era sbarcato in situazione di completa inerzia». E ancora: «il fatto che altro personale ed altri ufficiali ancora sulla nave si adoperavano in ogni modo per consentire lo sbarco dei passeggeri smentisce oggettivamente quanto dichiarato dal comandante sulla oggettiva impossibilità di dirigere e gestire le procedure di emergenza e soccorso».

Tra gli atteggiamenti contestati dal gip: «Nessun tentativo serio di ritornare almeno in prossimità della nave venne fatto dal comandante nelle fasi immediatamente successive all'avvenuto abbandono della Costa Concordia».

Da tutti gli atti di indagine, poi, «risulta la condotta colposa contestata al comandante Schettino che mediante una condotta gravemente imprudente avvicinando la nave da crociera Costa Concordia eccessivamente al tratto costiero dell'isola del Giglio, con un cambiamento della rotta ordinaria nella cosiddetta rotta per navigazione turistica, cagionava l'impatto con un grosso scoglio costiero che determinava una falla nel fondo del natante».

A conferma di questi comportamenti, Valeria Montesarchio rimanda alle testimonianze fornite «in modo univoco da Roberto Bosio, Alberto Fiorito, Silvia Coronika, Jacob Rusli Bin e Stefano Iannelli», ufficiali della Concordia.

La deviazione «di rotta e l'accostamento di 0,28 miglia di distanza marina dalla costa dell'isola è stata ammessa anche dal comandante che ha affermato di essersi reso conto unicamente mediante i suoi riflessi visivi che vi era uno scoglio con il quale la nave andò ad impattare sul fondo». Accertato anche che «sottovalutava la portata del danno e ometteva di avvisare per tempo le autorità costiere dell'incidente, riferendo che si trattava di un black out elettrico, senza menzionare l'apertura della falla».

***"Ha abbandonato la nave e poi l'ha guardata affondare"::Buoni contro cattivi....***

E ancora: «Alle 22,58 il comandante ordinava l'evacuazione della nave ma allo stesso tempo l'abbandonava nonostante ci fossero sopra ancora almeno un centinaio di persone». Il gip, inoltre, non crede alla versione di Schettino «che ha riferito di considerarsi un bravo comandante, con l'impossibilità di gestire le procedure di emergenza e di soccorso». La prova che smentisce la sua versione? L'impegno di tanti ufficiali, camerieri, fuochisti, marinai per aiutare i passeggeri.

Una piccola perla sulla personalità del comandante tra le righe dell'ordinanza: «Le dichiarazioni rese nella caserma dei carabinieri di Orbetello, circa le sue intenzioni di cambiare vita e di non voler più andare sulle navi, sono chiaramente dovute allo sconforto dovuto al disastro provocato e non rivestono alcun rilievo nel senso dell'intenzione di darsi alla fuga».

Parola fine, dunque, per la carcerazione. Almeno per ora.



***Esplosione nel metanodotto, 10 feriti fiamme di 200 metri sfiorano le case***

- LASTAMPA.it

**Stampaweb, La**

*"Esplosione nel metanodotto, 10 feriti fiamme di 200 metri sfiorano le case"*

Data: **19/01/2012**

Indietro

Tweet

Cronache

18/01/2012 -

Esplosione nel metanodotto, 10 feriti  
fiamme di 200 metri sfiorano le case

L'esplosione a Barbarasco

MULTIMEDIA

VIDEO

Esplode  
un metanodotto,  
fiamme a Massa

FOTOGALLERY

Esplode un tubo del gas a Massa:  
case distrutte

Tragedia a Barbarasco (Massa)

Quattro sono in gravi condizioni

Una scintilla e un'esplosione improvvisa, devastante, che ha aperto un cratere largo fino a 25 metri e profondo quasi 10. In terra restano gli operai che stavano lavorando alla condotta di un metanodotto mentre intorno fiamme alte fino a 100 metri distruggevano tutto. Questa la scena che si è presentata poco dopo ai primi soccorritori, «come se qui ci fosse caduto un aereo, arrivati poco dopo le 14 a Barbarasco, nel comune di Tresana (Massa Carrara).

Alla fine si conteranno 10 feriti, 4 dei quali gravi: due donne (Maria Santini, 67 anni, e Monica Amadei, 43, trasferite a Genova), e due operai: Francesco Panfino, 48 anni, Giorgio Dimotrov (22), portati rispettivamente nei centri grandi

***Esplosione nel metanodotto, 10 feriti fiamme di 200 metri sfiorano le case***

ustionati di Pisa e Roma. Le due donne abitavano a Barbaresco. Un terzo lavoratore, di 43 anni, è ricoverato all'ospedale di Pontremoli dove sono in osservazione altri due feriti mentre tre sono già stati dimessi. Ma la tragedia poteva avere conseguenze ben più gravi se le tre abitazioni completamente distrutte, o quelle danneggiate, non fossero in gran parte state vuote. Una coppia di anziani si è salvata per miracolo: Luciano Ringazzi e la moglie Zara Pierini stamani erano andati a Carrara per una visita medica. Hanno deciso di festeggiare le buone notizie avute dal medico andando a ristorante. Quando sono tornati a Barbaresco della loro casa hanno trovato solo alcune mura ancora fumanti. L'esplosione del metanodotto, avvenuta poco prima, l'aveva completamente distrutta. Increduli, Luciano e Zara, sono subito stati assistiti dal sindaco Oriano Valente e dagli altri abitanti della piccola frazione.

Sul posto erano già arrivati i vigili del fuoco e mezzi del 118, mentre si attivava la Protezione civile della Regione e quella della Provincia. Difficile per loro lavorare fino a quando i tecnici della Snam non hanno chiuso il metanodotto. Gli operai di due diverse ditte stavano lavorando in subappalto per la Snam alla manutenzione del metanodotto Parma-La Spezia, che serve anche alcuni comuni della Lunigiana: per un gioco del destino tra questi non c'è Tresana. Secondo la ricostruzione dei tecnici della Asl, con un escavatore è stato tranciato per errore uno dei condotti e la fuoriuscita del gas è stata immediata. Una scintilla ha poi causato l'esplosione.

La Protezione civile, sia quella regionale sia quella della Provincia di Grosseto, subito attivate hanno aperto l'unità di crisi dove è arrivato anche il questore di Massa Carrara Girolamo Lanzellotto. Ed è qui che è stata decisa la chiusura delle scuole in 6 comuni della Lunigiana per la giornata di domani: Aulla, Fivizzano, Licciana Nardi, Podenzana, Tresana, e Pontremoli. In cinque di questi non arriverà il gas per le prossime 48 ore e la Protezione civile si sta organizzando per aiutare soprattutto le persone più anziane, viste le rigide temperature della notte.

***La nave si muove, ricerche sospese E' viva una delle disperse tedesche***

- LASTAMPA.it

**Stampaweb, La**

*"La nave si muove, ricerche sospese E' viva una delle disperse tedesche"*

Data: **19/01/2012**

Indietro

Tweet

Cronache

18/01/2012 - TRAGEDIA IN MARE

La nave si muove, ricerche sospese  
E' viva una delle disperse tedesche

La Costa Concordia

MULTIMEDIA

VIDEO

Il vizio "inchino":  
così Schettino  
sfiorava Procida

FOTOGALLERY

Incubo dispersi:  
sui muri appelli  
con le fotografie

VIDEO

Un pallone d'aria  
per la rimozione  
della Concordia

VIDEO

Schettino esce  
dalla Procura  
diretto in carcere

*La nave si muove, ricerche sospese E' viva una delle disperse tedesche*

## AUDIO

Il comandante  
si difende, il pm:  
"Resti in carcere"

## FOTOGALLERY

Orrore in mare  
altri cadaveri  
estratti dai sub

## FOTOGALLERY

La Concordia  
prima e dopo  
la tragedia

## AUDIO

Telefonate choc:  
"Comandante,  
torni a bordo!"

## FOTOGALLERY

Concordia, ecco  
lo squarcio negli scatti dei sub

## VIDEO

Gli incursori  
aprono varchi  
con l'esplosivo

## VIDEO

Vigili del fuoco dentro la nave:  
caccia ai dispersi

## VIDEO

"Noi abbandonati  
è stato un incubo"  
L'ira dei superstiti

Indentificato anche un membro

***La nave si muove, ricerche sospese E' viva una delle disperse tedesche***

dell'equipaggio: è ungherese

Il meteo peggiora, stop alle operazioni. «Ci vorranno mesi per rimuovere la Concordia».

Oggi esami autoptici su sei

degli undici cadaveri recuperati

Sono state sospese le ricerche dei dispersi sulla Costa Concordia perché la nave si è improvvisamente mossa. Le operazioni erano proseguite tutta la notte ancora nella parte emersa mentre erano comunque state interrotte nelle parti più basse perché, come ha spiegato il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, le operazioni possono persino essere rischiose per la vita dei sommozzatori.

Intanto si è saputo che una delle passeggere tedesche che risultavano disperse è viva e si trova in Germania, dove si è presentata alle forze di polizia locali. Si tratta della signora Gertrud Goergens. La notizia è stata diffusa dall'Unità di crisi presso la Protezione civile della provincia di Grosseto, presieduta dal prefetto Giuseppe Linardi. Ed è stata identificata anche una delle 5 vittime rinvenute ieri all'interno della nave: è Sandor Feher, ungherese, membro dell'equipaggio. Quanto alle condizioni meteo, la tanto temuta mareggiata potrebbe verificarsi con maggiore probabilità domani o venerdì. All'alba due team di palombari della Marina militare del Gos, il Gruppo Operativo Subacquei, erano entrati in azione per aprire con delle microcariche esplosive altri quattro varchi nella parte sommersa della Concordia, nel tentativo di individuare le persone che ancora mancano all'appello. I nuovi varchi sono stati realizzati a circa 18 metri di profondità in corrispondenza del ponte 4 della nave, quello che conduce all'area dove ieri sono stati individuati 5 corpi. Le indagini intanto proseguono, mentre il bilancio dei morti finora recuperati oggi è salito a 11. Si terranno in giornata, all'ospedale di Orbetello (Grosseto), gli esami autoptici su 6 degli 11 cadaveri rinvenuti nel relitto della Costa Concordia. L'autopsia verrà eseguita da esperti dell'istituto di Medicina Legale del Policlinico Le Scotte di Siena. Non sono state ancora identificate, invece, le salme dei quattro uomini e della donna trovate ieri. Secondo quanto emerso, avevano l'abito da sera e indossavano tutte il giubbotto salvagente.

Per rimuovere il relitto della Costa Concordia dagli scogli dell'Isola del Giglio ci vorranno «alcuni mesi». Lo ha detto Max Iguera, responsabile delle operazioni all'Isola del Giglio della Smit Salvage, la ditta specializzata olandese incaricata dalla Costa Crociere di rimuovere il carburante. L'operazione «è molto complicata», ha sottolineato Iguera arrivando all'Isola del Giglio. Per quanto riguarda invece il recupero delle 2.400 tonnellate di combustibile dai serbatoi della Costa Concordia, Iguera ha confermato che ci vorranno dalle 2 alle 5 settimane, come era emerso anche nei giorni scorsi. L'operazione di pompaggio dovrebbe partire tra qualche giorno quando i tecnici avranno riscaldato il carburante, al momento troppo solidificato a causa del freddo.

*Lunigiana, esplosa centralina metano*

Massa Carrara, esplosione in una centrale di metano: dieci feriti, gravissimi tre operai - Cronaca - Tgcom24

**TGCom**

""

Data: 19/01/2012

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Nave, Clini: già un danno ambientale

18.1.2012 - ore 16.07

Schettino, Procura presenta ricorso

18.1.2012 - ore 11.13

Gip: manovra Schettino sconsiderata

18.1.2012 - ore 12.13

Lunigiana, esplosa centralina metano

18.1.2012 - ore 17.39

Taxi, altra giornata di proteste

18.1.2012 - ore 19.24

18.1.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Massa Carrara, esplosione in una centrale di metano: dieci feriti, gravissimi tre operai

Vasto incendio dopo lo scoppio: le fiamme lambiscono l'A15

foto Ansa

Correlati

Le foto dell'esplosione 20:42 - Una centralina del metano è esplosa nel comune di Tresana, a 9 km da Aulla, provocando un incendio nel raggio di cento metri. Nello scoppio sono rimasti ustionati gravemente tre operai che stavano lavorando a una condotta del gas metano e altre sette persone. I tecnici versano in gravi condizioni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e gli uomini della protezione civile della Regione Toscana.

***Lunigiana, esplosa centralina metano***

L'esplosione ha causato un incendio con fiamme che hanno raggiunto i 200 metri di altezza, e ha provocato un cratere largo 20 metri e profondo 7 metri. La deflagrazione avrebbe distrutto anche alcune abitazioni vicine e raggiunto diverse auto, fino a lambire la vicina autostrada A15.

Al lavoro ci sarebbero stati tre operai, rimasti feriti gravemente. Uno di loro è stato trasportato in elisoccorso all'ospedale di Pisa, un altro al centro grandi ustionati di Genova, mentre il terzo è stato portato all'ospedale di Pontremoli con gli altri abitanti della frazione rimasti feriti a causa dello scoppio.

***Esplode tubatura del gas Dieci feriti e case lesionate*****Tempo, Il**

""

Data: **19/01/2012**

Indietro

Esplode tubatura del gas Dieci feriti e case lesionate

19-01-2012

Violento incendio MASSA Una tubatura del metano tranciata a Tresana, in provincia di Massa, ha provocato un'esplosione col ferimento di una decina di persone, 3 delle quali sono gravi. L'esplosione ha lesionato alcuni immobili e provocato un incendio di notevoli dimensioni. Nell'area e nei comuni limitrofi è stata limitata l'erogazione del gas metano tanto che oggi le scuole resteranno chiuse in 6 comuni della zona. Al momento dell'esplosione alcuni operai stavano effettuando lavori di manutenzione al metanodotto. L'esplosione sarebbe stata provocata da un escavatore.



***Esplosione in metanodotto***

MASSA CARRARA. (18/01/2012) | Vita.it

**Vita non profit online**

*"Esplosione in metanodotto"*

Data: **18/01/2012**

[Indietro](#)

[VITA.it > News > Mondo > Emergenze > Europa Occidentale > Italia > Toscana](#)

[Di Redazione](#)

Massa Carrara. Esplosione in metanodotto 18 gennaio 2012

[Segnala a un amico](#)

[Scrivi qui l'email del destinatario](#)

[Stampa articolo](#)

[Scarica articolo in versione stampabile](#)

**Cinque i feriti, di cui tre in gravi condizioni**

Cinque feriti, di cui 3 gravissimi. E' il bilancio dell'esplosione di una condotta del metanodotto La Spezia-Parma, avvenuta poco dopo le 14 a Barbarasco, frazione di Tresana (Massa Carrara). L'esplosione ha causato un incendio con fiamme che hanno raggiunto i 200 metri di altezza, e ha provocato un cratere largo 20 metri e profondo 7 metri. La deflagrazione avrebbe distrutto anche alcune abitazioni e raggiunto diverse auto, fino a lambire la vicina autostrada A15 nella zona si sentono esplosioni e un forte odore di metano. Al lavoro ci sarebbero stati 3 operai, i feriti in totale sarebbero 5, 3 in modo molto grave, uno con addirittura con ustioni sull'80% del corpo, che è stato trasportato in elisoccorso all'ospedale di Pisa. Sul posto Vigili del fuoco, Protezione civile e i tecnici della società che esegue i lavori.

***POLCANTO, CORDONE: "LA FRANA HA UN ANNO. AUGURI"***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"POLCANTO, CORDONE: "LA FRANA HA UN ANNO. AUGURI"™*

Data: **19/01/2012**

Indietro

18/Jan/2012

**POLCANTO, CORDONE: "LA FRANA HA UN ANNO. AUGURI"** FONTE : Provincia di Firenze

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 19/Jan/2012 AL 19/Jan/2012

LUOGO Italia - Firenze

POLCANTO, CORDONE: "LA FRANA HA UN ANNO. AUGURI" Il consigliere della Lega Nord presenta una domanda d'attualità in Provincia Polcanto, "la frana ha compiuto un anno - dice il capogruppo della Lega Nord in Provincia Marco Cordone - e qualche anonimo cittadino le fa 'simpaticamente' gli auguri". La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze, con una domanda d'attualità, "perchè acceleri al massimo i tempi della messa in sicurezza del versante e della completa riapertura al traffico...

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***ESPLOSIONE METANODOTTO A TRESANA, INTERVIENE LA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"ESPLOSIONE METANODOTTO A TRESANA, INTERVIENE LA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE"*

Data: **19/01/2012**

Indietro

Giovedì 19 Gennaio 2012

**ESPLOSIONE METANODOTTO A TRESANA, INTERVIENE LA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE**

Firenze, 19 gennaio 2012 – Una squadra della protezione civile regionale ha raggiunto nel primo pomeriggio di ieri l'abitato di Barbarasco, nel comune di Tresana (Massa) dove si è verificata l'esplosione di una centralina del metano che ha provocato il ferimento di una decina di persone (3 in maniera grave). L'esplosione ha gravemente lesionato alcuni immobili e provocato un incendio di notevoli dimensioni. Per domare le fiamme sono intervenuti i vigili del fuoco mentre l'organizzazione regionale antincendi boschivi e il corpo forestale si sono portati sul posto per effettuare una verifica sull'area boschiva limitrofa. A seguito dell'esplosione per motivi tecnici nell'area e nei comuni limitrofi è stata limitata l'erogazione del gas metano. Al momento dell'esplosione alcuni operai stavano effettuando lavori di manutenzione al metanodotto.

<<BACK

4JÚ

***TRASPORTO DEI RIFIUTI, SEMINARIO DELLA REGIONE SUI CONTROLLI AMBIENTALI.***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"TRASPORTO DEI RIFIUTI, SEMINARIO DELLA REGIONE SUI CONTROLLI AMBIENTALI."*

Data: **19/01/2012**

Indietro

Giovedì 19 Gennaio 2012

**TRASPORTO DEI RIFIUTI, SEMINARIO DELLA REGIONE SUI CONTROLLI AMBIENTALI.**

Ancona, 19 Gennaio 2012 - 'Polizia giudiziaria e ambientale: tematiche legate ai rifiuti e al loro trasporto' era il titolo del seminario di approfondimento che si è tenuto, nei giorni scorsi, a Macerata, presso l'Aula magna dell'Istituto Tecnico 'Gentili'. L'iniziativa - organizzata dalla Scuola di formazione per la pubblica amministrazione della Regione Marche, in collaborazione con il Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile, nel quadro del programma formativo 2011 della Polizia locale - era rivolta alle diverse forze di polizia interessate ai controlli ambientali: Polizia provinciale e municipale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Capitanerie di porto e agli Enti a vario titolo coinvolti: Upi, Anci, Arpam. Il seminario ha registrato la presenza di circa 200 partecipanti. Ha dato vita a un approfondito confronto tra le diverse modalità operative e interpretative delle varie amministrazioni coinvolte, con numerosi interventi in sala e tante richieste di approfondimento. Relatore era l'avvocato Leonardo Filippucci, esperto della materia. L'iniziativa va nell'ottica di una integrazione sempre maggiore delle politiche di sicurezza perseguita ormai da tempo dal Dipartimento per la Protezione Civile e dal Servizio Ambiente della Regione Marche attraverso il protocollo di intesa stipulato nel 2005 con il Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, la Guardia di Finanza, il Corpo Forestale dello Stato, l'Unione delle Province Italiane Marche, l'associazione Nazionale dei Comuni Italiani Marche, l'Agenzia per la Protezione Ambientale delle Marche e le Capitanerie di Porto.

<<BACK

***MONTAGNA FVG: VIA AI PROGETTI SOCIALMENTE UTILI PER DISOCCUPATI***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"MONTAGNA FVG: VIA AI PROGETTI SOCIALMENTE UTILI PER DISOCCUPATI"*

Data: **19/01/2012**

Indietro

Giovedì 19 Gennaio 2012

**MONTAGNA FVG: VIA AI PROGETTI SOCIALMENTE UTILI PER DISOCCUPATI**

Trieste, 19 gennaio 2012 - I Comuni montani potranno presentare entro il 15 febbraio le domande per ottenere i contributi regionali per progetti di attività socialmente utili impiegando lavoratori disoccupati. Le domande dovranno essere presentate al servizio Lavoro e Pari opportunità della direzione centrale Lavoro dell'Amministrazione regionale. Lo prevede il decreto del direttore centrale, pubblicato ieri sull'ultimo fascicolo del Bollettino ufficiale della Regione (Bur) Friuli Venezia Giulia. Nella legge finanziaria per il 2012 (articolo 10) sono stati stanziati per questa iniziativa 1,7 milioni di euro, proprio per sostenere il reddito dei disoccupati e contribuire alla tutela del territorio montano. Potranno accedere ai contributi i Comuni inseriti nell'elenco della legge 33 del 2002 (Istituzione dei Comprensori montani), con una popolazione non superiore ai 15 mila abitanti. Per illustrare il provvedimento è in programma lunedì prossimo 23 gennaio ad Amaro, nella sede dell'Agemont con inizio alle 12.30, una riunione con i sindaci dei Comuni montani interessati, alla quale sarà presente il presidente della Regione Renzo Tondo. Grazie al contributo regionale, i Comuni montani saranno in grado di acquistare i voucher previsti da una norma nazionale per retribuire prestazioni occasionali di tipo accessorio, rivolte ai disoccupati. Potranno essere eseguiti lavori di giardinaggio, pulizia e manutenzioni degli edifici, strade, parchi e monumenti. Il sostegno della Regione, oltre al contributo per i voucher, si estende anche ad attività di formazione professionale, che si svolgeranno al Cesfam di Paluzza (Udine), con la collaborazione della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia e della direzione centrale Risorse rurali e forestali.

<<BACK

***DISSESTO: ALTRI INTERVENTI PER 3,5 MILIONI IN PROVINCIA DI MESSINA***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"DISSESTO: ALTRI INTERVENTI PER 3,5 MILIONI IN PROVINCIA DI MESSINA"*

Data: **19/01/2012**

Indietro

Giovedì 19 Gennaio 2012

**DISSESTO: ALTRI INTERVENTI PER 3,5 MILIONI IN PROVINCIA DI MESSINA**

Palermo, 19 gennaio 2012 - Ancora due decreti riguardanti le linee di intervento del Fesr 2007-2013, "miglioramento dell'assetto idrogeologico", emanati dal dipartimento regionale Ambiente. Si tratta di due progetti esecutivi che avviano lavori per un ammontare di quasi tre milioni e 500 mila euro di fondi comunitari nel territorio messinese. Il primo progetto riguarda le opere di consolidamento ad est del centro abitato del comune di Frazzano (Me), per due milioni e 500 mila euro, mentre il secondo è finalizzato alla realizzazione di lavori di consolidamento del costone roccioso compreso tra Punta Scario e Pollara - 1°lotto, del comune di Malfa (Me), per 998 mila euro. "Gli uffici si stanno adoperando al massimo - ha detto l'assessore regionale al Territorio e Ambiente Sebastiano Di Betta - per accelerare le procedure di finanziamento così da dare inizio all'esecuzione delle opere, per le quali i comuni, entro 30 giorni, devono indire le gare d'appalto". I provvedimenti scaturiscono dall'"Accordo di programma per interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico" stipulato tra il ministero dell'Ambiente e l'assessorato regionale al Territorio nel 2010.

<<BACK